QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
1 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 284
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via B. Teresa 7, tel. 42-030, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 300 (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Autorità e umanità

Alcune sere fa, a Roma, durante una dimostrazione vietata dalla Questura, un deputato intervenne, declinando la sua qualità, presso alcuni militi della Celere che percotevano alcuni giovani, già nelle loro mani. Il deputato fu a sua volta percosso, gettato in una *jeep* e portato a un posto di polizia, ove prima di esser rimesso in libertà indicò il suo bastonatore, senza ottenere che ne fosse detto il nome. Questo il racconto del deputato medesimo, finora non contraddetto. Il corsivo in cui egli raccontava e commentava il fatto era conciso in termini tali che è stato denunciato all'autorità giudiziaria per vilipendio di un corpo armato dello Stato. Senza interferire in alcun modo in un procedimento giudiziario, è lecito e doveroso riconoscere che il deputato ha trasceso deplorevolmente nella manifestazione del suo sdegno. Non per questo diremo, come ha fatto un giornale governativo, che egli, se non voleva noie del genere, doveva starsene a casa. Un'affermazione simile rende più che mai indispensabile un commento all'episodio, che rimane tal quale, indipendentemente da ciò che lo ha seguito. Due elementi di rilievo ci vediamo: i maltrattamenti inflitti, dopo il «fermo», a taluni cittadini da agenti della forza pubblica; e l'offesa scientemente fatta a un rappresentante della Nazione.

Cominciamo dal secondo punto, e per chiarirlo facciamo una ipotesi: che di fronte agli agenti della Celere si fosse presentato, declinando la sua qualità, non un deputato, ma un membro del Governo. Con novanta probabilità su cento, essi si sarebbero messi sull'attenti: e avrebbero fatto benissimo. Ma un deputato (o senatore) dovrebbe esser trattato con altrettanto rispetto. Membri del Parlamento e membri del Governo sono ambedue rappresentanti del popolo; e anzi i secondi traggono costituzionalmente la loro autorità dai primi. Temiamo che questa verità elementare non sia sufficientemente presente nella coscienza di tutti gli agenti del potere esecutivo; temiamo che più d'uno di essi partecipi a una maniera di vedere diffusa (purtroppo) nel nostro popolo, per cui i parlamentari vengono considerati come gente inutile, se non dannosa, che si gode in larghi stipendi i quattrini dei contribuenti senza far nulla, o facendo più o meno pulitamente le faccende proprie. Questa bassa considerazione dei parlamentari e del Parlamento non può trovare nessuna giustificazione nel fatto dei possibili e sia pure in casi singoli, accertati abusi della funzione parlamentare, e tanto meno, si capisce, nell'avversione che si possa avere contro uno o altro partito a cui i parlamentari appartengono.

Veniamo all'altro punto: le «manganellate» a cittadini in stato di arresto e di «fermo». Se si trattasse di un fatto isolato, del tutto eccezionale, non ce ne occuperemmo qui. Sappiamo tutti che non è così: anzi si tratta di abitudine largamente diffusa, tanto che, anche se per ipotesi domani risultasse che il caso specifico è stato esagerato, il nostro discorso riuscirebbe opportuno ugualmente. E il discorso va allargato a ogni impiego di «mezzi fisici» da parte della polizia contro arrestati, e innanzi tutto negli interrogatori dei sospettati colpevoli, o complici, di un delitto.

Qui siamo in argomento non politico, ma genericamente e fondamentalmente civile; non più italiano, ma universale. E' un pezzo che tutti parlano dell'impiego sistematico di simili metodi. Ne hanno detto ripetutamente i giornali (anche ieri *La Stampa*, in una corrispondenza da Parigi); si può dire che l'argomento sia diventato una «varietà». E' persuasione generale che, in parole povere, la tortura sia ristabilita, nei Paesi più civili, come metodo d'indagine poliziesca, anche se non abituale, e non ancora praticato dall'autorità giudiziaria. Per quest'ultima, però, si parla già tranquillamente (forse fuori d'Italia più che da noi) di introdurre l'uso di droghe propinate agli indiziati per far loro confessare.

Abbiamo, da una parte, la brutalità del costume alimentata dalle due guerre mondiali e dagli sconvolgimenti intermedi, concomitanti e susseguenti. Ad essa corrisponde un indurimento dei sentimenti, una indifferenza delle coscienze, una passività degli spiriti, che sta facendo smarrire ogni giorno più le nozioni elementari del diritto, i principi fondamentali dell'umanità.

Non si dica che il nostro punto di arrivo è troppo lontano da quello di partenza; che le conseguenze del nostro discorso sono sproporzionatamente maggiori della occasionale premessa. No, il legame è stretto, e il filo è unico: ed è proprio perchè non si vuol porre attenzione a certi nessi e svolgimenti, che le cose peggiorano ogni giorno.

Torniamo, tuttavia, al punto di partenza. E diciamo, concludendo, che sarebbe cosa ottima se, dopo l'annunzio della querela governativa a difesa legittima del prestigio delle forze armate dello Stato, si sapesse la punizione inflitta a quegli agenti colpevoli, oppure la loro accertata innocenza.

Luigi Salvatorelli

L'inchiesta sui disoccupati approvata dalla Camera

Roma, 30 novembre.

Il progetto per un'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione in Italia per iniziativa dell'on. Tremelloni e di altri deputati socialdemocratici è stato approvato nel pomeriggio alla Camera. I comunisti si sono associati al voto favorevole. Chiusa ieri la discussione generale hanno parlato oggi il relatore on. *Rapelli* (D. C.) e il ministro del Lavoro sen. Rubinacci.

CONSIGLIO ATLANTICO E POLESINE

De Gasperi e Spataro riferiscono ai ministri

Movimentata seduta della commissione degli Esteri: parole grosse e tentativo di pugilato
Il ministro Segni che si sottopone ad un intervento chirurgico sostituito ad interim da Zoli

Roma, 30 novembre.

Il Consiglio dei Ministri è tornato ad occuparsi stamane della situazione delle zone alluvionate del Polesine. Era presente anche Spataro, rientrato stamane da Rovigo, ed è stato lui ad informare i colleghi su quel che si è fatto e quel che si sta facendo per riparare sollecitamente almeno i più urgenti danni provocati dalle alluvioni. I lavori di tamponamento degli argini, che si svolgono sotto il controllo del Genio civile, saranno terminati entro settanta giorni, prima cioè delle piene primaverili. Intanto gli organi tecnici stanno preparando i progetti per le opere di riparazione di tutti gli argini distrutti, che saranno eseguiti «in un periodo di alcuni mesi».

Le precauzioni sanitarie

Anche per quanto riguarda la critica situazione dei bestiame il ministro ha riferito che sono stati presi provvedimenti per facilitare la vendita a prezzo di mercato di quei bovini che i proprietari alluvionati stentano a sostentare per la scarsità di foraggio disponibile nella zona. Si stanno disponendo inoltre tutte le precauzioni necessarie di carattere igienico-sanitario a seguito del deflusso delle acque, che si prevede maggiore nella prossima settimana.

Ciò che il Governo fa o progetta di fare per risolvere i numerosi e gravi problemi aperti dalle alluvioni è seguito con molta attenzione negli ambienti parlamentari, ov'è già possibile raccogliere critiche e malumori per il modo in cui è stato affrontato questo o quell'aspetto della questione.

Ai due disegni di legge già presentati alla Camera dal Governo se ne sono affiancati già cinque di iniziativa parlamentare (l'ultimo, stasera, presentato da un gruppo di deputati di estrema sinistra, chiede l'autorizzazione a costituire «gruppi di lavoro cooperativo», anche in deroga ai limiti previsti dalle leggi sulla cooperativa) e da qualche parte si era pensato alla possibilità di esaminare tutti questi disegni di legge, unitamente a quelli presentati dal Governo ed ai quattro decreti legge emanati in un blocco unico per affrontare, in un approfondito dibattito, l'argomento in maniera unitaria. Ma ciò non sembra possibile per ragioni di tecnica legislativa.

Nella seconda parte della sua riunione il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una relazione del Presidente del Consiglio sui recenti lavori del Consiglio atlantico ed alcune precisazioni sullo stesso argomento fornite, per la parte di sua competenza, dal Ministro della Difesa. Il panorama sarà completato da Pella, per la parte economica, nella successiva riunione fissata per domattina.

Il lavoro degli «atlantici»

Sulla relazione di De Gasperi il comunicato ufficiale è molto laconico e si limita a darne notizia. La sostanza del lavoro svolto dagli «atlantici», ad ogni modo, e l'atteggiamento assunto dalla delegazione italiana sui vari argomenti portati in discussione sono contrati stamane dal «Messaggero» in un editoriale che ha tutto il sapore dell'ufficialità. «Tra due mesi (cioè alla prossima riunione fissata per il 2 febbraio a Lisbona) — vi si legge — saremo se l'alleanza atlantica avrà trovato il suo punto di consistenza saldo e inespugnabile nell'unità dell'Europa occidentale e nell'Europa occidentale, dopo tanti andirivieni, avrà virtualmente rinunciato a difendersi. Comunque vadano le cose resta il fatto che c'è nell'aria un gran senso di fretta». E l'articolista conclude prevedendo che, in caso di fallimento delle trattative per l'esercito europeo, l'intera politica degli Stati Uniti verso l'Occidente rischia di subire una radicale revisione.

Oggi, trattandosi alla commissione degli esteri la convenzione sullo «status» giuridico delle forze armate dei 12 Paesi atlantici, i rappresentanti della sinistra ne hanno preso lo spunto per rimettere in discussione tutta la politica estera. Sono volate parole grosse e si è stati addirittura per passare alle mani. Uno dei due Pajetta e il compagno di partito Bottonelli avevano fatto l'atto di lanciarsi contro i commissari democristiani, che li avevano accusati di servilismo verso la Russia; fortunatamente il buon senso degli altri loro compagni e l'energia del Presidente hanno riportato la calma. Respinta una proposta di sospensiva Nenni, è stato poi convenuto di rinviare la discussione e il voto alla prossima settimana.

In margine alla riunione del Consiglio dei Ministri: v'è stato tra i giornalisti un momento di gran commozione, stamane, quando si è saputo che il ministro Zoli era stato incaricato di assumere l'«interim» della Pubblica Istruzione per sostituire il titolare Segni, che si ritirava per un certo periodo di tempo. Subito dopo si è appreso però che l'on. Segni è costretto a lasciare temporaneamente la Minerva per sottoporsi ad una operazione. Le supposizioni, allora, han lasciato il posto agli auguri di pronta guarigione.

e. f.

Quante armi l'America ha inviato in Europa

Washington, 30 novembre.

Il tenente generale George M. Olmstedt, capo dell'ufficio assistenza militare all'estero, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno fornito 259 unità navali e 1185 aerei da quando il programma di aiuti militari è entrato in vigore. Dal 1949 ad oggi gli Stati Uniti hanno inoltre spedito all'estero macchinario industriale per 320 milioni di dollari, 4228 impianti radio e radar, 9901 carri armati e automezzi da combattimento, 643 mila armi portatili e mitragliatrici, 17.679 pezzi di artiglieria.

A sua volta il capo della mobilitazione industriale, Charles Wilson, ha detto che gli Stati Uniti possono mantenere l'attuale potenziale difensivo anche per decine di anni senza incidere in misura rilevante sull'economia del Paese. Parlando ad un gruppo di industriali europei appositamente convocati, Wilson ha spiegato poi che nel momento attuale il programma di riarmo assorbe circa il 20 per cento della produzione nazionale, e che in avvenire tale misura potrà essere ridotta al 10 per cento. Wilson ha concluso affermando che il lavoro americano è diretto soltanto a difendere la pace e la libertà. Egli ha concluso invitando gli industriali europei ad incrementare nei loro Paesi la produzione di carbone, acciaio e manufatti e ad aumentare il tenore di vita delle maestranze.

Vanoni presenta i risultati delle denunce dei redditi

Le dichiarazioni presentate: 3 milioni 800 mila, di cui 1.036.800 utilizzabili per un totale tassabile di 309 miliardi - Solo 602 persone hanno confermato un reddito superiore ai 10 milioni e una oltre i 200

Roma, 30 novembre.

Interessanti ed aggiornati elementi sui risultati della nuova legge di riforma tributaria sono stati forniti dal ministro delle Finanze Vanoni in una conferenza tenuta stamane presso la sede romana della «Consulta».

Le dichiarazioni presentate — ha detto il Ministro — sono state 3 milioni e 800 mila, di cui 1.036.800 utilizzabili ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare per un totale di redditi tassabili di 309 miliardi di lire, il che rappresenta un aumento di circa 50 miliardi, spontaneamente dichiarati in più dai contribuenti italiani rispetto a quanto fu accertato per il 1951, ultimo anno di applicazione del vecchio sistema. Da ciò — ha affermato il ministro Vanoni — può desumersi che la riforma ha avuto successo e che gli italiani hanno dato prova di essere, anche nel campo fiscale, diversi da come generalmente si ama raffigurarseli.

In quasi tutti i settori si è avuto — a causa dell'esenzione sulle prime 240 mila lire — una diminuzione del numero dei contribuenti; ma, in compenso, si è registrato un aumento del reddito denunciato: infatti, per quanto riguarda i redditi di ricchezza mobile, mentre nel 1951 si ebbero 606.858 partite iscritte a ruolo per un reddito di 188 miliardi, le nuove dichiarazioni sono state 458 mila per un reddito imponibile di 166 miliardi; per i redditi di categoria «C 1», che comprende professionisti, artigiani, ecc. nel 1951 si ebbero 571.800 partite per 38 miliardi e 415 milioni e ora 395.472 per 51 miliardi e 233 milioni.

Il Ministro ha reso noto inoltre la seguente ripartizione delle denunce:

Denuncie da lire a lire		Numero denuncie	Per un totale di
240.000	500.000	605.000	54 miliardi
500.000	750.000	240.000	71 »
750.000	1.000.000	42.000	31 »
1.000.000	1.500.000	26.162	29 »
1.500.000	2.500.000	15.000	28 »

Denuncie da milioni a milioni		Numero denuncie	Per un totale di	
10	25	612	8,5	miliardi
25	50	96	3,6	»
50	100	29	1,2	»
100	200	3	0,532	»
200	oltre	1	0,462	»

Mentre perciò — ha detto il Ministro — va rivolto un vivo elogio ai piccoli e medi contribuenti, i quali hanno fatto il loro dovere, altrettanto non può dirsi per i grossi contribuenti. Il Governo intensificherà i suoi sforzi per accertare con esattezza questi ultimi.

Il Ministro ha sottolineato che i 309 miliardi sono una cifra accettabile nel complesso, date le esenzioni concesse.

Dopo aver illustrato il punto raggiunto nell'apprestamento dei mezzi tecnici, il Ministro ha concluso rivolgendo un caldo appello affinchè tutti collaborino per dare all'Italia un sistema tributario capace di favorire lo sviluppo economico e degno delle sue grandi tradizioni di civiltà.

Allo studio nuove norme sul bollo e sulla pubblicità

Roma, 30 novembre.

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge che attribuisce al Governo la delega per l'esercizio della funzione legislativa relativamente all'emanazione di nuove norme sulla imposta sul bollo e sulla pubblicità.

Movimento anti-dittatura costituito da note personalità

Roma, 30 novembre.

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo a Roma riunioni di personalità della cultura, appartenenti a tutte le correnti democratiche (con esclusione dei comunisti e delle destre) per una sistematica attività contro le idee totalitarie di qualsiasi colore esse siano.

Tra i promotori del movimento sono alcuni liberali, come il prof. Antonio Aniasi, Mario Pannunzio, Nina Ruffini, socialisti come Ignazio Silone, Lionello Venturi, Guido Calogero, repubblicani come Ferruccio Parri e Luigi Salvatorelli, cattolici come Bonaventura Tecchi, Pietro Paolo Trompeo ed altri.

Le adesioni finora ricevute ammontano ad un centinaio e comprendono i nomi più significativi dell'arte, della scienza e della letteratura italiana. Domani sera Ignazio Silone, di cui è noto il ritiro dalla politica attiva ed il suo ritorno all'attività letteraria, spiegherà alla radio l'origine e gli scopi del movimento.

L'Ambasciatore Dunn è stato destinato a Tokyo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 novembre.

Si annuncia che l'ambasciatore James Dunn, attualmente rappresentante degli Stati Uniti presso la Repubblica italiana, lascerà prossimamente Roma, essendo stato destinato a coprire il posto di ambasciatore a Tokyo.

Si crede che egli raggiungerà la nuova destinazione in primavera o al principio della estate, quando cioè il trattato di pace col Giappone avrà avuto la sua piena applicazione. Circa il successore di Dunn a Roma non è stata fatta per ora alcuna anticipazione.

v. g.

Il progetto sui fitti alla Commissione del Senato

Respinta l'avocazione di una quota allo Stato

Procedura accelerata per il ritocco agli stipendi degli statali

Roma, 30 novembre.

Ed eccoci dai vari problemi che sono attualmente nella «fase parlamentare», ossia in corso di esame da parte delle Assemblee legislative, si polarizza, in questi giorni, l'attenzione. Si tratta della nuova disciplina dei fitti e della revisione del trattamento economico degli statali: due problemi, cioè, la cui soluzione interessa milioni di cittadini italiani e sui quali, oggi, ci sono da registrare due novità.

Votazioni in serie

Per quanto riguarda i fitti, diciamo subito che la maggioranza della Commissione speciale del Senato che ha preso in esame il progetto del Governo s'è pronunciata contro la creazione del cosiddetto fondo per l'incremento della ricostruzione edilizia, da alimentarsi con la metà dei progettati aumenti dei canoni. Ma ecco la cronaca della odierna seduta della Commissione senatoriale, che si è svolta in due tempi.

Nella prima parte — presente il guardasigilli Zoli — si sono svolte due votazioni. Una su di un ordine del giorno del sen. Minio (p.c.i.) col quale, in sostanza, si chiedeva che la Commissione non procedesse alla discussione degli articoli del progetto. Si tratta del sistema parlamentare tipico per respingere *en bloc* un progetto. Questo documento ha avuto i 10 suffragi dei commissari dell'estrema sinistra, i quali, come si sa, sostengono che si debba prorogare il blocco senza aumenti di sorta dei canoni di locazione. Gli altri commissari han votato contro, cosicchè l'ordine del giorno Minio, di carattere pregiudiziale, è stato respinto.

La seconda votazione è avvenuta sul noto ordine del giorno presentato dai senatori Rizzo Giambattista (indipendente) e Pasquini, Borromeo, Canaletti Gaudenti, Menghi e Bruschi (tutti e cinque d.c.) col quale, come si ricorderà, si stabilisce «che la nuova legge deve limitarsi a stabilire una nuova proroga del vincolo con un congruo aumento delle pigioni». Quest'ordine del giorno ha avuto 16 voti favorevoli (il primo presentatore, i liberali, un socialista democratico, l'Anfossi, presidente della Commissione e 13 d.c.) e 10 contrari (i comunisti comunali e socialfusionisti). Questi ultimi hanno spiegato il loro voto contrario col fatto che l'ordine del giorno Rizzo, in sostanza, approva l'aumento dei fitti.

Il sen. Zoli ha fatto buon viso a cattivo gioco, ha cioè «incassato» il voto sfavorevole ad una parte del progetto espresso da tutti i commissari dei gruppi della maggioranza governativa in seno alla Commissione. Ora il parere dei commissari dovrà esser sanzionato dall'assemblea ed è quasi certo che ciò avverrà.

Dopo una breve sospensione, la Commissione senatoriale ha ripreso i lavori esaminando l'art. 1, che concerne la proroga del blocco. Si sono svolte tre votazioni: una sulla proposta del sen. Minio (P.C.I.) intesa a prorogare il blocco per cinque anni (fino al 31 dicembre 1956) che è stata respinta; una seconda sulla proposta dei senatori Pasquini, De Luca e Branchi (tutti d.c.) per la proroga di un solo anno (fino al 31 dicembre '52), pure respinta. La terza votazione è avvenuta sulla proposta contenuta nel progetto del Governo di prorogare il blocco per un biennio, e cioè fino al 31 dicembre 1953: questa proposta è stata approvata a maggioranza.

La richiesta di Vanoni

I commissari avrebbero poi dovuto prendere in esame i quattro articoli che contengono le disposizioni per gli aumenti dei fitti delle case, dei negozi, ecc., e gli altri tre relativi agli alberghi, ma hanno preferito rinviare tale esame a mercoledì mattina. Una metà di tali aumenti avrebbe dovuto essere, secondo il progetto, devoluta allo Stato. Essendo caduta questa parte, le indicate percentuali saranno dimezzate? E' da ritenere di sì.

In merito alla revisione del trattamento economico dei dipendenti statali e dell'adeguamento delle pensioni, la situazione si presenta così: nella seduta di mercoledì prossimo, salvo imprevisti, il progetto del Governo sarà discusso alla Camera. Il ministro Vanoni ha pregato la Presidenza di accelerare per quanto possibile l'esame del progetto che comporta una spesa annua lorda di 65 miliardi.

Negli ambienti parlamentari, e soprattutto in quelli d.c., si dà per certo che il Governo finirà con l'accogliere un solo emendamento: quello, cioè, che propone che le quote complementari dell'indennità di carovita siano maggiorate di lire 500 mensili per ciascuno dei primi due figli a carico e di L. 1000 dal terzo in poi. Ciò importerebbe un maggior onere per l'Erario valutato sui 3 miliardi di lire all'anno.

Se il progetto sarà approvato dalla Camera e dal Senato entro il 13 dicembre p. v., nella busta paga del 27 dicembre sarà compresa anche l'aumento di dicembre. E' chiaro che in tal caso si provvederà anche ai ritocchi previsti alle pensioni. Circa gli arretrati (come si sa gli aumenti decorreranno dal 1° luglio 1951) si ritiene che i dipendenti statali non possano ottenerli se non nel gennaio 1953, giacchè, per consuetudine, essi hanno il pagamento della «tredicesima» il 22 e 24 dicembre, mentre il 27 avranno lo stipendio maggiorato dell'aumento se il progetto diverrà legge dello Stato entro il 12 o 13 dicembre.

Approvata la legge che sposta l'anno finanziario

Roma, 30 novembre.

Il Senato, dopo breve discussione nella quale è intervenuto anche il ministro Pella, ha approvato il progetto di legge del sen. Ruini per lo spostamento dell'anno finanziario e per lo snellimento nell'esame dei bilanci.

Il progetto di legge approvato stabilisce che l'anno finanziario coincide con quello solare; il Ministro del Tesoro presenterà entro il 31 maggio al Parlamento, con una esposizione generale, la relazione sulla situazione economica del Paese; le risultanze consuntive provvisorie dell'esercizio chiuso al 31 dicembre precedente; uno stato di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio in corso; il bilancio per l'esercizio venturo. Ciascuno stato di previsione sarà preceduto da una relazione illustrativa del ministro responsabile della gestione. Per il corrente anno, il Ministro del Tesoro presenterà entro maggio la previsione per il secondo semestre 1952 e quella per l'anno 1953.

Nella seduta pomeridiana, è stata iniziata la discussione sul disegno di legge relativo all'ordinamento e alle attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Col lento scemare delle acque le terre a poco a poco riemergono

Il triste spettacolo della laguna - Sorto sull'argine un piccolo paese i cui abitanti sono affratellati dalla sventura - Il livello del Po scende al segnale di guardia

(Da uno dei nostri inviati)

Rovigo, 30 novembre.

Com'era stato prevista, questa mattina alle 8 il livello del Po ha segnato zero metri e zero zero centimetri al punto di guardia dell'idrometro di Castelmassa. In giornata si è placato ancora di qualche altro centimetro. Ciò non significa che il Po sia guarito e sia ritornato degno del titolo classico ed affettuoso di «padre Po»; ciò significa soltanto che non ci sono più da temere accessi improvvisi di pazzia furiosa e va ricordato che all'inizio delle grandi piogge di quest'autunno sfortunato, il Po correva a un metro e mezzo sotto il segno di guardia. Per diventare mansueto esso dovrebbe scendere fino a tre metri sotto questo segno. Lo ha già fatto tante volte, che non ce n'era bisogno, forse può farlo pure adesso, invocato come'è da tante preghiere.

L'acqua decresce anche nelle zone alluvionate, quantunque in proporzioni minori. La strada principale Rovigo-Padova, dove fu già raggiunta dall'acqua, è asciuttissima, e ai suoi lati il vasto impaludamento è scivolato già di almeno cinquanta centimetri. In questa zona, e in genere su quella rovinata dall'Adigetto e dal Ceresolo, riaffiorano prati, vasti campi seminati, ternano all'asciutto filanti e case. Taluni piccoli settori più depressi dove l'acqua non aveva defluso normale o i cui piccoli sbocchi ordinari erano otturati, sottoposti a un'azione di prova delle grosse pompe tedesche inviate dal governo di Bonn, si vuotano proseguendo a velocità di record.

Uomini sei, mucche otto

Anche la situazione tra l'Adigetto e il Canale Bianco migliora sensibilmente. Alla periferia, moltissimo. A Borsea e a S. Apollinare il livello dell'alluvione è disceso per l'altezza media di un piano di casa. I frantoi, che si erano attestati con le loro barche all'argine destro dell'Adigetto, sopra la strada Rovigo-S. Apollinare hanno dovuto scendere e spostarsi più in là, perchè la strada si sta ricavando di ritornare ai suoi diritti di strada. E pacchè siamo qui possiamo fare due passi su questa nuova malinconica laguna. I francesi sono molto gentili. Essi offrono volentieri ospitalità sui loro traghetti. Basta restare in numero: uomini sei mucche otto. Le mucche ci saranno al ritorno, liberate dal loro lungo bivacco sull'argine del Canale Bianco. Spettacolo triste. Affiorano dall'acqua solo i ciuffi degli olmi e dei salici, in lunghe file determinanti confini di proprietà, margini di fossi o sostegni di viti. I traghetti francesi, spinti da motorini fuoribordo, passano sopra questi ciuffi, li pigiano e magari ci s'impigliano con la necessità di chiedere aiuto ai remi e ai rimorchiatori. Ad un certo momento sembra proprio che la morsa diventi una prigione, e il comandante [illegible] cessi allegro un naufragio su rami d'albero. Ma non si naufraga.

La corsa riprende monotonamente triste. Al centro dell'alluvione l'acqua avrà una profondità di tre metri, ma è terribile e non lascia vedere il fondo. Qualche relitto animale galleggia. Galleggiano legni, erbacce e una polvere di melma. Una nebbia di melma, questa melma assassina di tanta ricchezza nata dal lavoro umano. Si incontra pure qualche salma domestica. Quelle selvatiche — mi dice un cacciatore — non si fidano ancora di questo nuovo specchio d'acqua. A proposito di cacciatori si ha notizia di uno, il [illegible] Luigi Rovigatti, il quale proprio per andare alla ricerca di anitre selvatiche è partito sopra una imbarcazione leggerissima e vuoi per disgrazia, vuoi per imperizia, non ha più fatto ritorno. Il suo cadavere è stato ripescato presso un cimitero. Le isole tuttora abitate sono segnalate a distanza dal volo dei passeri e di qualche allodola. I colombi hanno disertato in massa. Spiriti pacifici, essi detestano le complicazioni.

Bivacco a Lama di Gavello

Arriviamo. La vita sull'argine meriterebbe un racconto lungo, ma il coraggio disperato col quale fu affrontata e con il quale parzialmente continua, non valesse molto di più che la povera cosa di impressioni fotografiche. Lo si potrà fare un giorno con calma, quando tutto sarà caduto compresso, spettacolo, anche una parte delle lacrime.

Ma uno sguardo a quest'angolo possiamo darlo. Un angolo che vale per molti. E' Lama di Gavello. Qui ci sono anche alcune case sfiorate appena dalle acque. Tra case e capanne nate in fretta vivono 185 uomini e alcune donne del grosso centro vicino che si chiama Gavello, e che contava circa quattromila abitanti. L'amministrazione e i rifornimenti dipendono dal consigliere comunale Luigi Spadon e dal maestro Osebio Ottolini. Il consigliere comunale ha requisito ciò che era utile, specialmente legna secca (fortunatamente rimasta secca) rilasciando ricevute in ricevute. Qualcuno pagherà. L'ECA di Rovigo fornisce quotidianamente un etto di pasta a testa, due etti di pane, venticinque grammi di lardo, trenta grammi di zucchero, cento di marmellata, conserva di pomodoro, sale, biscotti ecc., il tutto gratis. Solo che bisogna andarseli a prendere. E che non è sempre comodo, ma infine ci si sbroglia.

Grandi paioloni da fare il bucato sono stati promossi a marmitte collettive. Pare che la massa sia contenta delle cure che. E tutti sono amici. Anche quelli che ieri si odiavano.. Ognuno presta all'altro parte della propria forza. Chi possiede alti pantaloni di gomma e sufficiente energia muscolare, diventa una specie di trasporto pubblico per cose e persone (a spalla). Tutta questa gente è qui per allontanarsi il minimo possibile dalla propria casa, e per salvare il bestiame. Molto di esso è stato venduto. I prezzi sono formati da una commissione su basi eque per le due parti. I vitelloni valgono da 250 a 350 lire il chilo a peso vivo, le mucche da 150 a 200, quella che si chiama carne di terza categoria, da 100 a 150. I maiali, che all'inizio della catastrofe non trovavano acquirenti a 200 lire il chilo, oggi, se non hanno sofferto la fame, raggiungono le 400. E' precisamente a 400 lire che ha venduto i suoi due il consigliere comunale Spadon, e si dichiara contento. Su questo argomento posso anche aggiungere di avere veduto un pubblico mercato a Rovigo di circa 700 capi di bestiame allineato. Per la sorveglianza delle autorità, il contratto di vendita diventa effettivo soltanto dopo la dichiarazione capitata del venditore che è soddisfatto di quanto riceve.

I primi scandagli effettuati stamane ufficialmente a Occhiobello e a Paviole, per determinare la profondità di rottura nelle due falle, l'hanno trovata a cinque metri sotto l'attuale livello dell'acqua.

Arquà Polesine è stata riconiunta a Rovigo con la costruzione di un ponte di circostanza lungo trenta metri. La prima jeep ha raggiunto il paese seguendo la linea ferroviaria nel pomeriggio.

Nulla di nuovo sul camion della morte. Le cinque salme di ieri sono state tumulate oggi dopo che tutte sono state identificate.

Antonio Antonucci

Viscinski ha accettato il Comitato per il disarmo

L'organismo ha 10 giorni di tempo per tentare di avvicinare le due tesi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 novembre.

I piani per ridurre le forze armate e per limitare l'energia atomica a scopi pacifici, sono stati numerosi e le discussioni lunghissime, ma non è stato possibile, fino a oggi, conciliare tutte le «buone» intenzioni. Ora si assiste ad un nuovo tentativo. Viscinski oggi ha risposto favorevolmente alla proposta presentata dal Pakistan, Iraq e Siria e già accettata dagli occidentali, di costituire un sottocomitato a quattro per conciliare i due progetti di disarmo attualmente in discussione. La proposta stessa è stata approvata all'unanimità dalla commissione politica e domattina i rappresentanti della Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Russia si uniranno sotto la presidenza del [illegible] Padilla Nervo per cominciare le discussioni.

Nel suo discorso, il ministro sovietico ha polemizzato aspramente con gli occidentali affermando ad esempio che le forze armate sovietiche sono appena metà di quelle degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia messe insieme (ma perchè allora si oppone a che il disarmo sia «equilibrato» come propone il progetto dei tre?). Egli ha sostenuto che non può accettare le ispezioni perchè i controlli sono i sostenitori della politica americana e ha ripetuto infine che gli occidentali non vogliono la proibizione dell'atomica (è invece il contrario). Viscinski ha però fatto una importante concessione: nell'organismo internazionale di controllo non esisterà il diritto di veto, sebbene sia posto sotto l'autorità del consiglio di sicurezza.

Il ministro sovietico ha precisato che il sistema a tappe proposto dagli occidentali «è una formula fuori corso» e quindi annulla ogni speranza che si potrebbe porre nel progetto dei tre», aggiungendo che soltanto se si tiene conto dell'emendamento sovietico si potrà raggiungere un accordo. Così mentre accetta di discutere, il ministro Viscinski promette che respingerà ogni idea che non sia conforme alle sue. Ciò ha fatto dire all'americano Jessup che l'accettazione sovietica di discutere a quattro permette «un certo ottimismo», ma che il tono «intransigente» di Viscinski dimostra la difficoltà cui si incontreranno i negoziatori.

Il sottocomitato di conciliazione disporrà di dieci giorni per confrontare le due tesi e tentare di riavvicinarle, tenendo conto non solo dei progetti e degli emendamenti ma anche delle discussioni di questi giorni. Entro il 10 dicembre il sottocomitato deve redigere un rapporto e presentarlo alla commissione politica. Le riunioni del sottocomitato si svolgeranno a porte chiuse e ciò viene considerato come un elemento favorevole.

Se le possibilità di un compromesso esistono esse saranno trovate più facilmente nel segreto che non nella pubblica discussione dove gli uomini politici possono difficilmente fare concessioni e anzi si irrigidiscono sulle rispettive posizioni perchè devono tenere conto della propria opinione pubblica che ha gli occhi fissi su di loro.

I. m.

Il blocco economico alla zona russa in Germania

Berlino, 30 novembre.

Le autorità occidentali hanno ordinato il blocco economico totale della zona sovietica a cominciare dalle 24 di oggi e ciò per costringere i comunisti a togliere il «piccolo blocco» di Berlino.

Il dottor Heinrich Vockel ha annunciato questa sera nel corso di una conferenza stampa che ogni scambio legale fra la Germania orientale ed occidentale verrà sospeso alle ore 24.

Da una Corte d'Assise tedesca

Assolti gli assassini di 82 prigionieri italiani

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 novembre.

I sei poliziotti tedeschi che nell'aprile 1945 fecero impiccare ottantadue operai prigionieri italiani, sono stati oggi assolti dalla Corte d'assise di Hildesheim mentre un altro accusato è stato rinviato a giudizio di un'altra Corte d'assise. Ancora una volta quindi i giudici tedeschi hanno creduto dover applicare il criterio della «obbedienza agli ordini superiori», nel mandare prosciolti i colpevoli dell'eccidio.

Del massacro che ebbe luogo l'8 aprile 1945 si ebbe notizia dieci giorni soli dopo l'eccidio quando le truppe americane entrando ad Hildesheim scoprirono in una fossa comune 82 cadaveri alcuni completamente nudi, altri vestiti di abiti civili o di brandelli di uniformi (tre salme avevano ancora il cappello da alpino) e tutti con le mani legate dietro la schiena. Erano operai e prigionieri di guerra italiani massacrati per ordine del capo della Gestapo Heinrich Huch che, quando ebbe notizia dell'avvicinarsi delle truppe americane, volle a modo suo vendicarsi del bombardamento che pochi giorni prima aveva raso al suolo il centro della città.

Accusando gli italiani di pretesi atti di saccheggio che (come hanno riferito i poliziotti che accompagnarono i condannati alla forca) erano in realtà avvenuti solo nella sua fantasia, egli li fece impiccare motivando di avere avuto l'ordine dal presidente della Corte marziale di Hannover. E' stato facile provare che ad Hannover non si svolse alcun processo contro gli italiani. I testi sono venuti a raccontare che gli italiani furono arrestati solo di giorni dopo il bombardamento, tenuti due giorni senza cibo nel cimitero ebraico di Hildesheim di dove furono condotti nel cortile della prigione per essere uccisi in modo barbaro, costretti a salire a due a due su un tavolo dietro il quale era stata eretta una forca primordiale, tavolo che veniva rovesciato a calci da due prigionieri russi che fungevano da boia. Nonostante le indagini compiute anche dalle autorità non è stato possibile conoscere i nomi degli 82 assassinati.

e. a.

Due arresti in Germania per i pacchi esplosivi

Amburgo, 30 novembre.

La Polizia tedesca ha arrestato oggi due persone nel corso delle indagini avviate ieri per scoprire i misteriosi mittenti di due pacchi che sono esplosi uccidendo due persone e ferendone sei e gettando il terrore in tutta la Germania occidentale.

I due sospettati, un uomo e una donna, erano stati visti in una automobile che parcheggiava fuori dell'ufficio postale di Eystrup, dove è esploso uno dei due micidiali pacchi. Un terzo pacco esplosivo è stato intercettato dalla Polizia.

Il presidente della Siria si opporrebbe al nuovo governo

Beirut, 30 novembre.

Il presidente della Siria Hasem El Hatassi ha oggi rifiutato di accettare le decisioni degli esponenti militari che ieri hanno rovesciato il governo

CRONACA CITTADINA

Con quanta facilità le vetture cambiano di classe

Deficienze del servizio ferroviario

Scarse le comunicazioni con Roma - Mal serviti i rapporti con la Svizzera e col mare - Difetti di organizzazione che possono essere definitivamente eliminati

Nessuno può negare l'importanza dei lavori compiuti per ristabilire la nostra rete ferroviaria dopo le immani distruzioni della guerra; ma bisogna riconoscere che i lavori non furono condotti con criteri uniformi. Nel ricostruire le linee che interessano il Piemonte non si è provveduto ad apportarvi i perfezionamenti dettati dalla moderna tecnica dei trasporti, mentre questo si è fatto, senza economia, in altre principali linee della rete.

All'ammodernamento delle vecchie attrezzature ferroviarie del Piemonte si dovrà tuttavia venire, giacchè sarebbe assurdo pensare ad un più o meno prossimo tramonto delle ferrovie; ma intanto sarà opportuno guardare ai difetti di organizzazione che possono essere più facilmente e più rapidamente eliminati per adeguare i servizi alle esigenze del pubblico.

Fra Torino e Roma circolano oggi, in ciascuno dei due sensi, un solo treno rapido, quattro direttissimi e tre diretti; i rapidi compiono i 667 chilometri del percorso in 8 ore e 45 minuti, gli altri in tempi diversi dalle 10 alle 12 ore. Molti sono i servizi che gravano su questi treni, sia per le comunicazioni interne, sia per il movimento delle vetture internazionali fra Roma, Parigi e Londra. Le relazioni tra Torino e la capitale risultano perciò insufficientemente servite, ed a danneggiarle concorrono anche le lunghe soste nelle stazioni di Genova che tolgono ai treni il carattere della continuità, tanto da far apparire il Piemonte isolato dalle grandi vie dei traffici.

I rapporti con la Svizzera mancano di facili collegamenti, non essendo il raccordo Santhià-Arona utilizzato secondo lo scopo per il quale fu costruito, ed il pubblico per recarsi da Torino a Losanna o Berna deve assoggettarsi a giri viziosi ed estenuanti trasbordi.

Mal servite sono le relazioni di Torino col mare; gli impianti della linea attendono ancora di essere interamente ristabiliti, e le comunicazioni con la Riviera di Ponente si svolgono mediante trasbordo a Savona. Unica eccezione il diretto in partenza da Torino alle 6,20 che prosegue fino a Ventimiglia; il ritorno è affidato al treno in partenza dal confine francese alle 15,5 con arrivo a Torino alle 22, impiegando così sette ore per un percorso di 237 chilometri (media 36 km.-ora).

Le possibilità di coincidenze sono spesso trascurate: così ad esempio il direttissimo in partenza da Torino alle 6,45 giunge ad Alessandria alle 8,12 mentre da quella stazione il treno 3254 per Pavia parte esattamente quattro minuti prima, facendo mancare una coincidenza che molti paesi della regione invocano.

Vi sono treni locali che viaggiano irregolarmente, ed in qualche caso i ritardi si ripetono con frequenza, come avviene nel servizio Torino - Pinerolo - Torre Pellice che ha già dato luogo a vive lagnanze. L'inconveniente — osservano le ferrovie — va attribuito alle difficoltà del transito dei treni che in alcuni periodi del giorno si addensano nel tratto Torino P. Nuova - Bivio Sangone, creando a diverse linee, e perciò è in progetto di ampliare il tratto stesso con l'aggiunta di due nuovi binari. Non potendosi però ragionevolmente attendere il compimento di questo lavoro (che richiederà qualche anno di tempo e diversi miliardi di spesa) se proprio non vi è altro mezzo per far andare i treni in orario, sarebbe forse consigliabile l'istituzione di qualche servizio integrativo di autolinee sulla strada che corre parallela alla ferrovia.

La persistente insufficienza, quantitativa e qualitativa, del materiale rotabile ha reso quasi consuetudinario il deplorevole uso delle vetture «supercilassate», cioè di vetture in tutto o in parte utilizzate per la classe superiore a quelle per la quale sono costruite. Un viaggiatore prende posto in una vettura che dalla grande cifra araba — 2 — dipinta sulle fiancate mostra incontestabilmente di essere di terza classe, e non si è accorto di aver occupato un compartimento che un pezzetto di carta applicato ai vetri avverte dover essere provvisoriamente considerato di seconda classe. Durante il percorso il viaggiatore è sottoposto al pagamento della differenza di tariffa, oltre al diritto di esazione. Lo stesso avviene naturalmente per le vetture di seconda classe nelle quali qualche compartimento sia «supercilassato» di prima. E' ad ogni modo una brutta disposizione, che dopo oltre sei anni dalla ripresa del servizio ferroviario dovrebbe ormai essere soppressa.

E. e.

Il termometro è sceso a 1,4 sotto zero

Già il Bollettino meteorologico apparso giovedì mattina dava la «minima» con un 0 sotto. Ora siamo decisamente sotto zero. La «minima» dell'odierno Bollettino segna — 1,4. Il sottozero è raggiunto e sorpassato, beninteso in profondità. Tra gli svantaggi della temperatura gelida, c'è un vantaggio oggi peculiare: l'arresto, per la diminuzione dei corsi d'acqua, delle inondazioni che tanto hanno funestato l'Italia settentrionale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 13; minima — 1,4; media + 6,6. Umidità 78%. Pressione 742,8. Calma. Cielo nuvoloso. — **Previsioni:** Cielo in prevalenza sereno. Visibilità ridotta per nebbia. Vento debole in quadrante. Temperatura media stazionaria.

Viva preoccupazione dei commercianti per l'estensione dell'imposta consumo

I commercianti hanno appreso con preoccupazione le notizie che il Senato ha deciso l'estensione dell'imposta di consumo con aliquote variabili dal 2 % al 5 % ad valorem su una vasta gamma di prodotti di largo e popolare consumo quali articoli tessili, abbigliamento, arredamento, calzature, articoli casalinghi, pelletterie, giocattoli, carta e cancelleria, commestibili diversi, orologeria, oreficeria, argenteria ed altri, uniche eccezioni: il latte, i farinacei, pasta e pasta, uova e prodotti ortofrutticoli. L'imposizione su tutte le voci elencate, che prima era straordinaria e transitoria, diviene normale col nuovo sistema.

Ciò che maggiormente preoccupa la categorie commerciali è il timore che per il sistema di riscossione l'imposta venga eccessivamente ad incidere sul prezzo delle merci di largo consumo di cui si è detto, aggravando ulteriormente la crisi di vendita in atto. Infatti — dicono i commercianti — il sistema di riscossione stabilito come norma è quello a tariffa, cioè all'atto della introduzione nel comune, sistema che non può non creare un intralcio alla libera circolazione delle merci e gravi inconvenienti per gli operatori economici. Gli interessati auspicano che la nuova Amministrazione comunale mantenendo gli ammontari dati all'Associazione Commercianti all'atto del suo insediamento, si valga della facoltà prevista dal decreto di deliberare l'abbonamento obbligatorio. Il Comune cioè dovrebbe ricorrere al sistema dei contingenti di categoria affidando all'Associazione Commercianti e per essa alle categorie merceologiche interessate, l'incarico della ripartizione del nuovo tributo.

Il sistema dell'abbonamento obbligatorio — che consiste nella stabilire annualmente a *forfait* la cifra che il commerciante deve pagare, e che è già in atto per i generi di pasticceria, pelliccerie e profumerie, permette l'eliminazione di tutte le complesse operazioni del sistema a tariffa. Pertanto — concludono i commercianti — esso permetterebbe di temperare l'incidenza sui prezzi del nuovo tributo: l'aliquota prevista (2-5 % ad valorem) non è elevata, ma nemmeno trascurabile in un periodo di crisi della vendita come l'attuale. (Un paio di scarpe, ad esempio, dovrebbe aumentare di 3-600 lire). Sono argomenti seri che certo l'Amministrazione comunale non mancherà di vagliare.

Orribile fine d'una bimba

Una fine orribile ha fatto ieri nel pomeriggio una bimba di quattro anni, nella zona di San Maurizio Canavese oltre la frazione Ceretta. Si tratta della piccola Teresa Novero, figlia di proprietari d'una conceria che sorge nella località. La bambina uscita di casa, nonostante la sorveglianza che esercita la mamma sopra di lei che è anche figlia unica, si avventurò sopra una passerella che attraversa un turbinoso rivo di acqua vicino, dal quale sono azionati i macchinari della conceria. Sembra che Teresa inseguisse un gattino. Ma d'un tratto alla scivolò sulla passerella e precipitò nella corrente, senza un grido. Il cadaverino fu trovato due ore dopo nel canale.

«La donna nella giuria» conferenza di Peretti-Griva

Oggi alle ore 17,45 a Palazzo Carignano, per invito dell'Unione Culturale, l'avv. Domenico Peretti Griva, primo presidente della Corte d'Appello, svolgerà l'interessantissimo tema «La donna nella giuria popolare».

Conferenza di Ada Marchesini-Gobetti. — Alle ore 21, al Circolo di Borgo S. Secondo (corso Unione Sovietica 68), la prof.a Ada Marchesini-Gobetti terrà — per iniziativa dell'Associazione Culturale Italia-U.R.S.S. — una conferenza su «L'educazione del bambino nell'Unione Sovietica e gli Insegnamenti di Makarenko».

«La donna nella vita» a S. Ilario. — Questa sera alle ore 21, nella chiesa parrocchiale di S. Ilario, il Rev. Padre Mario Sofietti o. f. m. del Cenacolo, in c. Vitt. Emanuele 1, domenica alle 14,30.

Quattro giovani muratori travolti dall'improvviso crollo di un'impalcatura

Uno in gravi condizioni e gli altri guariranno in pochi giorni - Due loro compagni di lavoro sono rimasti incolumi

Un crollo pauroso si è verificato ieri pomeriggio alle 14,45 nel cantiere di un edificio in costruzione in corso Unione Sovietica n. 366. Tutta l'incastellatura in legno eretta nell'interno del caseggiato ad un tratto scricchiolava e quindi si abbatteva con un gran fragore facendo crollare anche un muro. Cinque operai stavano lavorando sui ponti ed uno ai piedi dell'incastellatura. Questi, Franco Origlia di 35 anni da Orbassano, rimaneva miracolosamente illeso; un altro, Mario Castellano di 28 anni abitante in via Lodi, riusciva a balzare spiccando un gran balzo e riparando in tempo presso un muretto. Gli altri rimanevano invece semisepolti sotto un cumulo di travi di assi e di mattoni.

I due scampati accorrevano subito in soccorso dei loro compagni e poi, impressionati dal loro pericolo e dall'entità del disastro telefonavano ai vigili del fuoco. Sul posto si recava pure l'assessore Chignoli poichè era sembrato, in un primo tempo, che l'incidente avesse proporzioni gravi, che in esso avessero trovato la morte diverse persone. Ed invece, per fortuna, i danni alle persone sono risultati di gran lunga inferiori a quanto l'entità del sinistro aveva fatto supporre.

Infatti un solo muratore è stato ferito gravemente; gli altri se la sono cavata con contusioni guaribili in pochi giorni. I vigili del fuoco provvederono a portare i quattro infortunati — che apparivano tutti in stato di «choc» — all'ospedale Mauriziano. Il dr. Bocca prestava loro le cure del caso e li faceva ricoverare con la seguente prognosi: Pietro Raimondo di 23 anni abitante a San Pietro di Moncalieri guaribile in 10 giorni per una ferita al labbro; Antonio Cavalliotto di 27 anni, cognato del Raimondo, guaribile in un ugual periodo di tempo per ferita e contusioni al dorso; Enrietta in 20 giorni anche Giuseppe Monteleoni di 27 anni, abitante in piazza Gallileberti 30, per ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Invece Giovanni Fogliato di 52 anni abitante in corso Moncalieri 46 veniva ricoverato in osservazione per frattura di alcune costole e per sospetta frattura della colonna vertebrale.

Il Commissariato di polizia Mirafiori ha subito aperto un'inchiesta compiendo un sopraluogo. Pare che l'incidente sia scaduto per l'improvviso cedimento di un puntello mentre i muratori provvedevano alla gettata di un cornicione.

Svaligiarono un forte senza averlo espugnato

S'è conclusa al Tribunale Penale, Presidente Carlo Ceva, P. M. Luisi e Canc. Renda, una singolare vicenda di furti a carico di una dozzina d'imputati. Addetti a lavori di ricupero, dopo la guerra, per conto d'una impresa alle dipendenze dell'Autorità militare, riuscirono a sottrarre dal forte militare Foens in Valle di Susa notevoli masse di materiale ferroso ed altro sottraendo dalla custodia Amatis e a Salabertano una cui ben 19 campate di rotaie Decauville e 60 gutreliss di ferro. Alle udienze, sul banco degli imputati, si trovarono riuniti ladri e ricettatori: Branchette G. Battista, Serra Carlo, Bellone Armando, Gallicet Secondino, Franco Giuseppe, Pertavin Berge Giuseppe, Mai Ernesto, Faure Rolando Giuseppe, Gallicet Basilio, Pochettino Fiorenzo, Bartello Lido e Gherra Francesco. Furono liberi dagli avv. Marcari, Torchio, Chauvriet, Alessandri, Astore e Bina.

Il Tribunale ha condannato il Blanchette a 22 mesi di reclusione e il Serra a 18. Pene minori toccarono agli altri imputati, col condono o la condizionale. Assolti Gallicet, Pochettino e Bertello: amnistiato Gherra.

La morte del prof. Pinna Pintor

E' deceduto iernotte per astenosi gastrica, all'età di 54 anni, il prof. Arturo Pinna Pintor, direttore della clinica di corso Duca degli Abruzzi. Era nato ad Oristano (Sardegna) ed era venuto a Torino appena diciottenne per frequentare la Facoltà di medicina presso la nostra Università. Allievo del prof. Carle, egli s'era fatto subito apprezzare negli ambienti medico-chirurgici per le sue qualità personali. Dedicatosi alla ginecologia, fu assunto all'ospedale Maria Vittoria, ove istituì un laboratorio isiologico. Nel 1904 fondò la sua prima clinica in corso Regina Margherita. Nel 1915 conseguì la docenza universitaria e fondò la nuova Casa di cura in corso Duca degli Abruzzi. Fu tra i primi a tener corsi per infermieri per la lotta contro il cancro. Ideò e fece costruire strumenti chirurgici e da lui presero nome particolari sistemi di anestesia. Dal 1939, in seguito alla sua salute disoccupato: non aveva un lavoro fisso, doveva accontentarsi di impieghi saltuari che poco gli fruttavano. Quindi, grama vita la sua e quella di sua moglie. L'Anfossetti invece sognava di aver molto denaro, tanto da poter soddisfare ogni capriccio. Sognava i milioni, la centinaia di milioni. Curiosa figura: non ha titolo di studio, è un autodidatta, ma ha letto una grande quantità di libri ed ha una certa cultura. Un anno fa gli capita fra le mani un grosso volume di un tedesco: vi è spiegata minutamente la fabbricazione e trattazione della carta e la stampa dei biglietti di banca. Un'idea gli balena nel cervello e gliela sconvolge. Ecco la via per diventare ricchissimo: fabbricare banconote false. Comincia a ricercare tutti i libri che gli possano dare utili insegnamenti, alcuni ne compra, altri li compulsa in biblioteche. Riempie di appunti molti quadernetti e procede anzi ad alcuni esperimenti: gli pare che sia facile, è pazzo di gioia. Aveva un giorno sognato di riuscire a fabbricare l'oro e qualcosa del genere (e anche in proposito s'era fatto una cultura), ora produrrà biglietti da 10 mila: un'attività egualmente redditizia.

Come abbia comunicato i suoi propositi ad altri non si sa: è appunto per chiarire questo che la polizia sta lavorando. Comunque, in arresto, si trovano, oltre a lui e al De Romero, il litografo Mario Palombella di Marco, di 27 anni, abitante in corso Principe Oddone e il disegnatore Gino Bezza fu Giuseppe, di 29 anni, domiciliato in via Venaria, colui che aveva eseguito i «clichés». Degli altri cinque la Mobile non ha comunicato i nomi: si tratterebbe di «gregari», gente che vive al margine dell'impresa.

Ultimo problema rimane la carta filigranata rinvenuta in via Gobetti in forti quantitativi: i falsari dichiarano di averla fabbricata con gli arnesi a loro disposizione, ma ciò è quasi impossibile: il macchinario serviva per la stampa dei biglietti e gli ordegni atti alla fabbricazione della carta sono del tutto rudimentali: la carta, invece, è finissima.

Era divenuto topo di biblioteche per imparare a fabbricare monete false

La curiosa figura del capo dei falsari di Via Gobetti 1 - I collaboratori: un disegnatore ed un litografo - Altre cinque persone attendevano per smerciare i biglietti

Con la scoperta della zecca clandestina di via Gobetti 1, il lavoro della Squadra Mobile non è terminato: tutt'altro, i funzionari sono impegnati a fondo per assicurare alla giustizia gli altri complici e per inquadrare la responsabilità di ciascuno dei nove arrestati.

Il capo della banda non è risultato essere il cileno, e cioè Julio De Romero fu José, domiciliato in via San Tommaso: il cileno subaffittava le stanze che servivano d'alloggio al laboratorio e si pensa che egli fosse, nella vicenda, una figura di secondo piano. Il De Romero — la cui professione dichiarata è quella di regista cinematografico — si difende assai con molto calore, asserendo di essere estraneo ai propositi dei falsari e di non aver mai avuto a che fare con la banda; sembra però che, almeno per ora, le prove della sua innocenza non ci siano, tanto è vero che il cileno, secondo voci non confermate, sarebbe detenuto in una camera di sicurezza della Questura in attesa di arresto.

Ma, come abbiamo detto, il «capo», comunque, non era lui. L'ideatore della faccenda è, a sua stessa precisa confessione, il ventottenne Angelo Anfossetti di Marco, abitante con la giovane moglie (che aspetta un bimbo) in una stanza di «Villa Valsalice», nella strada omonima. L'Anfossetti è incensurato: sino a martedì, alle ore 16, sino cioè al momento del suo arresto (egli veniva trovato nella zecca di via Gobetti 1, fra gli strumenti di fabbricazione) l'Anfossetti era completamente sconosciuto alla polizia: non s'era mai macchiato di nessuna colpa, nè piccola e nè grossa.

Da due anni il giovanotto era ossessionato dalla mania di diventare ricco. Ogni sera, dopo il lavoro, si chiudeva in casa e studiava. Studiava che cosa? Studiava i libri che trattavano di chimica, di fisica, di elettricità, di meccanica, di tutto quanto poteva servirgli per la sua opera di falsario. Studiava, studiava, studiava. Ogni tanto, quando la moglie era assente, si recava in biblioteca e prendeva in prestito libri e riviste. Ma non bastava: occorreva anche il denaro per acquistare i macchinari e per pagare i collaboratori. Ed ecco che l'Anfossetti si rivolge a due persone: Mario Palombella, litografo, e Gino Bezza, disegnatore. Con loro si accorda per la fabbricazione di biglietti da 10 mila lire. Il Palombella, che ha un laboratorio in via Cigna, fabbrica le lastre, il Bezza disegna i biglietti, l'Anfossetti fornisce il denaro per l'acquisto dei macchinari e per pagare i due collaboratori.

Ma, come abbiamo detto, l'Anfossetti non è un delinquente: non sa come smerciare i biglietti falsi. Ecco allora che si rivolge a cinque persone, tra le quali Giuseppe Bezza, padre di Gino, e Mario Cavallo, che dovranno appunto smerciare i biglietti. Ma, come abbiamo detto, l'Anfossetti non è un delinquente: non sa come smerciare i biglietti falsi. Ecco allora che si rivolge a cinque persone, tra le quali Giuseppe Bezza, padre di Gino, e Mario Cavallo, che dovranno appunto smerciare i biglietti.

Ma, come abbiamo detto, l'Anfossetti non è un delinquente: non sa come smerciare i biglietti falsi. Ecco allora che si rivolge a cinque persone, tra le quali Giuseppe Bezza, padre di Gino, e Mario Cavallo, che dovranno appunto smerciare i biglietti.

Ha il braccio destro stritolato fra i respingenti di due carri

Impressionante la sciagura accaduta ieri mattina nella stazione di Livorno Ferraris.

Il ferroviere Emilio Papi di Ultimo di 26 anni domiciliato in Torino, via Moretta 83, stava sorvegliando l'agganciamento di alcuni carri merci. Ad un tratto, malauguratamente, sdrucciolava su di una rotaia e finiva proprio fra due carri che si stavano unendo.

Con un balzo disperato il Papi si ritraeva; ma non poteva impedire che il braccio destro rimanesse schiacciato tra i due respingenti. Il grido acutissimo, straziante del poveretto al ripercuoteva in tutta la stazione e i viaggiatori in attesa di treni accorrevano, terrorizzati, l'uomo abbisciava con un braccio stretto nella terribile morsa. Lo si liberava immediatamente. L'arto era ridotto ad una cosa informe e sanguinante. Al Maria Vittoria dove fu subito portato gli fu amputato il braccio.

Cinquemila e cinquecento profughi giunti a Torino

Circa 300 profughi del Polesine sono giunti ieri in città: il numero complessivo degli ospiti in Torino ed in altri centri della Provincia supera così i cinquemila cinquecento. Ormai i locali hanno esaurito ogni capacità ricettiva, e alcuni non sono attrezzati a sufficienza. Nuovi arrivi renderebbero difficile il grave problema dell'alloggiamento. A questo proposito la Prefettura invita i sinistrati a trattenersi nelle località assegnate, o trasferirsi in quelle che le autorità hanno loro destinato: ciò per evitare che i profughi si avviino di loro iniziativa verso luoghi nei quali non è prevista una idonea attrezzatura assistenziale, e ai verranno di conseguenza a trovare in condizioni di inevitabile disagio.

Intanto da ogni parte continuano le manifestazioni di solidarietà e di soccorso per gli sventurati polesani: il Movimento Federalista Europeo di Amburgo ha inviato a Padova un treno con un carico di indumenti e medicinali. La sottoscrizione indetta dalla FIOM ha raggiunto ieri la cifra di lire 11,574,322.

Dopo sedici giorni di libertà

Una borseggiatrice, ben nota alla polizia per le sue innumerevoli imprese, è stata ieri arrestata dopo sole due settimane di libertà: esse, infatti, era stata scarcerata il 16 del mese scorso. Si tratta della 52enne Caterina Marchiando, abitante in via Aquileia. Verso le 12 si trovava su di un tram della linea 21 diretto verso il capolinea della Madonna del Pilone e, secondo le inveterate abitudini, ed un certo punto allungava una mano per sfilare di tasca a una signora il portamonete. Malauguratamente per lei, un passeggero del tram si accorgeva della mossa.

In quel momento la vettura era giunta ad una fermata e perciò le porte erano spalancate. La Marchiando, visto che la situazione diventava critica, tentava di darsi alla fuga precipitandosi in corso Casale. Ma diverse persone erano pronte ad inseguirla, cosicchè veniva raggiunta dopo pochi istanti e tradotta al Commissariato di Borgo Po.

La sottoscrizione a "La Stampa,, ha superato i sessantasette milioni

La raccolta dei fondi per le vittime dell'alluvione continua: nel salone del nostro giornale si ricevono le offerte

Leggere in 4ª pagina l'elenco dei sottoscrittori.

SPETTACOLI

Amici della Musica. — Questa sera al Conservatorio, ore 21,15 concerto del famoso The Jubilee Singers, gruppo classico di cantanti negri che viene per la prima volta in Italia nel dopoguerra. Il programma comprende opere classiche, contemporanee ed un buon numero di negro-spirituals che il complesso eseguisce con impressionante drammaticità. Direttrice del complesso: Mo Jemes A. Myers. Il pianista negro Mattew Kennedy eseguirà musiche di Liszt e Poulenc. Biglietti non abbonati in vendita al Conservatorio prima del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ristoro La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43 178

Alfieri: ore 21,15 Comp. Wanda Osiris in «Galanteria».
Carignano: ore 21 Solari-Porelli-Garrani-Tedeschi-Riva «La pulce nell'orecchio» di G. Feydeau.
Il Teatro (via Sacchi): ore 21 «Sconde nosse» 3 atti di Mario Leoni. Comp. Stabile Casalegnio.
Metropolitan: Giandója ore 16 e ore 21 «Pinocchio» di Collodi.
Rivoria A.C.T.: G. Ferraris 2, ore 21: concerto straord. sopr. L. Bertieri, barit. Usuelli, tenore Lano.
Galleria Fogliati via Massimi 9: Mostra pittore G. Cavasanti.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 17 e 21: Orch. Mario Di Nunzio, Frey, Andreoli, Pasquero.
Augustus 21 Orch. Orsatti Aurora.
Castellina Danse: ore 21 e 21 Bisciolet, c. E. Beltrami, Vasquez.
Cin Cin: ore 21 Orch. Cervelli.
Club Bagnata 11: ore 21 Ansalone.
De Benedetti Danse: ore 17 e 21.
Edèn: 16,30 tè studenti., 21 trait.
Gaudio: 16,30 e 21 Mo Bertone.
Gay Arcad. Danse: 17 e 21: «Gay Follie» spett. scenografico. Orch Angelini, c. T. Casoli, G. Savera.
Hollywood: 16,30 tè universitario; 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla: 16,30 tè studentesco; 21 Orch. Zucchero, c. S. Accardo.
La Serenella: Orchestra Serafini; cant. M. Cavanna, A. Vasquez.
Luirania: 21 Ginepro-Gemmy S. **Marina's** (ex Saletta Val.): ore 21: Succ. The Five Boys, canta Pino Sander e la sua chitarra elettrica.
Millefiori. Cigna 47, ore 21: danze.
Principe Danze: 16,30 tè studentesco; 21 Or. Andreghetti-Broglia.
Smeralda Club. Cotto 3, t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Bonatto-Balocco; Pautasio, Martorana, Zanzoni, Cortese.
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 683.771, ore 17-21: Successo Orch. Oppi.
Maison des Artistes: ore 17-19 e 21-3: Compl. Palumbo, M° Ortuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il vascello misterioso» (I. Andrews, C. Salenda, C. Rains).
Astor: «Viaggio indimenticabile» James Stewart, Marlene Dietrich.
Augustus: «Pandora» tecn. Ava Gardner, James Mason, M. Cabre.
Corso: «Pandora» tecnic. Ava Gardner, James Mason, Marie Cabre; ore 14,30, 17, 19,30, 22.
Doria: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden.
Lux: «Colt 45» tecn. Randolph Scott, Zachary Scott.
Metro-Cristallo: Fred Astaire, Ginger Rogers tecn. «I Barkleys di Broadway». Matt. 13,30 L. 150
Repossi: «Otello» Orson Welles 5 Cleuttes Platea 300, gall 250
Torino: «Peggy la studentessa», tecn., D. Lynn, C. Coburn. A. 10
Vittoria: «Alotto Ko Stan Laurel Oliver Hardy.

Alessandra: «Tre segreti», Eleanor Parker, Patricia Neal, R. Roman.
Alpi: «Totò terso uomo» Totò.
Ariston: «Eva contro Eva» Bette Davis, A. Baxter, G. Sanders Fox
Capitol: «7 ore di guai» Totò, Ina Barzizza, C. Campanini.
Fare: «7 ore di guai» Totò, Ina Barzizza, C. Campanini.
Hollywood: «La figlia di Nettuno» tecn. E. Williams, Red Skelton
Ideal: «Il diavolo nella carne» Comp. Riv. Pino-Gori 16,15 21,15
Massimo: «14ª ora» Paul Douglas. Part. calcio Italia-Svizzera.
Nazionale: «Signori in carrozza» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo
Principe: «La figlia di Nettuno» tecn E. Williams, Red Skelton
Statuto: Sono tua, col., A. Baxter, D. Dailey. Partita Italia-Svizzera.

Astì: Signorina rompicollo. A. 10.
Cer: «Indianapolis». Ap. 15.
Mignon: «Calmano del Piave».
Milano: «Ambra» e comica. A.10
Olimpia: «Guerriglieri Filippine».
Fo: «12 lo chiamano papà» tecn
P. Nuova: «Verginità» E. Rossi. Vietato minori anni 18. Ap. 10.
Regina: «Verginità». Rossi V.
Romano: «Milano miliardaria» e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
s. Felice: «Il bacio della morte», V. Mature, Colen Gray. Ap. 16,30.
Esperia: «... tre Moschettieri» tecn Lana Turner, Jung Allyson.
Imperiale: Maya sirena Haway. V.
Italiano: «Totò sceicco» Totò.
Minatori: «In nome di Dio».
Vinaglio: Rivale dell'imperatrice, Gresne, «Topolino» col. Disney.

Elisei: «Addio signora Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.
Préjue: Sangue sul sagrato, Nichi. Nuova Riv. Orbechi-Thelma S. Paola, A. 16: Romanzo d'un chirurgo. Riv. La Trieslina 18-21,15.
Belgio: Bill il sanguinario, tech
Corallo: «La Maindora» techn
Eridano: «I lanceri del deserto»
Greppi: «Racconto dello Zio Tom»
Radium: «Verginità» Eleonora Rossi. Tansera Lees, Franca Marzi
V. Veneto: «Arrivano i nostri».

Astra Amante d'una notte Morgan
Berolini: «Harvey» J. Stewart.
Cilnario Totò sposa moglie, Totò.
Excelsior: «Catene del passato» tecn. J. Mc Donald, B. Aherne.
Massimi Leggenda Faust, 2 films.
Odeon: «Mamma non ti sposare»
Star: «Milano miliardaria», Scotti.

Adua: «Nave senza nome» S. Var
Aurora: Frecce avvelenate, col
Brescia: Arciere di fuoco, techn
Fortino: «Sarabanda tragica» tec. Comp. Riv. Gloria di Barco 21,15
Nord: «Al cavallino d'oro» tech. e Comp. Rivista Del Vago-Pini.
Palermo Passo del diavolo, Taylor
R. Parco: «Smith il taciturno» technicolor con Alan Ladd.
Sociale: Padre della sposa, Tracy

Colosseo: Catene del passato, tec Jeanette Mc Donald, B. Aherne.
Italia A. 16 E' arrivato il cavaliere Riv. Harmony Show 18, 21,15.
Moderno: «Storia di Pearl Whites» techn. Betty Hutton, figlia Hearst
Piemonte: «Milano miliardaria»
Speria: «Cavalcata d'eroi».

Alba: «E ora chi bacerà», techn.
Apollo «Okinawa» tech. Widmark.
Diana: «Contola di Adamo».
Dora: «Ormai ti amo», A. Valli.
Edera: «Rocce rosse».
Lucania: «Ciclone» Britten tech.
Latinello: Licena prem., Croccolo
Roma: «Il divo» Raf Vallone.

Conservatorio G. Verdi
Questa sera, ore 21,15
Unico concerto straordinario del
The Jubilee Singers
I cantanti negri famosi in tutto il mondo

ASTOR
Viaggio indimenticabile
con JAMES STEWART MARLENE DIETRICH

DORIA
ULTIME REPLICHE
NATA IERI
con JUDY HOLLIDAY WILLIAM HOLDEN BRODERICK CRAWFORD

LUX
Duello all'ultimo sangue nel Far West
COLT 45
in *technicolor*
con RANDOLPH SCOTT ZACHARY SCOTT

MASSIMO
L'emozionante film «Fox»
14ª ORA
con PAUL DOUGLAS RICHARD BASEHART
Segue: ITALIA-SVIZZERA
Ultimi 2 giorni

STATUTO
Un film che parlerà al vostro cuore
SONO TUA
con DAN DAILEY ANNE BAXTER
in *technicolor*

TORINO
Domani, alle ore 10,30
Spettacolo per il mondo piccino con
BIANCANEVE
Technicolor di *Walt Disney*

VITTORIA
ULTIMI 2 GIORNI
ATOLLO K
con CHICK e CROCK SUZI DELAIR

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA D'ARTE C. CHIERICO & C.°, via *Po 4*, telefono 49.116 continua con costante afflusso di pubblico l'esposizione della meravigliosa raccolta di rari tappeti persiani e cinesi, che verrà dispersa da lunedì 3 dicembre e seguenti con inizio alle ore 17 precise come da catalogo in distribuzione. Le tradizione di questa vendite aperadiche di realizzo è di soddisfare qualsiasi esigente richiesta di qualità, colori e misure, in uno al prezzo nettamente inferiore a quelli correnti e non potrà essere smentita da questa nuova vendita all'asta indetta per assoluta necessità di casa. L'Esposizione continua ancora oggi e domani domenica. Inoltre per aderire alla richiesta della Clientela, l'Esposizione verrà protratta dalle 21 alle 23 sia per questa sera che per domani sera domenica.

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori 1* questa sera ore 21,15 termina la grande vendita all'asta del noto arredamento. Verranno presentati gli ultimi 100 lotti non ancora venduti comprendenti: mobili, tappeti persiani, dipinti, servizi, soprammobili, ecc., i quali verranno estratti a qualsiasi prezzo.

GALLERIA STROLOGO via *Pietro Micca 16, p. 1°, int. 17-167.* Visitate l'esposizione permanente di tappeti persiani e caucasici di vecchia fattura, per i quali la Galleria può rilasciare le più ampie garanzie.

RISKANIAN ECCEZIONALE ESPOSIZIONE VENDITA. I tappeti persiani e orientali devono acquistarsi dallo specialista in grado di garantire: qualità, lavorazione, tinte e autenticità. Riskanian ha tutti i requisiti per soddisfare la clientela più esigente. Nell'attuale Esposizione - Vendita, troverete il tappeto che desiderate ad un prezzo di assoluta concorrenza. Tutti i tappeti sono stati scelti tra i più belli e di pregio. Inoltre Riskanian è un antico laboratorio per lavature e riparazioni accuratissime di ogni tipo di tappeto. *Corso Generale Govone 5 ang. corso Montevecchio* - Telef. 44-321. Esposizione aperta fino alle ore 22.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Bugino* ang. via *C. Battisti*, telef. 553-457: 65.000 80.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 26.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali finanziamento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia*, via *Barbaroux 38* (interno).

TESSUTI autunnali novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: *Pierre Serra*, via *Carlo Alberto 44*.

FARMACIA MORELLI d'Arte *P. Carbone.* Barocco, rinascimento, rustico moderno. Grande assortimento. Via *S. Secondo 29* ang. via *Pastrengo 4*.

ACCORRETE! A metà prezzo e a rate la ditta *Casi*, come tutti gli anni, liquida per le feste natalizie i suoi articoli di abbigliamento maschile e femminile di lusso e comuni, con grande assortimento di paletot, impermeabili e vestiti, pellicce, camicie e tutto da lavoro, di propria produzione. Gli acquirenti riceveranno in dono il paletone. Visitateci *Casi*, di Sibona *Enrico*, via *Basilica 8, Torino, telefono 46-849.*

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 76.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASA MIA. Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione. *Via Po 11, tel. 46-368.* Facilitaz.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 12,25: Rimi - 13,30: Musiche - 14,40: Orchestra napoletana - 15,05: Musica leggera - 15,35: Pagine pianistiche - 16,15: Sorella radio - 16,30: Radiolittipol - 17: Musica da ballo - 18,10: Concerto sinfonico - 19,15: Estrazioni del Lotto - 19,20: Novità scientifiche - 19,25: Musiche - 20,35: «Scanzo ballo», varietà musicale - 21,25: Orchestra della canzone - 22: «L'ultimo sogno» della signora Luisi», radiodramma di Gino Pugnetti (con la partecipazione di Wanda Capodaglio) - 22,40: Musica brillante - 23,15: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 12,15: Borsa di Torino - 13,30: Orchestra - 14: Musiche - 14,30: Musica - 14,50: Chi è di scena? - 15,30: «Pietra fra pietra», dramma in 4 atti di Hermann Sudermann - 18,10: Otto strumenti - 19,15: La Sfinge - 19,45: Estrazioni del Lotto - 19,50: Orchestra - 19,20: Le metropoli del mondo: Cost

Nascita d'un contadino

Tanti e tanti anni fa venne in casa nostra una nuova domestica. Aveva con sè un bambinetto di circa tre anni. Mia madre le fece visitare l'appartamento, per indicarle i servizi che avrebbe dovuto fare, e tra l'altro la cucina e la dispensa, provveduta quest'ultima (eran tempi d'abbondanza) di qualche ben di Dio. «A ma', — osservò a quella vista il bambino nel suo efficacissimo romanesco — qui se grattamo quarche cosa». L'aneddoto è significativo. Ma poichè non ho saputo più nulla del piccolo protagonista e altri dati mi mancano, non potrei stabilire un preciso rapporto fra la sua intelligenza precoce e la educazione da lui ricevuta in un clima domestico in cui alle sperequazioni sociali si doveva sopperire con più che spiegabili mezzi di fortuna.

Ben diverso è il caso di Walter, che nella scorsa estate avevo sotto gli occhi tutti i giorni durante le mie vacanze in Piemonte.

Walter ha poco più di due anni. E' un gran bel bambino, fiorido e robusto, impastato di latte e di luce come un putto di Rubens, e tutto lascia prevedere che diventerà un bel ragazzo, poi un bel giovanotto, e poi ancora un bell'uomo e un bel vecchio. Ma quel che il può giurare fin d'ora è che sarà contadino *in aeternum*. Il fittaiolo o mezzadro, potrà diventare proprietario e magari grande proprietario: ma resterà contadino, attaccato alla terra, col senso della proprietà divenuto istinto. Da contadini discende per un lungo ordine di generazioni, sia dal lato paterno sia dal lato materno. Il nonno paterno a ogni ragionamento premette sempre questa dichiarazione: «Sono un contadinaccio». Ma in quel peggiorativo, più che una professione d'umiltà, si sente non so che inconfessabile compiacimento, se non proprio un orgoglio. Il padre aveva quindici anni quando venne con la famiglia in casa nostra, e si capiva che era già contadino per vocazione, senza possibilità di scampo. Me l'han confermato poi, in diverse occasioni, gli accorgimenti ingegnosi che l'amor della terra gli ha suggeriti.

Ma non il tratto di carattere. All'atavismo (quello del sangue) io non credo, per quel che spetta ai caratteri e alle inclinazioni. Quando si sposarono il babbo e la mamma di Walter, ci fu naturalmente gran festa. Era allora mio caro ospite Guido Martelotti, e decidemmo di comporre una serie di stornelli che intercalammo poi recitato, alternamente, al pranzo di nozze. Uno diceva, appena appena malizioso, press'a poco così:

Fiore di mele!
Canterà tutta notte un usignolo
Sotto la bella coltre color cielo.

Però, saggiamente, nè Martelotti nè io profetizzammo la nascita d'un contadino. Poteva anche nascere un futuro operaio: operai ce ne sono nell'ascendenza e tra i collaterali di Walter, spinti da vocazioni di cui ignoro gli elementi. In Walter il contadino si viene formando per una segreta simpatia tra la sua piccola ragione, ancora incerta e pur già fidente come le sue piccole gambe, e l'ambiente in cui è nato.

Bisogna vederlo quando gli mettono avanti, perchè si diverta, una cesta piena di chicchi di granturco. Un altro bambino chi sa come ne userebbe per il proprio gioco. Lui invece ne prende una manciata e li sparge dall'alto con un gesto ampio che non ha certo imparato dal famoso quadro di Millet nè dalla poesia altrettanto famosa di Victor Hugo, ma che ha visto fare nei campi al babbo ed al nonno. Altre volte invece, se ha nelle mani una canna o qualcosa di simile, disegna con le due braccia un'ampia semicerchio nell'aria come se adoperasse la falce fienaia. Sa già che le mucche e i vitellini son personaggi importanti da trattare con riguardo, a cui nulla si deve far mancare, e che la stalla è quasi un tempio. Di tre vitellini ch'erano nella stalla uno ne fu venduto. Per Walter fu un dolore da non dire, la rivelazione che nel mondo ci sono le ingiustizie e i soprusi. Rosso in viso, cogli occhi spalancati, andò incontro al babbo gridando: «Pi nèn buccin, pi nèn buccin!». Per consolarlo bisognò spiegargli che l'uomo che s'era portato via il «buccin» aveva dato in cambio dei bianchi soldi, e fargli capire che coi soldi ci si possan comperare tante buone cose. La lezione fu anche troppo efficace. Walter vuol molto bene alle mie sorelle: ma un giorno che suo padre, in sua presenza, rimise a una di loro certo denaro, il piccolo futuro contadino le gridò con tutta la forza di cui è capace: «Brutta!». No, non è un comunista. Per lui la proprietà non è un furto.

Guardiamoci dai troppo rigidi paradigmi. Il contadino allo stato puro non è che uno schema delle sue qualità e difetti professionali, un'astrazione di sociologhi, come l'operaio, il borghese, il militare, il plutocrate, o di moralisti, come l'ambizioso, il calcolatore, il prodigo, l'avventuriero. Sociologhi e moralisti devono fare i conti con l'eterno Adamo ch'è in fondo ad ogni uomo, col suo bene e col suo male, e che da un momento all'altro può insorgere a sovvertire quegli schemi e dimostrare che non sono così rigidi e per sè stanti. Anche Walter è stato, prima di tutto, il bimbo di Virgilio che riconosce la mamma al sorriso. E dalla mamma, ch'è un po' una Lucia manzoniana, e dal babbo, che è stato un bravo e generoso soldato, imparerà che a questo mondo ci sono altre buone cose oltre la terra e i suoi frutti.

Pietro Paolo Trompeo

Al processo di Bologna. I giudici stanno esaminando il proiettile di pistola penetrato nel collo di Vincenzina Virando e i bossoli vuoti trovati dalla polizia siamese

COMMOVENTE UDIENZA AL PROCESSO GRANDE

Una vita di giovane sposa nelle lettere di Vincenzina

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 30 novembre.

Questa mattina è stato letto il breve romanzo epistolare scritto da Vincenzina nei suoi quattro mesi scarsi di matrimonio. Poche lettere indirizzate alla famiglia. La prima è del 2 agosto, da Venezia; l'ultima, da Bangkok, 2 del 28 novembre, tre giorni prima della sua fine.

Eccone intanto una di Ettore Grande, Venezia 2 agosto: «Con viva emozione vi scrivo queste righe che sono le prime per me. L'affetto per i miei genitori si trasferisce ora in voi che siete i genitori della mia Nina». E più avanti: «La cara Nina è ormai la ragione della mia vita. Mia sola premura è quella di saperla felice».

Questa è di Vincenzina, pure da Venezia e alla stessa data: «Sono molto felice, ma quando vi penso devo stringere i denti per non piangere. Vi ricordate della Nina capricciosa e ribelle? Ettore è tanto buono, e caro. Mi chiedo come si possa essere tanto fortunata come io lo sono dal giorno in cui sono nata. Vi dò i baci che non vi ho dato quando potevo farlo ad ogni momento».

Gli sposi in viaggio di nozze si imbarcano sul «Conte Rosso», sono in navigazione. Scrive Ettore: «Nina è ingelosita per i grandi viaggi. Si vede che è la moglie di un diplomatico abituato a viaggiare. Abbiamo trentadue bagagli, sul ponte vediamo la nostra «1500». Le nostre cabine sono a due letti, con bagno. Sulla nave viaggia pure il Duca d'Aosta, spero che Nina avrà occasione di conoscerlo».

Questa è da Bangkok, 20 agosto. Scrive Ettore: «Da tre giorni siamo qui. Ottimo viaggio, ottima accoglienza all'arrivo. Il ministro Umilità e la signora sono stati molto gentili con noi. Siamo in trattative per una villa, che potremo avere fra un mese. In albergo abbiamo due magnifiche camere sul fiume, Nina si crede a Venezia. Il caldo non è eccessivo ma stanca, occorre prendere le cose con calma. Nina è contenta della sua nuova vita».

Torino nel cuore, sempre

Vincenzina scrive alla stessa data: «Finalmente posso rispondervi. Siamo arrivati sabato, Bangkok è una città molto sporca, un pericolo. Ieri sera siamo andati al cinema, c'era un film parlato in inglese e ho fatto una magnifica dormita. Ho una bella camera all'albergo Orientale, mi godo lo spettacolo del fiume. Scusate se vi scrivo così, ma poco fa c'è stato un temporale, le finestre sono senza vetri e la carta si è bagnata. Stiamo combinando per una villa, che è ridotta male perchè è stata abitata da una famiglia siamese. Qui occorrono 7-8 servi indigeni. Sono come macchine, ma vendicativi. Ognuno fa un solo lavoro. Faccio molta vita mondana. Ora mi vesto per andare a un cocktail in casa di una signora svizzera. Andrò in macchina, naturalmente. Un bianco che vada a piedi è considerato male. Ho ricevuto molti regali, molti fiori. Soffro tanto per la voce, mancanza, è una tortura non sentirvi parlare».

Questa è del 12 settembre: «Qui la vita è molto interessante, solo perchè è all'opposto di quanto ho fatto finora. Bangkok è una grossa città di provincia, vi si trovano esemplari di tutte le razze del mondo. La vita si svolge fra casa e circolo. Mandami abiti leggeri, con maniche, e un abito elegante da sera. I miei vestiti sono molto belli e ammirati, a lato di alla sarta che qui non si portano pellicce. A Bangkok non vi sono case di moda. La stazione somiglia in piccolo alla nostra di Torino, è stata costruita da un ingegnere torinese, un viale somiglia al corso Duca di Genova e un altro a viale Stupinigi, anch'essi sono stati fatti da ingegneri torinesi. Sto bene, ma sono ridotta male dalle zanzare che divorano senza pietà. Vi sono molti monumenti interessanti, tutti con espressioni grottesche; i siamesi possiedono il senso dell'umorismo. Scrivetemi. Ho tanta nostalgia di Torino e della nostra vita».

Un re di dodici anni

Il 27 settembre scrive: «Non sono stata molto bene, ho tanta stanchezza. Peccato che tu mammina non sia qui, avresti potuto parlare spagnolo con la signora Umilità. Molto gentile il console Bovo, un genovese che è qui da trent'anni. La temperatura non è molto alta, ma spesso vi sono dei temporali. I capelli mi stanno come possono, sono ben lontana dalle testine che mi facevano a Torino».

E il 3 ottobre: «Traslocheremo domani, la casa è già in ordine. Qui c'è l'uso che il primo boy si assuma la responsabilità di tutto. La vita a Bangkok costa dieci volte più che da noi. Spedisci i vestiti per aereo, blu scuro o ruggine o il stoffa stampata. Ora vi lascio. Con la penna, perchè col cuore non vi lascio mai».

Scrive alla madre il 24 ottobre: «Esistono ancora a Torino sfilate di modelli? Qui nulla di simile. Le signore indossano soltanto l'indispensabile. Quando non si va al cinema, alle 11 al massimo si è già a letto, perchè non si può resistere alle zanzare. La villa comincia ad essere arredata di tutti i mobili. Grazie, caro Nino, per la lettera. Ti scriverò alla tua casetta. Quanto invidio il sole di Nervi! Che ironia dire che l'Oriente è un sogno. Io me lo sognerò quando starò male».

La lettura continua. Vincenzina è qui, in queste espressioni tenere e ingenue o frivole, una creatura che si presenta nei diversi aspetti in cui ogni donna può presentarsi.

Questa lettera è senza data, ma richiesto dal Presidente, il fratello ha precisato, per il riferimento che vi è contenuto, che deve essere stata scritta il 4 novembre, Santa Carolina: «Questo è il primo tuo onomastico, mammina, che passo lontano da te. Mandami una tua fotografia. Grazie per gli abiti, non sono troppo eleganti. Qui la vita delle signore bianche non è così brillante. Per le emergenze l'acqua di colonia non basta; vi sono candele fumogene, liquidi insetticidi, reti attorno al letto, ma le zanzare arrivano lo stesso, e mordono ferocemente. Ho le gambe e le caviglie gonfie. Ettore vi prega di spedirgli i giornali torinesi».

E in una successiva dell'8: «Le emergenze imperversano, non sono riusciti ad uccidere tutte. Papà, ti raccomando di andare al cinema. Mammina, aspetto la foto. Mandami anche l'acqua di colonia «Cuoio bulgaro», ne ho avuto tanto successo. Qui non c'è altro profumo che quello del quartiere indigeno».

Nella successiva del 14 è addolorata per la morte di una zia. «Quante cose tristi e carabiate, quest'anno. Ieri sera sono stata al ristorante cinese. Ho mangiato piatti a base di gamberetti, e i famosi nidi di rondine e pinne di pescecane: squisiti. Il riso naturalmente ho voluto mangiarlo alla cinese cioè con i bastoncini. Oggi sono andati al ricevimento per l'arrivo del re, un ragazzo di dodici anni. Dieci bacioni per ognuno di voi tre».

Ed ecco l'ultima, quella del 20 novembre: «Carissima mamma, sono felice di sapervi tutti bene, malgrado il tempo nebbioso. Papà continua davvero ad essere in salute? E' proprio un anno straordinario questo, tanto più che non siete andati al mare quest'estate. A Nino ho scritto una lettera. Abita proprio vicino a Ebe?».

Qui Arnaldo Virando precisa, a richiesta dell'avv. Stoppato, che in settembre aveva affittato un appartamentino da scapolo, ma continuava ad abitare presso i genitori. La lettera continua: «Vi ho scritto delle cartoline, le avete ricevute? Ho scritto a tutti per gli auguri di Natale, sperlamo che ricevano, se no non scriverò più, tanto si vede che si interessano soltanto alle cartoline e al francobolli. Grazie, cara mammina, per i giornali: basta spedirli per via ordinaria. Per i vestiti, quello nero forse è carino, ma l'altro sarebbe meglio o in blu o in verde o in stoffa stampata; anche il pizzo bigio sarebbe bello. Qui nelle feste alla legazione si mettono molto i vestiti da sera, soltanto che i miei erano più adatti ad essere sfoggiati in altre città migliori».

Rossetti, cipria, creme

«Penso che non vi sono necessari i prodotti di bellezza, come rossetti, cipria, creme; ho girato tutta Bangkok per trovare il ricambio del mio rossetto. Ettore ha scritto in Francia per avere un buon profumo. E' assolutamente la stessa acqua di colonia «Cuoio bulgaro», non ne quanti ne hanno chiesto il nome. Io me la metto tutti i giorni. E' davvero buonissima. Tuti vuol venire a Bangkok? La compiango sinceramente con tutto il cuore. Il viaggio è lungo, stanca, è poco interessante, almeno per quel che ho visto io. Se vuol divertirsi veramente dovrebbe andare al Cairo. Di Siam poi è poco sano, umido e caldissimo, anemizzante in una maniera incredibile. Ora, finalmente, è cominciata la stagione fresca, durerà fino a febbraio. Mai la temperatura è scesa al di sotto di 21 gradi, ma io al mattino e alla sera sentivo un freddo da battere i denti. Vi abbraccio tutti con grande affetto e vi mando un bacio per uno».

Segue una postilla: «La foto della pettinatura è bellissima, è davvero una testina artistica, ma qui i riccioli a me non durano che da un'ora all'altra; quando devo andare alla sera a qualche pranzo vado tardissimo e, qualche volta, a metà sera la mia testa è più disordinata che mai. La signora Umilità dice che è meglio quando mi pettino io. Se vi prendete un'influenza con questo tempo andate subito al mare».

Segue un'altra postilla, e questa è di Ettore:

«Carissimi tutti, sfrutto il poco spazio che mi rimane per inviarvi i miei più affettuosi abbracci e ringraziare la mamma dell'invio dei giornali, che mi sono molto graditi. Un abbraccio a papà, Nino e mamma dal vostro Ettore».

Venti novembre. E tre giorni dopo Vincenzina Virando aveva tanti buchi nel collo, veniva chiusa in una duplice bara, portava con sè quel torturante segreto che in tredici anni nessuno ha potuto svelare sicuramente in ogni sua fase.

Questa è stata l'udienza di oggi, una triste, patetica udienza. Una pistola arrugginita, due cartucce inesplose, due bossoli vuoti, un proiettile dall'ogiva ammaccata. Tutti elementi dello stesso dramma. Ma ognuno con un suo linguaggio segreto che aspetta ancora la reale interpretazione.

L'istruttoria dibattimentale è conclusa. Il Presidente ha respinto la richiesta di lettura di alcuni documenti fatta dall'avv. Stoppato, e ha rinviato la continuazione del processo al 6 dicembre.

E' previsto questo calendario: il 6, arringa dell'avv. Caron, al quale seguiranno, il 7 e il 10, i colleghi di Parte Civile Villabruna e Marchesini. Il giorno 11 si avrà la requisitoria del Procuratore Generale. Dal 12 al 14 le arringhe della difesa, degli avvocati Delitala e Stoppato. E sabato 15 dicembre si potrà avere la sentenza.

Giuseppe Faraci

IL COMPLEANNO DI WINSTON CHURCHILL

Una torta di 40 chili al n. 10 di Downing Street

La vita straordinaria, le avventure, i successi di un conservatore ribelle

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 novembre.

Al n. 10 di Downing Street — la residenza ufficiale dei Primi Ministri di Gran Bretagna — questa sera si taglia una torta di quaranta chili. Ha la forma di un cappello ed è circondata da oltre duecento piume di zucchero. Il cappello rappresentato è quello «tipico di Churchill, una forma — direbbe uno studioso di storia del costume — di trapasso. Trapasso dalla tuba rigida e solenne dell'epoca vittoriana, simbolo dell'austerità politica ed economica, alla bombetta dei giorni nostri, copricapo che — almeno a Londra — è caratteristico tanto dell'ufficiale della Guardia che il pomeriggio si mette in borghese quanto del travet che va a lavorare in un ufficio della City e che Charlie Chaplin ha magistralmente ritratto. Le piume di zucchero stanno a rappresentare gli onori: sono una traduzione materiale del detto proverbiale inglese a feather in his cap (una piuma sul cappello, ossia un altro motivo d'onore).

Il nemico: Hitler

Winston Churchill compie oggi 77 anni dopo avere visto esaudito anche il suo ultimo desiderio: quello di essere eletto Primo Ministro. Guardandosi intorno, fra gli amici, i parenti, i figli e i nipoti questo grande personaggio della storia può dire di avere toccato nella sua lunga vita più cime di qualsiasi altro mortale.

Di lui, dice la sua segretaria Phillys Mair, non c'è nulla che non si sappia. Tuttavia il mondo non è mai sazio di sapere e nello stesso tempo è impossibile riuscire a ricordare tutto quello che si sa di lui.

La sua vita personale prima del matrimonio nel 1908 («dopo di che — egli scrive lo vissi per sempre contento e felice») è stata piena di avventure rocambolesche per lo meno quanto quella di un protagonista di un romanzo: dalle avventure di giovane ufficiale nella guerra di Cuba alla straordinaria fuga dalla prigionia dei Boeri in Sud-Africa (quando il nemico prometteva 65 sterline di taglia a chi l'avesse ricatturato vivo), al suo capitombolo nel porto indiano per la fretta di scendere dalla nave che lo portava ad un'azione per reprimere i ribelli, dalle campagne nel Sudan alla spaventosa caduta durante un esercizio all'Accademia militare di Sandhurst (dove egli fu educato) per cui giacque senza riprendere i sensi per tre giorni interi, con un ginocchio lacerato, fino al primo discorso in Parlamento, un discorso di sfida al maggiore oratore presente Lloyd George, ogni piccolo episodio della vita di Churchill è carico di drammaticità e d'avventura.

Capriccioso nel vestire ed ambizionissimo nell'indossare le molte uniformi d'ogni genere, sistematico nelle sue bizzarre abitudini, ritardatario abituale ma precisissimo negli impegni, lavoratore notturno, gran fumatore, goloso di pochissimo cibo eccellente, capace tuttavia di accontentarsi di liquori di qualsiasi marca, Winston Churchill ha usato, per i primi trent'anni della sua vita, la propria energia fisica esuberante per raccogliere esperienze emozionanti: precipitò da un albero, da cavallo, dal cammello, cascò in acqua dalla barca di cui cacciava le anatre, ebbe vari incidenti d'automobile e sopravvisse ad un capottaggio in aeroplano. Fece aspettare per ben cinquanta minuti il Principe di Galles che l'aveva invitato a pranzo, ma fu uno dei pochissimi uomini politici inglesi che difesero Edoardo VIII durante la celebre crisi dell'abdicazione.

Questa parte della sua vita per così dire come stanno gli aggettivi nel suo stile mirabile. I sostantivi vanno cercati nell'elenco delle cariche politiche da lui occupate.

Arthur Salter, suo amico ed ora ministro, dice che il suo decennio più brillante, finora, è stato quello dei cinquanta ai settant'anni.

Churchill compì i sessanta quando Hitler era andato al potere da un anno e compì i settant'anni quando la distruzione finale di Hitler era ormai imminente. Nel dittatore tedesco — che egli non volle mai incontrare sebbene fosse stato invitato moltissime volte — egli fiutò con istinto di militare e con istinto di uomo politico il nemico. Durante gli anni in cui, sotto governo conservatore, Churchill restò senza alcun incarico ministeriale, egli si fece promotore di una campagna per ammonire il proprio partito ed il proprio Governo del pericolo che essi non vedevano. Il riarmo della Germania nemica era per lui come una ossessione. Formò intorno a sè un brain's trust di esperti e chiese (fin da allora) una seduta segreta della Camera dei Comuni sul riarmo. Gli fu negata. Riunì un gruppo di esperti della City e preparò con loro un dossier economico che dimostrava l'imminenza del pericolo. Non avendolo potuto presentare ai Comuni, lo fece presentare al Primo Ministro Baldwin da un gruppo di membri del Consiglio privato della Corona. Fu nel dicembre del 1936 che in un grande comizio londinese egli proclamò la politica che avrebbe potuto salvare da Hitler: «Armi e covenant», ossia il rispetto dei covenant della Lega delle Nazioni appoggiato dalla forza militare. La politica dell'Occidente non è oggi diversa da quella che potrebbe essere riassunta con l'espressione «armi e Carta delle Nazioni Unite».

Uno sforzo colossale

Venne la guerra ed egli tornò dopo ventisei anni di assenza nell'appartamento del palazzo dell'Ammiragliato come ministro della Marina. Una sera i Churchill invitarono a cena i Chamberlain. Il pranzo fu interrotto tre volte: durante la minestra venne un ufficiale ad annunciare che un sottomarino tedesco era stato affondato. Durante il dolce ne venne un altro a portare la notizia di un secondo affondamento; e dopo il caffè un terzo ad annunciare la distruzione di un terzo sommergibile tedesco. «Questi annunci — chiese la signora Chamberlain — li avete organizzati apposta?». Era una pura coincidenza. Una delle tipiche coincidenze churchilliane: per preparare (per la terza volta) all'esame di ammissione all'Accademia militare aveva messo in un cappello i nomi di tante località geografiche e s'era preparato sull'unico nome estratto: la Nuova Zelanda. «Giovanotto — gli disse al giorno dell'esame il colonnello — mi saprete dire dove si trova la Nuova Zelanda?». Churchill la seppe disegnare. Una domanda non molto dissimile gli fece il re, Giorgio VI, la sera del 10 maggio 1940 quando lo mandò a chiamare. Churchill entrò e fu invitato dal Re a mettersi a sedere. Il Re lo guardò a lungo in silenzio e poi gli disse: «Forse voi non sapete perchè vi ho mandato a chiamare». «Sire — rispose Churchill — non riesco proprio ad immaginarlo». «Vorrei che formiate il governo», disse Giorgio VI. «Lo formerò certissimamente», rispose Churchill che era ben preparato non soltanto sul riarmo, ma anche a formare un Gabinetto di guerra.

E' forse ancora impossibile dare una ricetta esatta di quello che è avvenuto in Churchill dopo quell'istante. Certo il merito personale di Churchill nel trasformare una situazione quasi disfattistica in uno sforzo di resistenza quasi fiabesco ed infine in una serie di campagne militari vittoriose è stato colossale. Fu letteralmente la sua voce, la sua scelta di parole che resuscitò negli inglesi la volontà di vittoria. Lo spirito che accelerò il lavoro nelle officine, moltiplicò i fucili, i cannoni, gli aerei e le navi fu una emanazione diretta della sua incredibile vitalità. Ed egli fu assistito nel suo lavoro quotidiano da una incomparabile capacità di prendere — senza mai bisogno di pensarci a lungo — la decisione giusta. Dopo aver lavorato fino alle due quasi ogni notte, riceveva i capi militari al mattino alle otto e prendeva all'istante decisioni di enorme importanza. Di pomeriggio, come sempre, faceva il suo lungo sonno (mettendosi a letto in pigiama), poi discuteva con il suo piccolo Consiglio di ministri i fatti rilevanti, e quasi ogni sera si metteva a tavolino per scrivere a Roosevelt — forse la personalità più diversa da Churchill che si possa immaginare. Nello scrivere al Presidente degli Stati Uniti il Primo Ministro di Gran Bretagna amava firmare le sue lettere con uno pseudonimo: «Naval person» quando era all'Ammiragliato e «Former naval person» (ex-marittima). Ne scrisse 1000. Girò il mondo in lungo e in largo sottoponendosi a fatiche che avrebbero stroncato molti uomini più giovani, con un entusiasmo febbrile e soprattutto con una lucidità di mente militare rarissima nei secoli. Questa è la parte di gloria di Churchill su cui non vi può essere dubbio: la gloria di condottiero britannico.

Da un secolo all'altro

Più discutibile invece è la sua saggezza diplomatica in mezzo alla conflagrazione mondiale di cui fu uno dei massimi protagonisti. Quello spirito «antico» che egli aveva resuscitato in mezzo agli inglesi, mezzo ironia una epopea, ma forse alcune delle decisioni internazionali cui egli fu disposto a giungere erano semplicemente di «vecchio stile» e non aiutarono la formazione di quel mondo nuovo che sarebbe dovuto sorgere dopo la guerra. Un esempio poco noto a questo proposito è forse quello della Jugoslavia. Churchill ne discusse con Stalin e il accordò con lui per una «influenza al ambedue al cinquanta per cento», ed acconsentì durante lo stesso giro di discussioni ad altri «per cento» a proposito dell'influenza britannica e sovietica sulla Bulgaria, la Rumenia e l'Ungheria.

Discutibili infine le sue idee di politica interna che li condussero — con enorme sorpresa sua e del mondo fuori di queste Isole — alla sensazionale sconfitta elettorale del 1945. La profonda amarezza da cui egli fu allora colpito non durò lungamente e le recenti elezioni generali, pur con questa maledettissima maggioranza, lo hanno, per così dire, completamente rappacificato con i suoi elettori.

L'intervallo, però, è stato salutare tanto al Paese quanto a lui — questa grande figura di ribelle che, con enorme paradosso politico, diresse il partito conservatore; quest'uomo cui la storia ha affidato il compito di garantire alla Gran Bretagna un futuro, ma che crede invece nella immutabilità delle istituzioni, nella immutabilità dei caratteri delle caste e nella immutabilità dei tipi d'individuo; quest'uomo dalla salute delicata che dopo quattro polmoniti, una gastroenterite, una appendicite grave, la tonsillite, il paratifo (da ostriche) ed una operazione di ernia a 72 anni gode di eccellente salute anche se la sua immensa vitalità è considerevolmente diminuita; questo ragazzo che il padre, Lord Randolph, considerava troppo sciocco persino per fare l'avvocato e capace soltanto di diventare ufficiale, sembra ora chiudere in tono minore una delle carriere più affascinanti e scintillanti a cavallo di questo e del passato secolo. Forse il fatto stesso che per Churchill essere semplicemente Primo Ministro di Gran Bretagna sia un «tono minore» è la misura della grandezza della sua figura.

Riccardo Aragno

LIONELLO EGIDI ALLE ASSISE DI ROMA

"Sono innocente come Gesù,,

E accusa la polizia di averlo a lungo torturato per costringerlo a confessarsi autore dell'uccisione di Annarella - Il processo assume un carattere del tutto indiziario

(Nostro servizio speciale)

Roma, 30 novembre.

«E' innocente» dicevano molti tra la folla (una folla eccitata e inquieta) all'uscita dalla Corte d'Assise. Lionello Egidi, su cui grava l'accusa di aver soppresso la dodicenne Anna Bracci, ha vinto dunque la battaglia psicologica della prima giornata: il favore del pubblico è suo. Dalla tragedia di «Annarella», per cui si versarono «fiumi d'inchiostro e di lagrime», è balzò in luce la triste vita delle borgate di Roma, e i cantastorie di campagna ebbero una nuova ansia, da quella vicenda d'orrore è venuto svolgendosi un altro aspetto memorabile: l'immediatezza patetica con la quale il pubblico ha seguito la «requisitoria» dell'imputato contro i metodi polizieschi messi in opera per estorcergli la confessione. E se Lionello Egidi mente o dice il vero, questo, per ora, è un elemento secondario del dramma.

Il «Biondino» (è sintomatico come l'opinione pubblica abbia sempre preferito riportarsi all'Egidi con questo nomignolo quasi affettuoso, rifiutandosi di chiamarlo «la belva di Primavalle» secondo l'esempio dei giornali) il «Biondino» ha dalla sua l'aspetto mite, trito, mi-serabile, una sorta di rassegnata predisposizione alla sventura. Stamani è giunto nell'aula, fra i carabinieri, con viso disfatto e attonito, le spalle chine. Nel silenzio della sala gremita è entrato a sedersi al suo posto senza rumore; un povero passivano lo proteggeva, una sciarpetta di maglia canaunta gli copriva il collo fin quasi alla nuca. Una donna di Primavalle — la metà del pubblico, almeno, veniva da quella borgata — ha detto forte: «Non sassino», e allora chi gli era più prossimo lo ha visto tremare. Non ci sono stati altri insulti. La folla lo giudicava in segreto anticipando il tormento del verdetto. «Sono innocente come Gesù Cristo», ha esclamato Lionello Egidi quando gli hanno dato la parola e subito, con un curioso brivido, si è compreso che il suo grido non era caduto nel vuoto.

L'imputato Lionello Egidi

Il «Biondino» parlava lentamente, sgrammaticato, con un accento fra il ciociaro e il romanesco. Ha ripetuto di essere nato a Farnese, nella campagna laziale, e di avere trentaire anni «ancora senza Cristo Cristo».

Si è sposato giovanissimo, secondo l'uso contadino, ed è venuto a Roma a lavorare. Faceva il manovale; per un certo tempo fu giardiniere avventizio e scopino provvisorio. Chiamato alle armi, mandato in guerra, cadde in mano inglese: la prigionia in Gran Bretagna fu, probabilmente, un periodo felice nella sua vita. Aveva imparato a suonare la fisarmonica: per questo, tornato in patria, si vedeva spesso invitato a suonare nei concerti rustici. Viveva in una casupola di Primavalle, la borgata che s'estende a nord di Roma, sulla Aurelia, non lungi dal Vaticano. Guadagnava poco, per lavori saltuari. Conosceva benissimo la Maria Fiocchi, madre di Annarella: e chi non la conosceva nei paraggi? La donna era separata dal marito e menava una vita di intrigo, al punto che pochi giorni prima della tragedia di Annarella era comparsa in tribunale sotto l'accusa di adulterio.

«Ad Annarella, poi, volevo bene come a una figlia», ha detto. La sera del 18 febbraio 1950, l'ultima sera in cui la bambina fu vista viva, la incontrò sul piazzale della borgata. Faceva freddo: Annarella, che era uscita di casa in cerca di carbone, aveva fame (aver fame è una cosa molto comune delle borgate, una cosa che si riferisce con voce impassibile); il «Biondino», le diede 10 lire perchè si comprasse le caldarroste. Fu tutto. Rientrato nella sua casupola Lionello Egidi cenò con una scodella di minestra fredda. La moglie, che attendeva di giorno in giorno le doglie del parto, giaceva sul letto matrimoniale nell'unica stanza, e si lamentava che il marito fosse rincasato in ritardo. Il «Biondino» non le diede retta; dopo un po' si erano addormentati tutti e due.

Questa è dunque la verità, secondo Lionello Egidi; la polizia la pensava altrimenti. Insospettita da una possibile relazione tra il «Biondino» e la madre d'Annarella, lo trattenne per quattro giorni in stato di fermo: «Voi non mi crederete ma in questa occasione ebbi solo uno schiaffo dal commissario Barranco». Comunque, poichè nessuna prova esisteva contro il «Biondino» e poichè durava il mistero della scomparsa della bimba, il commissario Barranco, capo della Mobile, lo lasciò andare. Qualche giorno dopo, nuovo «fermo»: era il 4 marzo. L'11 marzo alla mezzanotte Lionello Egidi confessò; nel trattempo era stato ritrovato il cadavere della bambina, semidecomposto nell'acqua di una cisterna. Portarono Egidi al sanatorio di Regina Coeli: appena giunto, chiese d'un magistrato, e al Procuratore della Repubblica, dott. Aromatisi, dichiarò che gli avevano estorto la confessione con le percosse. «Sono innocente come Gesù Cristo»; è il suo ritornello di allora.

«I trenta interrogatori nei dieci giorni che rimasi chiuso in Questura sono stati il mio calvario», ha detto stamani. Minacce, percosse, fame, sete, torture, ogni tormento più inumano sarebbe stato usato contro di lui. Una volta gli dettero il permesso di bere, e mentre portava la bocca al rubinetto lo colpirono con un pugno alla nuca, spezzandogli un dente. Un'altra volta gli riempirono la bocca d'acqua e manciate di sale, costochè gli parve di morire. L'anello del capo della Mobile gli aprì una ferita sulla guancia. Gli fustigarono le piante dei piedi. Agenti provocatori furono introdotti nella sua cella perchè parlasse. «Se non parli, saltiamo tutti, hai capito?», gli urlò Barranco; parlò, mentendo, quando fu allo stremo delle forze. In tal modo il capo della Mobile, coadiuvato dai commissari Santillo, Morlacchi e Angiella, avrebbe risolto il «caso» di Anna Bracci: non resta, ovviamente, se non sperare che tutto quanto ha detto in aula Lionello Egidi sia menzogna. Se il comportamento dei funzionari fu invece quello denunciato dal «Biondino», la Polizia (auguriamocelo) non li potrà più inlilerare nei ranghi, indipendentemente dall'innocenza o dalla colpa di Egidi.

Costui, frattanto, ha parlato rozzamente eppur abilmente, con le analogie e le perifrasi che caratterizzano i discorsi dei campagnoli: sarà difficile venirne a capo, se è colpevole. Domani, il proseguo del suo interrogatorio, con una prima «convocazione» dei funzionari di Polizia, si annuncia drammatico. Il processo, che si presentava relativamente facile, è ormai tutto indiziario: lo scontro tra il Collegio di difesa (avvocati Marinare e Saltalmzi) e l'Accusa (che si giova del concorso dell'avvocato Pacini, il «giustiziere» di Graziosi) sarà una grossa battaglia.

c. l.

Ora chi fuma risparmia soldi

Il fumatore è passato da 30 a 10 sigarette il giorno. Ha scoperto che se li alternano con qualche chicco di *Resoldor* si fuma poco, si risparmia e quelle poche sigarette si gustano di più. *Resoldor:* per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...

Finalmente svelati i piani di Stalin

E' il primo resoconto d'una seduta al Cremlino che muti il corso della storia. Stalin parlava e parlava, senza sapere che qualcuno si stampava in mente ogni parola per rivelarla più tardi. Il momento è venuto! I piani di Stalin non sono più un mistero. Leggeteli in *Selezione* di dicembre.

DECALCOMANIE

americane in technicolor
A FREDDO: per mobili, soprammobili, stoviglie, ecc. A CALDO: per tessitini, camicette, fazzoletti, ecc. Resistono al lavaggio.
Vagnino - Via Lagrange 1, Torino

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 e 30 m. Staz. P.N.
I migliori pranzi a banchetto
TAVERNA DANTESCA, via Nizza 5
tutte le specialità culinarie
TAVERNA DANTESCA, via Nizza 5
il servizio di ristorante più accurato, aperto sino alle ore 2 di notte

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 538-809

CAPAMELLA DIGESTIVA
Erbe
ALPINE
BIAH

LA DITTA
ANNA TOSCO
avverte la sua Clientela che effettuerà nel negozio di via Po, 37 la vendita straordinaria di
MODELLI FINE STAGIONE

Insetticidi agricoltura Antiparassitari

Importante Casa assumerebbe tecnico propagandista viaggiante dettagliare. Casella 257 M - SPI - MILANO

PAPA! Acquistando il vostro giornale comperate la "Vispa Teresa" per le vostre bambine

La sottoscrizione dei lettori de "La Stampa,,

Superati i 67 milioni

Mirare [illegible] le candizioni dei colpiti dall'alluvione e infiniti i loro bisogni. Occorrerebbero cifre enormi per sanare la loro situazione. E' già molto poter recar loro un primo aiuto. Ma anche per questo sono necessari fondi urgenti: per fortuna gli esempi di umana solidarietà sono continui. Noi vediamo che ogni giorno i lettori de La Stampa *contribuiscono, con piccole e grandi offerte, alla nostra sottoscrizione: ieri ci sono pervenute oltre 881 mila lire, il totale generale a sera, risultava di 67 milioni 83 mila e 983 lire. Tra gli offerenti segnaliamo i dipendenti della Manifattura di Giaveno con 207 mila lire e l'avvocato Michelangelo Bersanino per la società Manifattura tessuti maglieria con 100 mila; il personale dell'agenzia «Paramount» di Torino e la direzione, gli insegnanti e gli allievi delle scuole operaie «San Carlo» e dell'istituto «Pogliani»; un reduce dalla Russia e invalido di guerra; proprietari e clienti del caffè «Vittoria» e «Rivoltella» e maestranze delle ditte Teknofarma, biscottificio San Donato, Maraschi, «Fimit», «Livio Dario» e un'offerta giunta dalla Svizzera, da parte dei signori Meyer, Keller e Lazera.*

Allievi, insegnanti e bidelli, che già contribuirono ognuno nell'ambito del loro lavoro giornaliero, a lenire le sofferenze dei fratelli sinistrati, inviano anche dalla scuola serale, palestra di buona volontà, la loro umile, ma fervida offerta - Scuole operaie serali «San Carlo», lire 45.500.

Allievi, insegnanti e Direzione Istituto Pogliani, lire 40.000.

Rita Marcello Carlo Rizzi, lire 1500; I soci della Società Sportiva Lingotto, 5000; Chiappone, Nizza Mont., 1000; E. Never, Keller, Luzern (Svizzera), 12.000; Un reduce della Russia ed invalido di guerra, 2000; La piccola Adelina Festa in memoria del suo caro Papà, 10.000; R. B. e C., 10.000; N. N., 5000; N. N., 750; Alda Lina Pesante, 1500.

Un pensionato e sua moglie, lire 500; Panieri Nuyor, 3500; Sandra, 500; Ettore Navone, Coconato, 2000; Elisa Teresa in memoria dei suoi cari Defunti, 1000; Vittorino Carolina - Cambursano, 1000; N. N., 1000; Annettae Rosanna, 1500; Operai della I.P.S., 1000; Giuseppina Giuseppe Pitto, 10.000; Dipendenti dell'Agenzia di Torino della Paramount Films of Italy, 20.000; Titolare e dipendenti della Ditta Dario Livio, 20.000; N. N., 2000; C. A., 3000; F. B., 3000; P. L. B., 2000; Marisa, 1000; Deo Albina, 1000; N. N., 500; Sofrio Rosetta, 1000; Ivana e Miranda, 2000; Eugenio e Piero, 1000; Il personale della Teknofarma, 10.000; Ditta S.E.L.S., 17.000.

Gli operai del Biscottificio «S. Donato» offrono mezza giornata di lavoro, lire 10.000.

Favario Giovanni, lire 500; Poletto Renato, 1000; Rosaldi Alessandro, 500; Carnino Antonio, 1000; Speranza Giovanni, 1000; Contigi Heinradi, 1000; Belmondo Aventino, 3000; Zaccaro Domenico, 500; Bellando Giovanni, [illegible]; Castellino Vittorino, [illegible]; Rullino Giovanni, [illegible]; Ramat Carlo, 500; Sibille Ernesto, 500; Rascon Felice e Serafino, 1000; Tondo Firmino, 500; Francesi Luigi, 500; Riffaro Mario e Antonio, 1000; Cingano Giuseppe e Giovanni, 1000; Pier Giorgio ed bimbi che soffrono, 1000.

A. G., lire 5000; I clienti del Caffè Rivoltella di corso Regina Margherita 15; i proprietari Rivoltella e Prioli, 2000; Rosemmina, 1000; Rien, 200; Pigella Beppe, 500; Cazzani Manlio, 400; Brasini Luciano, 500; Feiles Ferdinando, 200; Barbasio Giuseppe, 250; Giovanni Romano, 300; N. N., 200; N. N., 300; N. N., 100; Dipendenti Impresa edile Lingeri Giovanni, 15.000; N. N., 2000; I clienti del Bar Vittoria di v. Roma, 11.400; Mana Bartolomeo, Marene (Cuneo), 5000; Un gruppo di colleghe, 1400; Masino, Valentina, Annamaria, 6000; Amici del Bar Ferrero, 3600; N. N., 500; Tina Maria, 500; Il proprietario del Caffè Fassio, v. G. Medici 112, lire 5000.

Dirigenti, impiegati e maestranze della Manifattura di Giaveno - Stabilimento di Giaveno, lire 207.010.

Dipendenti della F.I.M.T. di Bava e Gamba, lire 11.740; la Ditta F.I.M.T. di Bava e Gamba, 11.740.

Cinci e Diana, lire 5000; L. M., 1000; Scarrone Maria, 1000; N. M. P., 3000; La Fiorenti Fratelli Guglielmotti, 10.000; M. E., S. Anna, 2000; Ponzio Antonio, 2000; Franca Mattana, 1000; F. F., 1000; Pignatelli Diversblara Amedeo, 300; Riccardo, 5000; N. N., 500; Caterina e Marianna, 300.

Cooperativa edilizia Quartieri Peschiera - Amministrazione, lire 85.000.

Cooperativa edilizia Quartieri Peschiera - Dipendenti, 20.000.

Ron Domenica, lire 2000; Barberis Vittorina, 5000; Orsulli, 2000; Fonderie F.I.S.C.A.M., 13.500; Longo Orsola Giovanna, 1000; Famiglie Peretti Griva e Galletti, 5000; In memoria della sig.ra Cafasso Rosina, 1700; Dipendenti Soc. An. F.lli Marasehi (una giornata di paga), 17.134.

Avv. Michelangelo Bersanino per la Società p. Az. Manifattura Tessuti Maglierie, 150.000.

Totale L. 852.394
Elenco prec. » 66.202.589
Da altre città del Piemonte » 29.000
TOTALE gen. L. 37.083.983

N.B. — Nel precedente elenco è stato scritto « Casa De Agostini » lire 16.450, omettendo il nome e l'offerta dei singoli sottoscrittori che è il seguente:

Rag. Aldo De Agostini lire 5000; Marianna e Rita Racca, 1000; signora Domenica Michan, 1000; famiglia Pennacino Ercole, 500; fam. Grasso-Rolle, [illegible] fam. Gremo, [illegible]; fam. Miroglio, 500; fam. Tessuto, [illegible]; fam. Pasquero, 500; fam. Ollino, [illegible]; fam. Giacotto, 200; fam. De-Francesco, 1000; fam. Gamba, 1000; famiglia, Ferroglio, 500; fam. Becco, 500; sig. Pennacino Giacomo, 50; fam. Mattè, 500; da una partita di bridge tra coniugi Malerba e sig. Gallo e De Agostini, 1500.

Da altre città del Piemonte

CASALE — Famiglia Bai, lire 2000; Leopardo Luigi, 1000; Sanfanti Virginio, 1000; Cappa Guido, 500; Degiovanni Oreste, 200; Biasetti Armando, 1000; Morzelli Emilio, 500; Ceva Felice, 1000; Montagna G., 500; N. N., 200; Dacria Giuseppe, 1000; Ceni Giordano, 1000; Strambi Gaetano, 2000. **Totale L. 12,000.**

ASTI — Ecclesia Guido, lire 200; Visè Rinaldo, 2000; Villata Ferraris, 200; Poggio Cuniberti, 500; N. N. R., 1000; Strillone Lamberti, 100; Coniugi Boero, 500; Marenasco Vilma, 100; Artuffo, 500; Ditta Corio e dipendenti, 10.400; Verre'il Rosa, 1000; Lanteri Federico, 500. **Totale lire 17.300.**

Un morto e 4 intossicati da acqua inquinata

Verona, 30 novembre.

Cinque persone sono state ricoverate all'ospedale in gravi condizioni per intossicazione intestinale di sospetta natura idrica. Si tratta della famiglia Parabelli da Zevio. Giorni or sono i fratelli Pierluigi, Clara e Giancarlo Parabelli, di Mario, rispettivamente di 7, 9 e 11 anni, venivano ricoverati d'urgenza all'ospedale [illegible] al cugino Remigio, di 2 anni. I quattro bambini venivano curati con sollecitudine dai sanitari. Oggi, però, il piccolo Pierluigi cessava di vivere tra atroci sofferenze, mentre veniva ricoverato d'urgenza suo zio Michele, di Sante, di 29 anni, per lo stesso motivo. Dalle prime indagini sembra che la sciagura sia da attribuirsi ad acqua inquinata.

CLAMOROSA RAPINA

Bancario depredato d'una borsa con 5 milioni

Milano, 30 novembre.

Un'altra brigantesca rapina è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi, nel grosso centro agricolo di Muggio, nei pressi di Monza. Vittima il cassiere Mario Maino dell'agenzia locale della Banca popolare di Milano. Avvicinato da due sconosciuti il Maino si vide improvvisamente strappare una borsa di cuoio che conteneva cinquantamila lire in contanti e cinque milioni in assegni sbarrati. I rapinatori raggiunta rapidamente un'automobile che li attendeva [illegible] motore acceso, riuscivano a dileguarsi a corsa [illegible] in direzione di Milano. Due impiegati della banca, Giovanni Romanoni e Vincenzo Boldetti che avevano assistito a distanza alla drammatica scena si davano all'inseguimento dei malfattori sparando contro di essi alcuni colpi di pistola, ma senza esito. Su denuncia immediatamente sporta, i carabinieri del comando di Monza hanno iniziato attive ricerche.

Truffa commessa da un socio

Il fratello di «Rocambole» assolto con formula piena

Genova, 30 novembre.

Davanti alla [illegible] sezione del [illegible] tribunale è stato celebrato il processo per truffa a carico di Bruno Barbaro fratello di Vincenzo il famigerato « Rocambole» moderno. Il processo odierno era già stato iniziato il 21 novembre e poi rinviato ad oggi su istanza della difesa per sentire il teste Savino Farfina, guardia carceraria, il quale secondo la deposizione del Barbaro il giorno del furto di cui è imputato al sarebbe trovato con lui a Finalmarina. Il teste ha confermato in pieno la dichiarazione dell'imputato asserendo che la truffa deve essere stata commessa da un socio. Il proprietario del negozio ha sostenuto di essere stato truffato proprio dal Barbaro e la sua segretaria Dina Bocchio ha precisato di essere ben certa di riconoscere nell'imputato l'uomo che si presentò nel negozio con false generalità a comprare un apparecchio radio. Il tribunale dopo brevi parole del P. M. che chiedeva l'assolutoria per insufficienza di prove ha assolto il Barbaro per non aver commesso il fatto.

E' quindi assodato che esiste in circolazione una socia del Bruno Barbaro.

Ucciso dalla suocera con un grosso bastone

Vicenza, 30 novembre.

Ieri sera, ad Enego, sull'Altipiano dei sette Comuni, verso le ore 23, il giovane Albino Cappello fu Angelo, di 28 anni, è stato ucciso dalla suocera 53enne Maria Dall'Agnol residente, come il primo, in via Fazza. La causa prima del triste fatto deve ricercarsi in una storia che risale a qualche tempo addietro, quando la moglie del Cappello dovette recarsi in [illegible], dove aveva trovato lavoro. Rimaneva a Enego il marito con la bambina, [illegible] quella andava ad abitare con i nonni materni. Il Cappello, di carattere violento, insisteva per avere la bambina con sè, anche perchè la moglie dall'America spediva denaro con il preciso scopo di allevarla nel mantenimento della bimba. Pare, tuttavia, che il giovane non avesse intenzione di consegnare ai suoceri quanto la moglie gli spediva. Così spesso il Cappello si recava dai parenti per chiedere la bimba e le faceva fallevolta con modi piuttosto aspri. L'altra sera egli ha ripetuto la sua visita presso i suoceri per lo stesso scopo e la Dall'Agnol, stanca delle insistenze, venuta a diverbio con lui, ha afferrato un bastone e vibrato un colpo al capo del giovane, uccidendolo.

Ai Venerdì letterari

Concetto Marchesi e l'Ulisse dantesco

Concetto Marchesi, che è una vecchia conoscenza del pubblico dei Venerdì Letterari, ha parlato ieri nel pomeriggio al Carignano della figura di Ulisse quale appare nel ventiseiesimo canto dell'Inferno dantesco, e delle sue fonti nella letteratura latina, specie in alcuni versi di Orazio.

« Fruges [illegible] nati » definiva gli uomini il poeta delle Satire, nati a consumare vettovaglie, cioè a nascere, pascersi e morire senza lasciar traccia di sè: ma per converso l'Ulisse dantesco si rivolge agli uomini suoi compagni, cioè a quella « piccioi compagna » che aveva avuto [illegible] di seguirlo nel suo « folle volo », esortandoli con le parole famose: « Fatti non foste a viver come bruti - ma per seguir virtute e conoscenza ». A togliersi dunque dal gregge, a distinguersi da quella « bellua multorum capitum » [illegible] il poeta scultoreamente lo definisce nel *De Monarchia*.

I latini conoscevano due Ulisse: il primo stoico, il secondo quello astuto ed esperto dei travagli del mondo, che vive nell'Odissea. Ma il poema omerico era ignoto a Dante, come anche ai poeti e umanisti che vennero dopo di lui, i Petrarca e i Boccaccio. E le sue idee su Ulisse gli vennero da quel che ne potè leggere nei latini, Orazio e Virgilio e Ovidio, nonchè in Cicerone, che nel *De Finibus* descrive le Sirene, le quali traevano a perdizione i marinai con i loro discorsi seducenti. Medita in Ovidio trovò il racconto del viaggio atlantico di Ulisse, dopo l'accecamento del Ciclope. Di lì nasce la avventura descritta da Dante, che è quella di un eroico esploratore, teso con la volontà verso terra « extra notum nobis orbem », fuori dal mondo e noi noto.

Peccato anche questo, per Dante, ma di tale natura da fargli innalzare Ulisse al disopra di tutti gli altri dannati. Il dotto e piacevole discorso di Marchesi, fu attentamente seguito e calorosamente applaudito dal pubblico foltissimo.

a. r.

Sullo schermo

PEGGY LA STUDENTESSA, di F. De Cardova (Torino). — Un technicolor all'[illegible] di rose dove il simpatico caratterista Charles Coburn appare in veste di padre affannato a tenere in riga le sue graziose figliuole, Peggy e Susan, cui i giovanotti concorrono come le mosche al miele. Siamo in una cittadina della California tutta presa dalla elezione della regina della rose che dovrà partecipare a un corso di carri mascherati da tenersi in occasione di una grande partita di rugby tra le squadre della California e dell'Ohio. Tra le più probabili vincitrici della gara sono Peggy e Susan, ma la prima fa di tutto per farsi bocciare, come quella che nasconde uno scottante segreto che se fosse saputo la metterebbe insofatto fuori del caso di diventare regina: si è sposata, all'insaputa del padre, con un atlante campione di rugby. Questo segreto è il mistero della piccola vicenda che vede una sorella adoperarsi in favore dell'altra, generando equivoci che fanno ammattire i giudici della competizione e perdere i tutti al furente genitore. Ma la piccola burrasca ben inteso finisce con un perdono generale, e subito dopo il corso mascherato e la partita di rugby — il pezzo spettacolare e pittoresco del film — non più una, ma due sono le coppie felici. Garbato e vivace nella sua tenuità, è interpretato con fresca spigliatezza da Diana Lynn, Charlotte Greenwood e Barbara Lawrence. **Vice**

CRONACHE DELLO SPORT

Tutta la scena del campionato occupata da Torino-Juventus

Il ritorno al campionato placa, per il momento, le discussioni sulla Nazionale e i relativi commissari. Tutti chiedono nuovi commissari, nessuno chiede nuovi giocatori. In verità è più facile trovare i primi che i secondi, specialmente in questo periodo. La mentalità degli sportivi relativamente ai commissari è uguale a quella dei dirigenti di società nei confronti dell'allenatore: se le cose vanno male quest'ultimo ne è responsabile e viene mandato a spasso, anche se non ha colpa affatto. Ai giocatori si chiedono autografi; dei commissari si chiede invece la testa. Il problema vero il pubblico non lo vede e continua ad applaudire alle esibizioni degli stranieri nel campionato, di questi stranieri che le società vogliono e che sono i primi responsabili della nostra [illegible] di gioco. E' bene avvertire che un altr'anno, per quella nota clausola relativamente ai contratti in corso, essi ci saranno ancora tutti, almeno nelle grandi squadre che sono anche quelle che contano di più. E andiamo pure avanti di questo passo.

Riprende dunque il campionato, ma quella di domani è una giornata magra. Due i grandi incontri: Torino-Juventus e Napoli-Palermo; e un incontro trappola: Lucchese-Inter. Il resto sta su piano più sotto. La partita di Torino è al vertice dell'interesse. Il suo risultato potrà influire a fondo nella situazione delle due squadre, per ragioni diverse. Uno sguardo alla classifica può dire più di molte parole: la Juventus tende a salire per non distaccarsi maggiormente dal Milan che già la precede di un punto, il Torino non vuole ulteriormente discendere essendo già giunto al limite dell'abisso. Sulle probabilità delle due squadre si dirà più ampiamente domani, ma giova però rilevare oggi la loro situazione che è tale da non consentire indugi e debolezze. Per la Juventus, oltre ai Milan che se ne vuole andare, c'è l'Inter che incalza; per il Torino c'è l'ansia di non dover subire la quarta sconfitta casalinga, minacciosa di campionato.

Sullo sul suo piedistallo sta il Milan che ospita domani la recluta del girone. Non è possibile pensare ad un passo falso, e se questo invece avvenisse biogneresbbe trarne conseguenze quasi funeste per la capolista. Un piede nella trappola corre il pericolo di metterlo l'Inter a Lucca. Non potranno dimenticare i nerazzurri le vicende della partita del passato campionato sullo stesso campo e che tanto influì sulla destinazione dello stesso: partita perduta per tre a due dopo aver subito due rigori e un'autorete di Giacomazzi. Quei due rigori affibbiati da Galvati non andarono più giù ai nerazzurri e, di fatto, partita più disgraziata essi non avrebbero potuto disputare. Anche domani, come già allora, l'Inter si troverà di fronte un avversario che ha una classifica allarmante e che vuol rivalire. La lotta sarà egualmente dura, ma, tolti i possibili infortuni, l'Inter dovrebbe poter spuntarla.

A Napoli l'urto fra le due grandi squadre meridionali ha veramente il valore e l'importanza di un derby. Il Palermo divide col Milan il privilegio di essere ancora imbattuto. Non è casuale questo risultato e lo dimostra il bilancio delle reti passive che è il più basso del platano: sei in tutto. E' questa forza difensiva che giustifica la classifica del Palermo, ed è questa forza difensiva che opererà anche domani a Napoli. Il pronostico dovrebbe andare di diritto ai padroni di casa, ma nessuno si sentirebbe di dare molta consistenza a una previsione del genere.

Altro incontro di cartello: Como-Novara. C'è da una parte la crisi di una squadra che nella passata stagione aveva disputato un campionato ammirevole, e dall'altra la grande vena di una compagine che sembra aver trovato quest'anno un filone d'oro di gioco. Si avrà tanto la misura della crisi del Como che potrebbe anche aver trovato il suo punto d'arresto quanto la dimostrazione delle possibilità novaresi che hanno già toccato un limite assai elevato e che migliorando ancora darebbero alla squadra una configurazione nuova nel quadro dei valori del girone.

Poi una serie di incontri che possono far scaturire situazioni imprevedibili nella classifica: Bologna-Sampdoria che impegna l'orgoglio dei petroniani e che potrebbe progiudicare molto la loro classifica; Atalanta-Lazio equilibrato come valori tecnici e agonistici; Legnano-Fiorentina che affanna e allarma la squadra lilla ma che provocupa altresì la compagine viola, discontinua, improvvisatrice, mancante di un funzionamento regolare e normale; Padova - Triestina, quasi una partita di campionato; Udinese-Pro Patria, non tanto facile per gli ospitanti, tanto che un pareggio non sembra fuori delle possibilità degli ospiti.

Una giornata, tutto sommato, non ricca di grandi prove ma però interessante e che può preparare delle sorprese. Speriamo che non siano tutte spiacevoli.

n. b.

A Zurigo si è riunito il Comitato d'urgenza della Federazione Internazionale Footbali. E' stato preso atto che dal 24 ottobre scorso esiste in Colombia una sola organizzazione affiliata alla FIFA.

Dubbia la presenza di Parola e Grava

Accertata [illegible] l'assenza di Piccinini, che si trova ancora a Roma colpito da un attacco di febbre, alla Juventus è sorto ieri un altro dubbio: Parola.

Il centromediano titolare lamenta uno stiramento alla coscia della gamba sinistra, e non potendo allenarsi continua a sottoporsi a cure marconiterapiche; oggi sosterrà una prova pratica che dovrebbe dare un giudizio definitivo sulla sua presenza o meno.

Per il resto formazione solita: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola (Ferrario), Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Una rinuncia anche al Torino dove s'è abbandonata ormai la idea di schierare Fiorio, che non ha ancora potuto riprendere gli allenamenti.

Grava non è ancora guarito del tutto dalle contusioni ad una caviglia riportate [illegible] recente incontro di Trieste; il terzino granata proverà domenica mattina a correre e calciare la palla. Egli verrebbe eventualmente [illegible] con Giuliano.

Il probabile schieramento granata sarà: Romano; Grava, Farina; Pozzi, Nay, Curtelezzi; Amalfi, Prucel, Motta, Hjalmarsson, Carapellese.

Come già abbiamo pubblicato la gara sarà preceduta (ore 12,45) dal confronto di campionato riserve Torino-Juventus.

Scontenti gli austriaci dell'arbitro Mowat

Londra, 30 novembre.

I giocatori della squadra austriaca di calcio, che è ripartita per Vienna col treno e piroscafo, anche stamane, mentre attendevano la partenza della « Freccia d'oro », si lamentavano dell'arbitro Mowat, lo accusano che ha diretto la loro partita contro l'Inghilterra.

Essi si mostravano l'un l'altro le fotografie del secondo goal inglese e s'indicavano che Lof Thusso era fuori gioco. Altri discutevano il rigore concesso agli inglesi e col quale Ramsey ha potuto pareggiare. A loro avviso Mowat era stato troppo severo.

Tuttavia l'opinione generale era che l'incontro era stato splendido, che il soggiorno era stato gradevole e che tutto si era risolto in un notevole successo. Il sig. Walter Nausch, « manager » della squadra austriaca, ha dichiarato che l'Austria avrà molte probabilità di battere l'Inghilterra nel prossimo maggio, quando le due squadre si misureranno a Vienna.

Bartali vuol partecipare al prossimo Tour

Genova, 30 novembre.

Magni, Bartali, Casola e Soldani, accompagnati dalle signore Bartali e Magni e da Guglia, direttore tecnico della specialità, hanno preso imbarco stamane sul « Conte Biancamano » che li salpato le ancore per Buenos Aires poco dopo mezzogiorno. Magni e Bartali sono stati oggetto a Ponte dell'Mille di affettuose attestazioni di simpatia e di ammirazione. Bartali è stato addirittura circondato da una folla di frati, i quali si erano recati appositamente colà a richiedere ai popolare corridore fotografie e autografi per i bambini dei loro collegi.

Bartali, a chi gli domandava un parere sulle caratteristiche del prossimo Giro d'Italia, ha risposto che tale corsa gli sembra, a quanto ha potuto comprendere dal primo schema del percorso, abbastanza difficile e severa.

Egli considera l'attuale tournée argentina come un allenamento per la sua attività nella prossima stagione. Il corridore fiorentino ha detto infatti che nel 1952 parteciperà a tutte le corse italiane più importanti e che intende anche dimostrare di poter fare un brillante Giro di Francia, ove pure parteciperà.

Pugile campione mondiale "riformato,, alla visita militare

New York, 30 novembre.

Il campione del mondo di pugilato dei pesi piuma, Sandy Saddler, che doveva essere richiamato sotto le armi è stato « riformato » dal Consiglio di revisione.

Sorge evidente la domanda di come un uomo, dichiarato abile da medici per sostenere dei combattimenti professionistici di pugilato, possa essere dichiarato inabile da altri medici per il servizio militare, specie trattandosi di un campione mondiale.

Successo di pubblico a Torino - ghiaccio

Dopo l'entusiasmo delle manifestazioni inaugurali, anche il secondo giorno di vita della pista artificiale di pattinaggio ha registrato un buon successo di pubblico. Mentre il maestro Talamoni ha iniziato le lezioni ad un gruppo di appassionati dell'« artistico » e incontro di hockeisti locali hanno effettuato i primi allenamenti liberi, consistenti unicamente in corse ed esercizi di frenata e di « maneggio ». I pattinatori dilettanti sono intervenuti numerosi, specie al pomeriggio ed alla sera, per prendere dimestichezza col nuovo sport.

E' stata annunciata, intanto, la formazione di un comitato di coordinamento per Torino Especiali e attività sportive, sotto la presidenza dell'ing. Nasi. I membri saranno Pina, Derossi e l'avv. Poletti, il comm. Leone e Italo Cappabianca.

Lagrotta è stato battuto a New York, in 8 riprese ai punti, dall'americano Tippy Larkin.

William Fell campione italiano dei pesi medi è stato sconfitto ai punti in 10 riprese a Ginevra dal campione francese Jean [illegible].

Il Comitato direttivo dell'U.V.I. il 5 dicembre a Roma esaminerà per l'approvazione il piano di lavoro per il 1952 abbozzato ieri a Milano da Rodoni, Binda e Magnani.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Belluno	—4,2	10,2	Pescara	5	13,6
Trento	—1,3	8,4	L'Aquila	1	6,5
Torino	—1,4	13	Roma	3,2	12,7
Milano	—0,6	10	Napoli	6,4	12
Venezia	2,5	10,4	Bari	7	12,8
Trieste	5,4	10	Potenza	2,4	6,8
Genova	6,8	15,8	R. Calab.	7,8	16,8
Bologna	2	11,2	Palermo	8,6	13,6
Pisa	1,2	14	Messina	10	15,3
Firenze	—2,3	13,1	Catania	8,8	16,6
Perugia	2,6	9,2	Sassari	6	15
Ancona	5,3	14	Cagliari	4,9	14,4

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 1656-6666; marengo 6350-6650; sterlina unitaria 1620-1680; dollaro carta 623-627; franco svizzero 158,50-159,50; franco francese 158-180; oro fino 880-896; argento 19,50-20.

FALLIMENTI. — **TORINO:** Società resp. limit. « Sogirex » (Soc. Generale import-export), v. Maria Vittoria 35, amministratori Martinat Alberto e Platania Agrippino; sent. 30 novembre; curat. avv. Calasso; verif. 23 gennaio; giud. Martino. — **Soc. resp. limit. « Ile », v. Saccarelli 3, esercizio fornaci, amministr. unico Attilio Charton; sent. 30 novembre; curat. avv. P. Cazzola; verif. 14 gennaio; giud. Pedroni.**

BORSE

Seduta di scarso rilievo per mancanza di un volume effettivo di scambi e per incertezza di espressione operativa. Sul grigiore di una resistenza di fondo resta a generico e numero uno spunto di ripresa per i tessili — Snia Viscosa e Ghalilian in particolare. Comperi a scaglioni hanno insistito su quello comparto, contenendo a ridurre la portata e l'incidenza di qualche realizzo operante nei riguardi settori ed a mantenere la quota nei limiti di una situazione generalmente ben tenuta. Migliori le Acque Potabili. Titoli di Stato celebri nel settore dei Buoni del Tesoro, stazionari in quello dei Consolidati. Disposizione impostata su un discreto assorbimento allorno ai prezzi di chiusura. Diritti half-valorizzano 528.

	29	30		29	30
Ren.02	69 —	68 —	Monti.	1440	1445
Ren.3½	69 15	69 15	Tor.N.	85 50	86 50
» t. c.	69 25	69 25	Italgas	26 50	26 375
Red3½	72 60	72 65	Sip	1123	1120
» t. s.	72 70	72 75	Terni	237 —	237 —
Ren5%	96 525	97 —	P.D.E.	457 —	456 —
» t. c.	96 60	97 10	Unes	398 —	402 —
Red5%	91 30	91 30	Stet	2415	2412 5
» t. c.	91 50	91 50	Sade	2050	2050
Ric.3½	70 85	70 45	Vizzola	2170	2170
» ex-pr	70 —	69 90	Marelli	552 —	552 —
» t. c.	70 55	70 55	Fiat	481 —	479 —
» ex-pr	70 10	70 —	Savigl.	57 —	58 —
Ric5%	92 40	92 45	Nebiol.	17 25	17 —
» t. c.	92 50	92 55	Incet	119 —	118 75
Ben 59	97 05	97 —	Mone.	760 —	740 —
» 60	97 20	97 —	Pirelli	555 —	550 —
Per3%	62 —	62 —	Ilva	229 50	228 —
Eli4½	83 80	83 80	Ansaldi	150 —	150 —
Tri 4½	99 —	99 —	Vicosa	2527 5	2575
Irred½	90 —	90 —	Fibre T	3130	3180
Irre5%	91 40	91 20	Olv	1870	1910
Int1.4½	163 —	165 —	Saiurg.	287 —	290 —
Ima5½	90 10	90 25	Anic	187 —	187 —
Tor 4½	86 25	86 50	Rum.a	68 75	69 25
» 5%	88 —	88 —	M.pons	2318 5	2325
» 57	88 —	88 —	Mcstin	889 —	888 —
B. Prov	91 —	91 —	Zucch.	750 —	750 —
» 4%	95 25	95 25	Unica	55 50	55 50
» 3 5%	85 —	85 —	Gard.-R.	3075	3075
L. Naz	93 —	93 —	Burgo	5750	5740
Rom.5%	46 —	46 —	Fornit.	3850	3800
» 57%	46 —	47 —	Ferr F.	960 —	960 —
» 57%	46 —	47 —	M.A.I.	13.850	13.850
Fiat5%	100 —	100 —	Bialia	94 75	94 25
» 6%	88 60	88 50	Valdur.	3025	3028
P.P.5½	88 50	88 50	Mar.E.	894 —	894 —
» 6%	92 25	92 25	Sade	892 —	886 50
Dive7%	103 70	104 —	Fonsar	313 —	313 —
Magn7	90 50	91 75	Sam	300 —	300 —
Star7%	98 —	98 —	Wast.	222 50	225 —
Vib.7%	89 —	88 25	Param	425 —	430 —
Cost7%	91 —	90 75	Gilard.	380 —	390 —
Sav.7%	40 25	41	Pirelli	956 —	965 —
Wast.7	71 —	71 25	Saiar	851 —	846 —
Fmak%	86 80	86 90	Lig.gas	1280	1353
Cart7%	99 60	99 50	Talco	13.100	13.100
Sade4%	89 50	88 75	Gorgon	12.775	12.780
Vis8%	89 —	88 50	Boton.	1210	1230
Cat.6%	92 75	92 45	Fisac	397 —	397 —
Sipdis	91 50	91 70	Lanus	2550	2550
Tirre 6	87 —	87	Amiata	1815	1850
Tsive 6	86 75	87	Acq.-P.	2490	2520
For7%	89 —	89 —	Florio	17 —	17 75
Rusc4%	85 75	84 50	Aemilia	4405	4293
A.Gen.	6315	6365	Sifos	10.750	10.750
» Tors	4580	4600	Risan.	3450	3450
Medit.	3515	3505	Elettr.	206 —	204 —

BRINDIAMO ALL'ITALIANA!

Nelle case e nei ritrovi festeggiamo l'allegria con spumante Contratto Riserva Bacco d'Oro. E' uno spumante ricco del sole, dell'aroma e della forza delle nostre uve piemontesi, invecchiato col sistema classico Champenois in immense gallerie a 30 metri sotto terra. Lo spumante Contratto Riserva Bacco d'Oro è il prodotto perfetto di una grande Casa specializzata da 90 anni nella produzione di fini spumanti.

Tra il tappo ed il cappellotto potrete trovare la medaglia « Bacco d'Oro » a 18 carati. Porta fortuna!

GRAN SPUMANTE RISERVA BACCO D'ORO

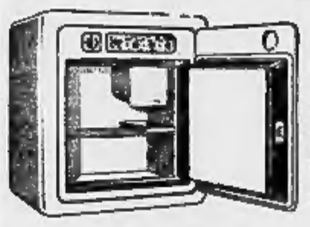
Contratto

MARCA SUPERLUSSO

FABBRICA MOBILI GIOVANONE FACILITAZIONI
C.so FRANCIA 9 TELEF. 53-760

Sibir ALIA il frigorifero per tutti

COSTRUITO IN ITALIA SU LICENZA SVIZZERA



capacità 40 litri
consumo 40 60/80 watt
armadio metallico
cella smaltata a fuoco
finitura di lusso
garanzia 2 anni

Armadio frigorifero L. 73.000
franco negozio di vendita - tasse escluse
VENDUTO IN TUTTO IL MONDO E IN ITALIA DA:

RADIOMARELLI

MILANO - Corso Venezia, 31
E RIVENDITORI AUTORIZZATI

meo CUBIK
tutto TOPOLINO
bonbon 900

i 3 insuperabili prodotti

EIAH

Formitrol

L'80 % delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Per sfuggire a effetti contagi basta realizzare l'antisepsi delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di *Formitrol*.

D.A. WANDER S.A. - MILANO

la lucidatura dei pavimenti e dei mobili si fa con la HOOVER

LA LUCIDATRICE PIÙ MODERNA L. 52.500

HOOVER ITALIANA - VIA CERVA, 39 - MILANO - TEL. 792-292

ULTIME NOTIZIE

Una dichiarazione della Casa Bianca sulla Corea

La lotta proseguirà fino all'armistizio

L'aviazione dell'ONU attacca una colonna di 9 mila veicoli con truppe e rifornimenti - Una grande battaglia aerea: 11 apparecchi nemici abbattuti

(Nostro servizio speciale)

New York, 30 novembre.

La Casa Bianca, citando un documento segreto finora inedito, ha dimostrato oggi che gli ordini diramati dall'8ª Armata lunedì scorso si riferivano al proseguimento delle ostilità fino alla firma di un accordo armistiziale. Il capo ufficio stampa della Casa Bianca, Short, parlando ai giornalisti ha letto un documento in cui si nega che i combattimenti terrestri in Corea si siano fermati e ha confutato l'esattezza di un dispaccio dell'*Associated Press* che aveva informato dell'avvenuta tregua.

Short ha detto che la dichiarazione dell'*Associated Press* non ha fatto altro che travisare le idee al pubblico americano». Short ha attinto le sue dichiarazioni da quella che egli ha definito una lettera segreta dell'8ª Armata in data 27 novembre ai comandi subordinati. Il documento dice: «Saranno presi passi atti ad assicurare che ciascun soldato degli Stati Uniti, delle Nazioni Unite e della Repubblica della Corea, sia perfettamente conscio che le ostilità continueranno fino tanto che non sarà firmato un accordo armistiziale». Short ha detto che la lettera segreta è stata consegnata al Presidente a Key West mercoledì scorso dal generale Hull Ice, capo di Stato Maggiore.

Le conversazioni per l'armistizio proseguono in Corea in una atmosfera che francamente a non si potrebbe definire come troppo cordiale. Nelle ultime riunioni, secondo quanto si riferisce, gli alleati e i comunisti sarebbero arrivati a insolentirsi scambievolmente, addirittura accusandosi a vicenda di essere poco intelligenti:

Gli argomenti in discussione riguardavano la questione del ritiro delle truppe straniere dalla Corea, questione che i negoziatori comunisti sono riusciti a mettere sul tappeto seguendo l'iniziativa del ministro Pak Yon Kong e che i delegati delle Nazioni Unite trattano naturalmente con estrema circospezione. Avrebbero al riguardo suggerito un compromesso che consiste in un ritiro di truppe da ambo le parti, salvo restando comunque la proporzioni delle forze contrapposte alla data dell'inizio della tregua. La ragione del compromesso è più che evidente a conferma del resto la buona volontà degli alleati di raggiungere un accordo, ma la circospezione è necessaria.

Il tener fermo sulla riduzione proporzionale delle forze contrapposte è d'altra parte una garanzia elementare dalla quale gli avvenimenti della giornata di ieri hanno provato che non si può prescindere. Proprio ieri difatti l'aviazione alleata, nel corso di normali voli di ricognizione, ha avvistato un intenso movimento di autocarri nelle retrovie del cino-coreani. Secondo i calcoli si trattava di oltre novemila automezzi che procedevano a una larga azione di rifornimento trasportando materiali, munizioni e complementi di truppe verso le prime linee. Intervenuti i bombardieri 3500 autocarri nemici sono stati colpiti a fuoco di cui essi sarebbero stati distrutti.

Come era logico non è mancata la reazione dell'aviazione nordista che è sopraggiunta in forze: sono anzi comparsi bombardieri sovietici di un tipo non ancora conosciuto e si è svolta così quella che è detta la più grande battaglia aerea dall'inizio della guerra in Corea. Undici apparecchi nemici sono stati abbattuti, due probabilmente abbattuti e cinque danneggiati.

L'efficienza dell'aviazione comunista continua a costituire la maggiore preoccupazione per gli americani. In un discorso pronunciato ieri a Los Angeles il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Vandenberg, ha rinnovato ancora il suo grido di allarme avvertendo che la Cina rossa è in poco tempo diventata una delle maggiori potenze aeree del mondo. Ha aggiunto allusivamente che è una potenza aerea «per procura», non disponendo in proprio di alcuna attrezzatura tecnica e industriale, ma appunto per questo egli ha invitato a considerare il problema con tanta maggiore serietà, esortando a riflettere su quella che deve essere la straordinaria efficienza dell'industria aeronautica sovietica se la U.R.S.S. può concedersi il lusso di armare fino a questo punto i propri satelliti. «Sono convinto, infatti, — ha detto Vandenberg — che le forniture ai cinesi non vanno a detrimento delle esigenze militari proprie dell'Unione Sovietica».

Non è da credere, però, che l'industria aeronautica americana rimanga inoperosa: proprio di ieri è la notizia data dal sottosegretario all'Aeronautica Finnletter che un nuovo tipo di bombardiere, denominato B-52, è stato realizzato dalle officine Boeing di Seattle, le cui caratteristiche sono ovviamente tenute segrete pur essendo definite come assolutamente imbattibili nello stato attuale della produzione aeronautica mondiale.

E' un apparecchio a reazione ad ali corte e vola alla velocità di seicento miglia all'ora. Soltanto questo è stato reso noto ma è quanto basta per cominciare a farsene un'idea.

v. g.

Esplode a Pusan un deposito di munizioni

Già recuperati 8 cadaveri

Pusan, 30 novembre.

Tre esplosioni hanno distrutto il più vasto deposito di munizioni della Corea meridionale. Si ignora il numero delle vittime; finora sono stati ricuperati otto cadaveri. Tra i numerosi feriti, otto versano in gravi condizioni.

La prima esplosione è avvenuta alle 4, la seconda dodici minuti dopo e la terza alle 4.57. L'incendio che ha fatto seguito alle esplosioni si è esteso ad alcune baracche di legno affollate di profughi dalle zone di battaglia.

Un portavoce dell'VIII Armata ha precisato che non vi sono americani tra le vittime. Gli incendi sono stati domati dopo tre ore di sforzi. L'arsenale è stato ridotto ad un cumulo di macerie. Il ministro della difesa coreano Hie Kim si è recato sul luogo e successivamente ha detto di non avere idea di che cosa possa aver provocato l'esplosione. Un comunicato dell'Autorità militare dice che «centinaia» di persone hanno riportato ferite di varia entità.

Drammatica scena all'aeroporto di Orly

Una giovane rumena rifiuta di rimpatriare e sfugge a due accompagnatori - La polizia accorda a lei e al marito il diritto di asilo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 novembre.

Soltanto oggi viene reso pubblico un fatto avvenuto domenica scorsa nel pomeriggio all'aeroporto di Orly: erano le 15 e l'apparecchio della linea Parigi-Ginevra stava per partire. Intorno ad esso la gente si salutava e si abbracciava e alcuni già si allontanavano dall'aereo di qualche metro per assistere al decollo. Improvvisamente una giovane donna che si avvicinava all'apparecchio accompagnata da due uomini, si gettò a terra mettendosi ad urlare: «Non voglio partire! Non voglio partire! Voglio rimanere in Francia!». I suoi due accompagnatori tentarono di sollevarla e le mormorarono qualcosa all'orecchio. Ma la donna continuò ad alta voce: «Lasciatemi stare! Lasciatemi stare!».

La gente fece circolo attorno al gruppetto e le autorità dell'aeroporto li portarono subito sul posto. Uno dei due uomini prese posto sul velivolo mentre l'altro, dopo avere presentato un documento (si seppe poi essere un passaporto diplomatico) si allontanò. Pochi attimi dopo l'aereo prendeva il volo per Ginevra.

Rimasta sola, la giovane donna si alzò da terra e dichiarò di chiamarsi Ghita Tinca aggiungendo che era impiegata all'ufficio stampa dell'Ambasciata di Romania a Parigi dove il marito era occupato in qualità di autista. Poco più di due settimane or sono le comunicarono che doveva ritornare in patria e che sarebbe partita il 25 novembre in aereo per Ginevra. Il dove avrebbe proseguito il viaggio per una destinazione che le sarebbe stata comunicata da un compagno di viaggio.

Il marito ebbe paura della decisione presa e scomparve dall'ambasciata dove invece la giovane donna venne tenuta sequestrata e sottoposta a continui interrogatori. Domenica scorsa essa fu accompagnata in automobile all'aeroporto di Orly dove è accaduto quanto abbiamo riferito.

Ora anche il marito è stato ritrovato e la polizia francese ha accordato ai due romeni la sua protezione in virtù del diritto di asilo. Essi abitano in un albergo sotto falso nome

l. m.

GLI ACCORDI DI PARIGI

Adenauer solleciterà l'entrata in vigore

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 novembre.

La «Reinische Post» pubblica stamane una vignetta in cui il portiere di un sontuoso edificio dice all'equipaggio di un carro armato sovietico: «Non posso farvi entrare; è in corso una seduta del comitato per l'esercito europeo». Questa riaggiornata versione della polemica bizantina sul sesso degli angeli rispecchia il sentimento della pubblica opinione tedesca, caduta dall'ottimismo che aveva fatto seguito al viaggio di Adenauer a Parigi, in un pessimismo ben giustificato dall'atteggiamento degli occidentali. «Stiamo peggio di prima» affermano i tedeschi; e intendono dire che non sanno ancora chi li difenderà, ma che hanno paura di essere già definitivamente compromessi nei riguardi della Russia senza avere ricavato alcun beneficio dalle trattative con gli alleati. Tradotti in termini di politica interna questi timori significano il rialzo delle azioni degli oppositori socialisti e il ribasso di quelle governative che erano andate alle stelle dopo l'annunzio degli accordi di Parigi. Schumacher ha nuovamente buon gioco contro Adenauer.

«Gli inglesi — scrive la "Frankfurten Zeitung" — non vogliono partecipare all'esercito europeo; i francesi si preparano a bocciare i piani di Pleven e sostengono di essere in grado di mettere in campo un milione e mezzo di uomini mentre tutti sanno che dispongono solo di 5 divisioni e che non hanno i quadri per formarne molte altre; ma delle 12 divisioni tedesche che potrebbero essere pronte in brevissimo spazio di tempo francesi ed inglesi non vogliono sentire troppo parlare perchè la rinascita della «Wermacht» facendo entrare automaticamente in azione gli accordi conclusi a Parigi, ridarebbe alla Germania la sua sovranità e farebbe cessare il controllo alleato sulle industrie tedesche. A Roma non sono state raggiunte decisioni definitive; dovremo aspettare la fine di febbraio per conoscere il nostro destino. E intanto i russi hanno 200 divisioni sotto le armi».

Una delle ragioni del viaggio di Adenauer a Strasburgo, dove dovrebbe incontrarsi con De Gasperi e Schuman, è quella di cercare di farsi dare delle assicurazioni sulla data dell'entrata in vigore degli accordi di Parigi. A Bonn è stato notato che gli italiani si sono dimostrati molto favorevoli al riarmo tedesco durante la recente seduta della N.A.T.O. a Roma e di conseguenza Adenauer pensa di poter contare sull'appoggio di De Gasperi durante la discussione con Schuman al quale egli potrebbe far presente che, come si dice con insistenza sempre maggiore, gli americani, impazientiti dei cavilli franco-britannici, potrebbero autorizzare i tedeschi a formare un esercito nazionale. Questa possibilità fa paura non solo ai francesi ma anche a molti uomini politici tedeschi; troppo giovane, troppo debole è il governo federale per non avere timore di un esercito molto forte.

e. a.

Per il deflusso delle acque

Si apriranno delle brecce all'argine del Po a Levante

Venezia, 30 novembre.

Per facilitare il deflusso delle acque del Po dalle zone allagate, domani dalle 11 alle 18, in località Valle di «Chiavica Tocia», tra chilometri circa a sud-est di Rosolina, la compagnia del Genio pionieri della divisione «Ariete», al comando del cap. Bruschi, procederà al brillamento, lungo l'argine sinistro del Po di levante, di sei fornelli di mina caricati con circa 500 chilogrammi di tritolo.

L'operazione, per la quale i genieri stanno lavorando già da alcuni giorni, permetterà ad una notevolissima massa di acqua di attraversare più agevolmente le valli da Pesca Mocenigo e Venier e raggiungere il mare. Nel contempo alleggerirà la pressione della corrente lungo le dune sabbiose di Rosolina, ove sono raccolte alcune centinaia di persone rifugiatesi in quella località assieme a altrettanto capi di bestiame.

Le brecce saranno operate per una lunghezza di duecento metri in una località distante dal mare circa sei chilometri.

Deciso dal Consiglio F.F. S.S.

Attenuati gli aumenti proposti nelle tariffe ferroviarie

Roma, 30 novembre.

Si è riunito nei giorni 28 e 29 novembre scorsi il Consiglio di amministrazione delle FF. SS., il quale ha esaminato le proposte che la Commissione centrale prezzi del Comitato interministeriale (CIP) aveva avanzate a modificazione del progetto tecnico presentato nello scorso agosto per la riforma delle tariffe ferroviarie.

Il Consiglio ha preso atto delle proposte del CIP, intese, fra l'altro, a mitigare alcuni prezzi relativi ai prodotti agricoli, specie in provenienza dal Sud, e, considerate le condizioni attuali dell'economia meridionale e le difficoltà che detti aumenti potrebbero determinare negli scambi con l'estero, è venuto nella determinazione:

a) di proporre ulteriori attenuazioni di tariffa per gli ortaggi, gli agrumi e i vini trasportati, specie a lunga distanza, riducendo a maggiorazioni insignificanti i ritocchi in aumento per i trasporti interni degli ortofrutticoli e dei vini, e riducendo del 50 % quelli previsti per gli agrumi;

b) di proporre particolari misure, in aggiunta a quelle già accolte dal Comitato prezzi, perchè i detti prodotti abbiano un trattamento ancora più favorevole quando destinati all'esportazione, con l'eliminazione di ogni aumento per tali destinazioni sulle tariffe in atto vigenti.

Per il settore viaggiatori, allo scopo di non aggravare i prezzi delle grandi distanze, è stato deciso di proporre l'applicazione uniforme del ritocco tariffario, mantenendo inoltre le attuali forme e misure di riduzione agli impiegati, ai militari, ai grandi invalidi e ai giornalisti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giro di vite a Londra al credito bancario

Severi provvedimenti per evitare l'inflazione

(Nostro servizio speciale)

Londra, 30 novembre.

Con una iniziativa che i giornali definiscono «altamente insolita» ma che è certo segno palese della gravità della situazione, le banche inglesi hanno oggi ammonito i loro clienti a risparmiare il più possibile e a non richiedere, se non nella misura del necessario, crediti, prestiti o sconti di cambiali. «La critica posizione del nostro Paese, riconosciuta dagli esponenti di tutti i partiti, sottolinea la necessità che le banche attuino ulteriori iniziative per dare efficacia alla politica del Governo»: è con queste parole che ha inizio il comunicato diffuso oggi dalle principali banche inglesi e il cui testo verrà fatto pervenire sia ai grandi industriali che ai piccoli impiegati, sia ai commercianti che ai proprietari agricoli.

Questo severo appello da parte delle banche fa seguito al monito lanciato dal Governo conservatore, appena salito al potere, affinchè gl'istituti di credito immettessero meno danaro possibile in circolazione, e ciò allo scopo evidente di imbrigliare il processo inflazionistico iniziatosi in Inghilterra con il riarmo.

Dopo il comunicato odierno, è lecito ritenere (tutti i migliori redattori finanziari inglesi sono d'accordo su questo punto) che i saggi di sconto e d'interesse verranno ulteriormente elevati: a questo proposito, stasera nella City si parla di aumenti dal 4 per cento fino al 5 ed anche al 6 per cento. Tutte le richieste di crediti da parte di commercianti e industriali — e ciò è detto nell'annuncio odierno — verranno d'ora in poi vagliate con profondissima attenzione ed ogni concessione di prestiti verrà a «costare» sempre più al richiedente. Le banche pregano inoltre i loro clienti a non chiedere, a meno che non si tratti di casi eccezionali, che vengano pagati assegni emessi su conti scoperti e con eccedenze a debito, anche se questa situazione è a conoscenza della direzione delle banche: ogni caso verrà valutato attentamente e si procederà a un rigoroso controllo di tutti i «conti scoperti», tenendo presenti però le necessità dei commercianti e di quelle categorie il cui lavoro si basa su una grande «manovrabilità» del denaro.

Il comunicato odierno avvisa inoltre gli uomini d'affari a non varare imprese commerciali che presuppongano forti prestiti bancari, poichè questi prestiti potrebbero essere facilmente rifiutati. Lo stesso consiglio è dato a quegli industriali che intendono chiedere a una banca prestiti di denaro per effettuare lavori di ampliamento o rammodernamento dei loro impianti: se essi dimostreranno che questi lavori vengono fatti a vantaggio della produzione per il riarmo e per le esportazione, i prestiti saranno allora concessi; in caso contrario — qualora cioè si tratti di spese per aumentare la produzione di beni non di prima necessità e per il mercato interno — queste richieste potranno essere rifiutate.

«Un giro di vite al credito bancario», così commentano i giornali questa notizia e non vi è dubbio che una nota di amarezza trapela da quel quotidiani conservatori che, dopo avere auspicato per mesi ed anni l'avvento di un governo che ponesse al bando i «controlli», sono costretti ora a segnalare una nuova serie di restrizioni, talvolta ancor più drastiche di quelle laburiste.

m. c.

La vicenda dei coniugi Starace

E' stato tratto in arresto il fiduciario della signora

Ivrea, 30 novembre.

L'ex-cappellano partigiano don Franco Bessolo, e l'ex-comandante Andrea Burlando, arrestati ieri pomeriggio perchè accusati di aver falsificato, in concorso tra di loro e con altri ex-partigiani, una dichiarazione che appariva firmata da Luigi Starace, figlio dell'ex-segretario del partito fascista, dichiarazione poi venduta come autentica alla moglie dello Starace che se ne servì nel giudizio di separazione personale, dopo averla pagata fior di milioni, sono stati interrogati a lungo e fino a tarda sera dal giudice istruttore, che li ha anche posti a confronto. E' naturalmente impossibile sapere il risultato degli odierni interrogatori, se cioè i due, che avevano dato versioni difformi, si siano trovati ora su una linea comune.

E' convinzione generale che il provvedimento della loro carcerazione costituisca la premessa per fare piena luce su questa singolare vicenda il cui protagonista centrale è forse rimasto durante tutto un anno — da tanto dura la istruttoria — estraneo ad ogni diretta imputazione.

Intanto è giunto questo pomeriggio al carcere di Ivrea anche Franco Zola, arrestato stamattina a Pont St. Martin, mentre si avviava al lavoro all'ILSSA. Franco Zola fu l'uomo di fiducia della signora Starace in tutte le trattative svolte per l'acquisto della famosa dichiarazione; per le sue mani passò il danaro che finì poi in quelle del Burlando, il quale divise le briciole, poche migliaia di lire, a don Bessolo, a un cugino di costui a nome Silvio Bessolo, al partigiano «Libellula» e a Giuseppe Orengia da Strambino, il quarto uomo che i carabinieri non hanno ancora potuto catturare. Questi è il più conosciuto della combriccola, per essere stato già protagonista di altre clamorose vicende conclusesi con un processo in Corte d'Assise.

Ma il grosso sboreso effettuato dalla signora Starace, dell'ordine superiore al milione, restò tutto al Burlando o finì in altre mani? L'arresto dello Zola, che fino ad ora era rimasto nella posizione di semplice testimone, viene evidentemente a complicare maggiormente le cose, ma può essere anche la chiave di soluzione dell'intricatissimo

Uccisa per rapina una vecchia infermiera

Palermo, 30 novembre.

Un efferato delitto è stato consumato la notte scorsa nei locali del reparto cellico dell'ospedale civile di Enna, dove è stata trovata, ancora vestita e seduta su una sedia, con il capo reclinato sul guanciali del letto nella sua cameretta, la 78enne Concetta Genova, da Messina, che per 35 anni aveva prestato i suoi servigi presso l'ospedale stesso, prima come infermiera e poi come inserviente, sempre nel detto reparto cellico. Si è riscontrato che la povertà era stata percossa ripetutamente alla testa con un corpo contundente e, dopo averla sbordita, le furono inferte tre coltellate alla gola che ne provocarono la morte. La gola della vittima, infatti, risultava orribilmente recisa. Si ritiene che l'omicida, evidentemente a conoscenza delle abitudini della vecchietta, abbia scavalcato il muro di cinta dell'orto attiguo all'ospedale e si sia portato nella stanzetta della vittima per depredarla del denaro che possedeva. Sono state fermate alcune persone sospette.

Condanna di 4 torinesi che evasero dal carcere

Alessandria, 30 novembre.

Praticata di notte una breccia nel soffitto della cella ove erano detenuti, i torinesi Matteo Cavaglià, Domenico Asson, Giovanni Vola e Lino Martinale, ventenni, detenuti per rapina nelle carceri di Novi Ligure ed in attesa di giudizio, riuscirono ad evadere. Successivamente i prevenuti venivano ripresi ed ora sono comparsi davanti al tribunale di Alessandria per rispondere di quella fallita evasione unitamente all'agente di custodia Pompilio Stanca che avrebbe favorito la fuga. Il Tribunale però ha assolto l'agente per non aver commesso il fatto ed ha condannato i quattro mancati fuggitivi ad un anno di reclusione.

Un grosso incendio minaccia di distruggere un paese

Milano, 30 novembre.

Soltanto stamane alle 8 è stato possibile domare un furioso incendio scoppiato ieri sera a Mezzago nei pressi di Vimercate. Per 14 ore l'intero paese è stato in allarme. Il fuoco, scoppiato in un fienile situato al centro della zona abitata, minacciava di estendersi come una marea di fiamme a tutte le case coloniche. Gli abitanti hanno trascorso all'addiaccio la notte, mentre i più validi tra i giovani hanno collaborato con i vigili del fuoco nella strenua lotta per circoscrivere l'incendio ed impedire comunque l'avanzata delle fiamme. Purtroppo si debbono lamentare danni ingenti: stalle e fienili sono andati completamente distrutti. Numerosi capi di bestiame, nonostante l'intervento dei contadini, sono stati arsi vivi. Da un primo computo, i danni ammontano ad oltre due milioni di lire. Un'inchiesta è in corso per stabilire le cause del grave sinistro.

Stamane alle ore 3 munito dei Conforti religiosi, seguendo a breve distanza l'amatissima moglie a cui anelava ricongiungersi, ha chiuso la sua vita operosa il

DOTT. PROF.
Arturo Pinna Pintor

Lo annunciano con infinito dolore i figli: Marisa con il marito Carlo Dionisotti e figlie, Jole con il marito Gerardo Janelli e figli, Lia con il marito Aldo Bertini e figlia, Plinio con la moglie Nicoletta Tavia e figlio, la cognata Serafina Palumbo ved. Mossa, l'aff.mo cugino Mario Calvia, nipoti e parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento ai prof. A., M. e G. C. Degliotti, al dott. Solerio, al prof. Paolino, al dott. Laugeri, al dott. Sinistrero, al prof. Negro, al prof. De Matteis, ai dottori Caligaris, Lovotti e Ciocatto, a suor Maria Pasqualina, a tutte le suore ed al personale della Clinica e domestico che tanto si sono prodigati nelle cure. I funerali avranno luogo sabato 1° dicembre alle ore 16 partendo da corso Duca degli Abruzzi 60. Al mattino alle ore 8,30 nella Cappella della Clinica sarà celebrata la S. Messa di suffragio. Venerdì, 7 dicembre alla stessa ora verrà celebrata la S Messa di settima. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma obliazioni al «Comitato difesa dei Fanciulli» via del Carmine n. 12 e all'«Istituto di Riposo della Vecchiaia» corso U. Sovietica n. 220.

Il dott. Melanio Laugeri, direttore degli Ambulatori di medicina della Clinica, annuncia con profondo dolore la scomparsa del prof. **ARTURO PINNA PINTOR** e partecipa profondamente al cordoglio dei familiari.

Il dott. **Cesare Sinistrero**, direttore dell'Istituto radiologico della Clinica, ed il Personale, annunciano con profondo dolore la perdita del prof. dott. **ARTURO PINNA PINTOR** e prendono viva parte al grave lutto della famiglia.

Il dott. **Roberto Razaglia** ed il Personale della ditta Farmaceutici «Lisia» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del prof. dott. **ARTURO PINNA PINTOR.**

Tutti i Sanitari frequentatori della Clinica prendono viva parte al dolore del collega dottor Plinio Pinna Pintor e familiari per la perdita del loro amato papà.

Le Suore ed il Personale della Clinica Pinna Pintor si associano al grave dolore della famiglia Pinna Pintor per la perdita del l'amato Professore.

Il dott. **Cesare Sinistrero** e famiglia annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del prof. **ARTURO PINNA PINTOR**, uomo dal di tutto cuore al dolore della famiglia per il grave irreparabile lutto.

Maria Luisa e **Luigi Salerio** si uniscono all'immenso dolore della famiglia Pinna Pintor.

La famiglia **Pochettino** partecipa al dolore degli amici Pinna Pintor.

Ufficiali, sottufficiali, soldati, impiegati e salariati del Distretto Militare di Casale Monferrato partecipano al dolore del loro Comandante colonnello Gerardo Jannelli per la morte, avvenuta ieri in Torino, all'età di 85 anni, del suocero prof. dott. **ARTURO PINNA-PINTOR**, studioso insigne, fondatore e direttore della Clinica Pinna-Pintor di Torino.

Casale Monf., 1° dicembre 1951.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Guillaume
nata Guillaume

Ne danno l'annuncio il figlio Francesco e famiglia; la figlia Giuseppina col marito Raffaele Carainer; il fratello Anselmo Mia; fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali odierni alle 14,30 partiranno da via Borgone 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata

Emma Avogadri
ved. Verandini Prendiparte

Addolorati l'annunciano il figlio Giorgio con moglie e bimbi, la sorella Irene ved. Di Donato, cugini, parenti, la cara amica Dina Dal Bon, l'affezionata Giovanna e amici tutti. I funerali oggi 1° dicembre alle ore 14,30 da via Assarotti 15. La presente serve anche di ringraziamento.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maria Cermano
nata Cornaglia

Ne danno il doloroso annuncio il marito Aldo, la sua cara Anna Maria, le sorelle Gina col marito Luigi Mortarotti e famiglia, Rosita in Celia, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Principe Tommaso 16 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Fatale disgrazia troncava la breve esistenza di

Maria Teresa Novero

Ne danno il doloroso annuncio il papà Leandro, la mamma Lucia Coletti Moglia, i nonni, gli zii, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° dicembre alle ore 15 partendo dalla Conceria Novero in Ceretta di S. Maurizio.

Ceretta, 29 novembre 1951.

In seguito a incidente è mancato ai suoi cari

Clemente Colombo

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la mamma, i fratelli Giovanni, Carlotta e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 corr., alle ore 10,30 partendo dall'Obitorio di via Chiabrera 37. La presente serve di ringraziamento.

Il giorno 3 dicembre 1951 alle ore 8,30 ricorrendo l'ottavo anniversario della dipartita del

Dott. Ottavio Marchino
Cavaliere del Lavoro

sarà celebrata nella Cattedrale un solenne ufficio funebre in suffragio della sua anima eletta. La famiglia, che nel suo immutato dolore conserva il culto della memoria del suo caro scomparso, esprime il proprio ringraziamento alle pie persone che si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Casale Monf., 1° dicembre 1951.

Le famiglie Daniell e Piumatti profondamente commosse per la grande attestazione di affetto ricevuta nella dolorosa circostanza dell'immatura scomparsa della signora

Anna Daniell Piumatti

nell'impossibilità di ringraziare personalmente ciascuno, porgono i loro riconoscenti sentimenti di gratitudine e invitano alla preghiera per esaudire il desiderio della cara estinta.

Stresa, 30 novembre 1951.

La famiglia del compianto

Eugenio Piano

commossa per la grande, sincera manifestazione di affetto tributata al caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia la direzione ed i dipendenti delle Officine di Villar Perosa, amici, conoscenti e quanti altri con la loro presenza, con scritti, con fiori vollero partecipare al suo grande dolore. In modo particolare è grata al prof. Guido Usseglio per l'assistenza prestata nella tragica circostanza. La presente serve come ringraziamento personale. La Messa di trigesima avrà luogo il 9 gennaio 1952 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo alle ore 8.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Uberto Salvaterra

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Elena, rag. Guido con la moglie Anna Maria, Ida con il marito dott. Giacomo Quilico, le adorate nipotine Elena, Michela e Marinella ed i parenti tutti. Non fiori, non visite ma preghiere. I funerali avranno luogo oggi 1° dicembre alle ore 16 partendo dalla casa del caro estinto in corso Francia 185. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie: **Angelino, Barbera, Basso, Bruno, Burzio, Casis, Gentet, Olivetti, Facchetta, Fagiolli, Saro, Spada** si associano in unanime cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico comm. **UBERTO SALVATERRA.**

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Emilio Nicola
Albergatore

Lo piangono la moglie Carolina Allegranza, i figli Gian Bonzio e Franco, la suocera, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica alle ore 9,30. Si ringraziano le gentili persone che prendono parte al dolore della famiglia.

Brusasco, 1° dicembre 1951.

Le famiglie **Del Bo** e **Sobrero**, commosse per le testimonianze di solidarietà e di affetto in occasione della triste scomparsa di

Myriam Del Bo Sobrero

ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, le autorità religiose e politiche, la Democrazia cristiana, gli enti e le organizzazioni, gli amici e tutte le persone che, con le preghiere e la partecipazione, hanno inteso condividere il loro dolore. Particolare riconoscenza si esprime al prof. Vercesi ed al prof. Poli unitamente al personale della clinica «Mangiagalli» per essersi tutti instancabilmente e valorosamente prodigati nello sforzo, purtroppo vano, di conservare in vita l'estinta.

Rassegnata e confortata dalla Fede è mancata dopo lunghe, indicibili sofferenze

Bettina Perano
nata Debernardi
Ostetrica

Il marito Cesare, i figli: Tommasino con la moglie Jolanda Cravero; Mario e congiunti tutti ne danno la dolorosa partecipazione. La famiglia esprime un grazie riconoscente al medico curante dott. Edoardo De Stefanis ed alle rev. Suore di S. Vincenzo per l'assistenza prodigata. I funerali seguiranno sabato 1 dicembre alle ore 15 partendo da via Villa della Regina 21.

Torino, 30 novembre 1951.
Corso Rosselli 81.

A Tortona, ai sopraggiunta serenamente il giorno 30 novembre, il signor

C. Carlo Varesi
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Edvige, i figli Eufemia e Teccio, il fratello rav. Stefano con la moglie e i figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 dicembre alle ore 10.

Tortona, 1° dicembre 1951.

Il 29 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mattalia

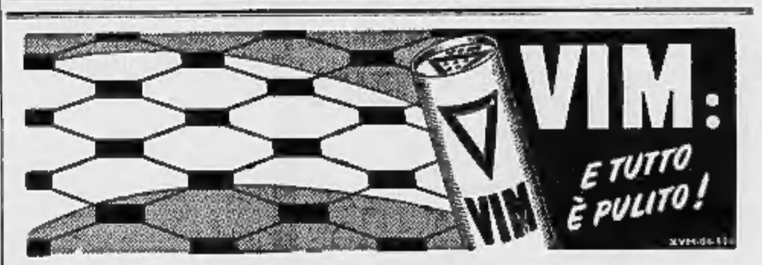
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Cesare, Teresa e famiglie e parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto. Si ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Torino, via Santa Chiara 39.

La famiglia del compianto

Fernando Lumachi

ringrazia commossa tutti coloro che con la presenza, con scritti, con fiori e parole di conforto hanno partecipato al suo immenso dolore. Un grazie particolare ai dirigenti, colleghi e amici tutti della Fiat che tanto onore hanno reso al caro scomparso. Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe in via Biglieri martedì 18 dicembre alle ore 9.



l'inverno vi offre la primavera di
SANREMO

LIQUORE STREGA
DIGESTIVO - DELIZIOSO

L'INFLUENZA
CURATA COL TOGAL
Questo ottimo anti-influenzale ed anti-reumatico è da 30 anni in commercio ed è sempre efficace
In tutte le Farmacie.
Labor G. MANZONI E C.
MILANO - Via Vela, 5

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 8-10. Trattati per corrispondenza - MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 29 - TORINO

PELLIZZARI
TRASFORMATORI
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 6. Telef. 312

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI? RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 20
Telef. 47-791 - Ore 10-12.30 - 15.30-18

ILLVA SARONNO
GINGA
IL FERNET
che la tecnica moderna ha potenziato e reso gradevole

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 4 angolo via Rossini
Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-758
per malattie pelle e veneree
Sale separate - Via Gioberti 14
Orario: 7-9, 14-16, 17-20 Festivi 10-12

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
dalle 9 alle 12 - Telefono 32 855
Orario continuato

Nei Negozi CONVERSO la famosa
LANA GATTO ancora a Lire 640 l'etto
ZEPHIR di pura lana pettinata a L. 440 l'etto
TUTTI I TIPI DI FILATI IN LANA E COTONE - RIFORNIMENTO DIRETTO - ASSORTIMENTO, QUALITA' PREZZI - TERZERINO DI SCONTO ALLE MAGLIERISTE
MARTEDI' nuovi arrivi di Scampoli DI PURA LANA (VENDITA A PESO) a L. 300 e 400 l'etto
Valerio Converso
Via Roma 5 angolo piazza Castello (Telefono 47-162)
VIA PO, 28 angolo VIA S. MASSIMO - CORSO G. CESARE 70 (Corso Novara)

Elevate il tenore di vita

COLLOCANDO IN CASA, CON MODESTA SPESA UNO SCALDACQUA ELETTRICO "PERLA" È UN CAPOLAVORO DELLA TECNICA MODERNA.

VENDITA A RATE

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE TRAMITE I MIGLIORI COMMERCIANTI DI ARTICOLI SANITARI ED ELETTRICI.

PREZZO: L. 32.000 - in sei rate
= 33.000 - in nove rate
= 34.000 - in dodici rate

SCALDACQUA ELETTRICO

tipo **PERLA**

CAPACITA' LITRI 80

S.A.F.I.M.

MILANO - Via Stephenson N. 75

SIG. FERRARIS

Lei conosce il rasoio Americano SUMBEAM? il REMINGTON? Noi glielo potremo dare in prova e se sarà soddisfatto, potrà pagarlo anche a lire 1.400 al mese.

TRE ERRE - Via Bertola angolo Via XX Settembre Telefoni 50.505 - 46.186.

Frigoriferi - Lavabiancheria Lucidatrici - Aspirapolvere Radio - Tutti gli apparecchi per la casa.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso, minuto. Assortimento lampadari, fluidotti, c. Vittorio Emanuele 24, telefono 47-266. 20397

ATTENZIONE! Esigete «Vittoria» la marca di fiducia. «Vittoria». Affettatrici, hitaure «Vittoria», torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8, telef. 50 357, Torino.

BIDONI americani lamiera, capacità 18 ed 22 litri, verniciati, serrabidone. Telefonare 52-508 60392

CALDAIA multitubolare o B.e.W. circa 30 mq. 15-20 atm. bollo ultime condizioni completa accessori revisi. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino.

CARRELLO gru 3 ruote, capra ferri, panchi, stadera 2 quintali, 2 stufe. Telefonare 889-519. 74795

DEMOLIZIONE vendesi maltoni serramenti legale, Corso Giulio Cesare 10.

GIOVANE 23enne con Lancia Aprilia offresi come autista o altro. Scrivere tessera postale 568-607, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6153

MOTORI elettrici, diesmo, trasformatori, riparazioni, vendite. Manuelcalchi, Pisa, galleria 48, telefono 38-822. 19774

RULLI compressori Kenna 10-12 tonn. ultimo stabil vendo ottime condizioni Ing. Panizza - Abetla, Cigna 5, Torino.

SCOMBRO liquido assortimento parte finestre, vetrine, cristalli, lamezze, porte barocco molte grande salone. Motore elettrico 3 cavalli. Corso Sebastopoli 72.

SMOOTH-ON cemento espansivo americano unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. R.I.P., macchine edili, Torino, Orbassano 60, telefono 91-307.

TERRAZZE, impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. Sicrab, Milano - Bovisa. 17912

TORNI monospindle, compongleggia, revolver frasatrici universali, verticali, mola 2000x1200 limatrici rettifiche trapani smerigliatrici vendo. Silvio Pellico 4.

TROVERETE molta utilità nella 1400 applicando tendina regolabile. Autoaccessori, Maffeotti 11, Torino. 30248

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

AVVIATO laboratorio sartoria zona centrale esperienza negozi accetterebbe lavorazione anche in serie. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salatetto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

LAMAR impianti metano costruzione riparazione ridutteri cancelli. Via Crescentino 28. 74015

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MODISTA rimodernia cappelli per signora a prezzi convenienti. Telef. 83-036.

RADIO, ingegnere Tartufari, piazza Carignano, vendite, istallazioni, riparazioni. Telefono 46-249. 18723

TAPPEZZERIE sfodre, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Sacchi 26, telefono 46-151. 19393

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO negozi qualsiasi genere, locali vuoti uso negozio. Telefonare 44-876.

ABBIAMO centralissima rivendita pane alloggio kg. 150. Borla, Venchiglia 19.

ABBIGLIAMENTO, alloggio, volendo quarti, cedo merceria 700.000. Pizzi, Umberto 18. 21363

ABBIGLIAMENTO negozio qualsiasi genere, zona, prezzo. Eventualmente gerenza. Telefonare 44-876. 21094

AFFARONE! Cause familiari rinunciasi avviatissimo caffè stazione Pont Canavese

AFFARONE! Centrale rivendita pane, 140 kg., cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

AFFARONE centralissimo negozio radio elettricità, trasferendomi cedo. Cravenzola, Cernaia 27. 21801

AFFIDASI gestione importante attività specializzato apportatore 4.000.000. Scrivere cassetta 4532, SPI, Torino.

ALBERGO ristorante Riviera, 18 camere, sale 100 coperti, forte lavoro, causa esposizione cedo condizioni vantaggiose. Ragioniera Gambini, Nizza 9. 21297

ALMA cede caramelstilli 1.000.000, 3.000.000, incasso 40.000, alloggio. Barbaroux 28. 21832

ALMA, cede odierie, cartoleria, merceria, alloggio, 1.000.000, 4.000.000. Barbaroux 28. 21831

ALMA cede panifici, rivendita pane, panifici 2.000.000, 5.000.000, alloggio. Barbaroux 28. 21832

ALMA cede latterie 300, 400 litri; commestibili 1.300,000 4.000.000, alloggio. Barbaroux 28. 21224

ALMA cede bar, torrefazioni, bottiglierie 2.000.000 5.000.000, alloggio. Barbaroux 28. 21224

ALTA Valle Susa cedesi albergo 2.800.000 altro 35.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 22001

CAUSA malattia cedo zona molto industriale, settennato, negozio riparazioni, vendita cicli, motocicli, avviatissimo, attrezzatura completa. Deposito Bstangas, olii, benzina, posteggio. Tre vani ultima posizione, più alloggio. Scrivere cassetta 7 B, SPI, Savona. 21042

AMPIA lussuosa drogheria con un vano alloggio licenza ingresso dettaglio compreso superbo scaffali rimettesi. Tel. 72-960.

ASSOCIASI importante ditta collaboratore apporto 3.000.000. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. 60326

AUTOMOBILI avviatissima azienda, garage, officina, rimessaggio, rappresentante primarie, stabili propri modernissimi, centro importante riviera Adriatica cedesi. Scrivere cassetta 8 C, SPI, Milano.

AVVIATISSIMO commestibili tutti permessi contrattazione alloggio, affianno, cedo Cravenzola, Cernaia 27. 21824

AZIENDA vinicola granelloni locali, 40 anni di avviamento ordinari causa ritiro commercio. Piemontese, Nizza 17.

CASEIFICIO redditizio provinciale Torino, cerca socio attivo. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 60011

CAV. Pettiti, Sacchi 2, Telef. 521-958, impegni urgenti cedere avviatissimo autori mesei, officina. Stazione servizio.

CEDESI in Pecetto avviata salumeria commestibili con alloggio. Rivolgersi: Bosco Giuseppe, Pecetto Torinese.

CEDESI locale Borgo S. Paolo con ufficio mq.180 magazzino alloggio, 2 telefoni, tutti impianti. Eventualmente continuazione. Telefonare 34-287 ore pasti.

CENTRALE rinomata meteoscettier, riparazioni, cedesi causa salute. Pizzorno, Garibaldi 5. 21988

CINEMA Teatro vendesi modernissimo, con adiacente vastissima area per arena. Località molto redditizia. Rivolgersi Ing. Pompeo Colpellacci, via Sicilia 42, Roma. Telefono 483-528. 22027

COMMESTIBILI o drogheria acquisto contanti. Scrivere: Muso, via Carlo Alberto 41. 22040

DROGHERIA centrale, alloggio, 35.000 pluriennale, cede 2.500.000. Demaestri, Nizza 9. 21200

FARMACIA piccolo centro provincia cediamo con annesso alloggio. Castor, corso Vittorio 32. 21987

FARMACIA città riviera Ponente vendesi 10.000.000. Studio S.A.P., Berthollet 27.

FARMACIA provincia Torino 15.000 diritti medicinali 1.500.000 vendesi blocco molto valore. Studio S.A.P., Berthollet 27. 21827

INDUSTRIA cedo: mura esercizio, forte reddito, ama vendere causa trasferimento 60.000.000. Paletti, Giolitti 4.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 16406

LOANO, Riviera Ponente, mandato primario di abbigliamento cedesi, esclusi intermediari, contanti 6.000.000. Elvia, Rudinì 3, Milano. 30496

NEGOZI con retro affittansi case nuove zona Cimeiia-prenti subito. Telef. 42-883.

NEGOZIO laboratorio moto-elett. centralissimo con alloggio libero, cedesi. Telefonare 550-038. 21338

NEGOZIO vicolo piazza Madama, mq. 70, 3 vetrine, arredato, licenza stoffe lanerose, minuto, adatto altri generi, cede: S.A.P., Berthollet 27. 21898

NEPOTE cede caffè, bar, pasticceria, solo portici 4.500.000. Di Nanni 17.

NEPOTE cede drogheria, posizione privilegiata, 4 camere 3.200.000. Di Nanni 17

NEPOTE cede alberghetto centrale tre spettacoli a cavezzi sociali; autorizzazione metacamere, 200 posteggi, 2.000.000. Di Nanni 17. 21831

NEPOTE cede latteria, gelateria, negozio, retro, litri 160 giornalieri 2.000.000. Di Nanni 17 21831

NEPOTE cede latteria, gelateria, tutti permessi, vasto locale avviatissima, debora, quattro camere 4.000.000, facilitazioni. Di Nanni 17. 21831

NEPOTE cede macelleria, contenzioni, angolo angolare centro periferia 3.000.000. Di Nanni 17 21831

NEPOTE cede panetteria ka. 350 farina, negozio, forte smercio pasticceria, coperile, alloggio, facilitazioni pagamento. Di Nanni 17. 21831

NEPOTE cede panetteria, pasticceria centrale, forno elettrico, kg. 350 farina, parte negozio, 7.000.000, facilitazioni. Di Nanni 17 21831

NEPOTE cede panetteria, forno legna, salumeria annessa, paese salgiano 1.500.000. Di Nanni 17. 21831

NEPOTE cede rivendita pane, pasticceria, negozio, retro, cucinino camera, 2.200.000 occasione. Di Nanni 17. 21831

NEPOTE cede salumeria, posizione privilegiata, alloggio 4 camere 3.500.000. Di Nanni 17 21831

OTTIMA combinazione commerciale disponendo 2.000.000, reddito mensile 120.000. Alma, Barbaroux 28. 22003

PASTOR Elina, Romolino 6, cede rilieva negozi aziende. Telefono 83-084.

PETTITI, Sacchi 2, cede laboratorio gommapiuma per qualunque applicazione, oppure cercasi socio. 21240

PROFUMERIA, laboratorio permesso militare, ingrosso, cedo Ormea 3. Telefonare 663-201. 88091

RIVENDITA pane centralissima, forte lavoro, alloggio, cedo. Cravenzola, Cernaia 27. 21891

SANREMO cedo ristorante avviatissimo causa esaprire presso conveniente. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 21058

TESSUTI avviatissimo clientele quarantennale posizione ottima cedo 4.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 21058

URGENTE cedo o gerenza pasticceria. Telefonare 683-433.

VENDESI grandiosa pasticceria, bar, situata su centralissima piazza. Trattasi direttamente. Richiesta minima 30 milioni. Scriv. cassetta 9241, SPI, Torino.

VENDO grandiosa, centralissima pertimeria con alloggio e laboratorio pettinatrice. Trattasi direttamente per i fondi vivi. Scriv. cassetta 9233, SPI, Torino.

VENDO centralissimo bar ristorante, bottiglieria. Trattasi di importantissimo ed attivo complesso aziendale situato nel possi di Porta Nuova. Richiesta 35 milioni. Scriv. cassetta 9235, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi 2 camere, cucina, terrazzo, ingabo, ascensore, liberi subito; altri liberi vendonsi. Giulio Cesare 135 (13-16).

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zona diverse. Telef. 558-488.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Canistoro, telefono 550-397. 18196

ABBIAMO negozio libero subito in piazza, redditio 5% vende Easter, corso Vittorio 32. 21987

ABITABILI palazzo vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta via Bottego angolo corso Mediterraneo. 18805

A contanti acquisto terreno costruibile primaveria, bonus postgiane, semicentrale, preferibile nuova zona Francia, San Paolo. Telefonare 772-852. 71434

ACQUISTEREI cascina cascio dia periferia vicinanze Torino. Demaestri, Nizza 9, telefono 683-106. 21092

ACQUISTO casa, cascina libera, scendiale, popolare, periferia, privata contanti. Scrivere cassetta 4526, SPI, Torino.

ADIACENZE piazza Castello vendiamo alloggio libero subito 4 camere, servizi altro libero marzo 3 camere, servizi. Dennis, Garibaldi 30. 21896

AFFARE vendo casa signorile, zona Francia, 51 camere, tutti i confort. 54.000.000. Altra 70 camere, 45.000.000. Reddito 5.000.000 annue ciascuna. Trattasi solo seguiventi diretti. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino. 22041

AFFITTASI, vendesi locale industriale 450 mq., zona Borinhieri. Musini, Lagrange 20. 21095

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere, cucina, liberi subito, conveniente. Via Genova, Carmine 65. 75198

ALLOGGETTI occupati (proprietari pluriassi, bernardino, assegnare, vendonsi. Principessa Clotilde 44. 61061

ALLOGGETTI 200.000 per camera circa, importanti negozi commerciali laboratori, garages, liberi subito, vendo. Rivolgersi: signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17-19.

ALLOGGETTI 2 ampie camere 350.000 cadun liberi subito. Rivolgersi: Portieria, via Scarsitti 22, ore 17-18.30.

ALLOGGETTI 2 camere, cantina, 350.000 liberi subito, vendo via Vittoria 32 (chiesa della Salute). Portieria ore 15-16.

ALLOGGETTO casa nuova, libero, vendo. Entrata, camera, cucina, cucinino, bagno, termo, quarto piano, zona San Paolo. Telefono 34-645. 56181

ALLOGGI 2-3 camere, terzo, scala moderno, liberi subito, vendo via Pasquale Paoli 14, ore 15-16. 20808

ALLOGGI 2 camere, servizi, negozi, retro, liberi subito, case ultima costruzione, esente lusso, scala marmo, terme, garage, liberi subito vendonsi. Visibili 15-17. Ormea 144 21426

ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000; garages 350.000 scala marmo, ascensori bagno, vendonsi, via Piacenza 7 21249

ALLOGGI liberi, signorili, ogni confort 2-3 camere, servizi, vendo via Boccardo 13 (corso Francia). 21900

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, Crocetta, prinzi subito, vendonsi. Telef. 550-458.

ALLOGGI negozi magazzini liberi subito cedo blocco da 150.000 camera 325.000. Franchi 95, visibili 15-17.

ALLOGGI economici vendo e. Regina 218 bia camera cucina, due cucina. Cantiere via Sebrero ang. Principessa Clotilde

ALLOGGI quattro camere, cucina, cantina. Negozi. Occupati vendo. Via Brivet-ti 4, ore 15-17. 21564

ALLOGGIO libero 6 camere, cucina, bagno, Cittadella, vendesi direttamente. Telefonare 46-663, salato pomeriggio, domenica mattina. 61037

AMANTI quiete: vendo occasione due alloggi signorilissimi, immediatamente abitabili, 2-4 camere, accessori, soleggiatissimi, prospicienti parco secolare, paraggi Francia; comodità tranviarie, autobus undici minuti Porta Nuova. Tel. 772 927

ASTI, tenuta 18 giornate, civile, rustico, 6 capi bestiame, vicinissima alla città vende Caster, corso Vittorio 32.

CARMAGNOLA cascina terziana, novanta giornate, 40.000.000, Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 21538

CASA centralissima, via commerciale, due negozi, vendesi 8.000.000. Tel. 42-775

CASA centrale di 42 camere, annesso cortile e basso fabbricato in parte libero, vendesi, Piemontese, Nizza 17.

CASOINA primissima giornate 250 frigna libera comune Torino divisibile due vendonsi direttamente eredi. Scrivere cassetta 92 R, Sipra, Torino.

CASCINOTTA raggio 15 km. Torino cercasi, acquisto contanti. Scrivere: Musso, via Capelli 3. 22040

CERCASI villetta 3-5 camere, libera od occupata. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino. 22040

CORSI Galileo Ferraris, Rosselli 43, vendo bellissimo signorile alloggettino tutti confort moderni. 21058

CORSO Rosselli 84, vendonsi ultimi alloggi 2-4 camere grandiose occupati, laboratorio libero 40 mq. con alloggio cortiletto

CROCETTA, Marco Polo 31, vendo moderni alloggi, terzo, ingni. Visibili 16-18.

SAN Paolo vendonsi grandi letti terreno fronteggiante cuttale 800 lire mq. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange, 21

TERRENO piazza Carrara mq. 4300. Senza fondazione eseguito adatto casa signorile vendesi L. 7000 mq. Altro corso Macedonelli mq. 4000, vendesi L. 8500 mq. Telefonare 521-006.

VENDESI casa 30 camere, basse fabbricato, buon reddito, vicinanze corso Sebastopoli. Affasio, S. Agostino 1. 22038

VENDESI 2 lotti terreno mq. 1000 edificare, ottima posizione panoramica. Affasio, S. Agostino 1. 22003

COMPERO alloggio 2 camere servizi, libero, Porta Nuova (paraggi) o cambio con una servizi nuova. Martinetto, via Bravida 13. 51035

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI negozi vuoti finitissimi anche ufficio, rappresentanze. C. Tortona 3.

AFFITTASI magazzino mq. 80. Corso Cosale 45 (cortile). 61048

AFFITTASI seminterrato con scivolo, nuova costruzione, mq. 100, uso magazzino, industria silenziosa. Viterbo 124, telefono 200-705. 20016

AFFITTO, cedesi locali e garage adatto deposito, uffici. Telef. 683-618, Torino. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino.

CERCO 3 camere uso ufficio Porta Nuova. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino.

NEGOZIO tre vetrine, magazzino, ampio retro, centrale, nuova costruzione, affittasi. Telefonare 774-988. 60805

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI alloggi presso Porta Nuova, 3 camere, servizi. Telefonare 53-226.

AFFITTANSI Lingotto 3 camere servizi 18.000 annualità anticipata. Graziano, Cassaria 31. 61080

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, doppi servizi, su corso centralissimo. Telefonare 650-617. 91351

CORSO Cosale angolo via Tepello affittansi alloggi ma gli esaminati licenze.

PRIVATO affitta centro San Paolo 3 camere, servizi, casa nuova costruzione, annualità anticipata. Telefono 553-181.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

COMPTOMETER, Scuola via Cavour 1, Paglie, magazzino fatturazione, dattil. Nuovi Corsi. Gratis programma illustrato.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p. p.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, massaggiatrici, taglì, manicure, Dante Mario, Venchiglia 19, telefono 80-067. 21140

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AMMOBILIATA via Legnano anche due amici. Bottiglieria, Re Umberto 34.

BELLISSIMA ammobiliata due letti, centrale, riscaldamento, bagno, volendo pensione. Telefono 55-459. 21000

PENSIONE privata, signorile, centralissima, cedo. Telefonare 551-448. 61013

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

CERCASI signorina bella presenza, attitudini disegno, pittrice, desiderasa crearsi posizione indipendente come socia, esigesi cauzione. Rivolgersi: Domenica studio Robotti-Lanza, via Cernaia 41.

MANOVALI, muratori, qualificatievi operai saldatori, corsi autorizzati, saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort. v. Lombardore 4.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prime 16 parole. L. 50 successive

CINQUANTENNE cerca fisso tuttofare ufficiali. Corso Monlecchio 36, Agnese.

DIRETTORE amministrativo laureato, professore di ragioneria, 45enne con vaste conoscenze e comprovata esperienza economico-finanziaria e professionale cerca posto direttivo adeguato presso importantissima azienda commerciale-industriale. Scrivere cassetta 9239, SPI, Torino.

LAUREATA farmacia praticantissima, ottime referenze offresi farmacia o laboratorio analisi. Scrivere cassetta 11 C, SPI, Milano 21024

LAUREATA lettere, perfezionata francese, spagnolo, inglese, stenografia, dattilografia, impiegabilissima. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. 75261

RAGIONIERA primo impiego offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. 75139

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

APPARECCHI elettronici per sordi costruiti grande industria inglese, massima efficienza, estetica, dimensioni minime, prezzo assoluta concorrenza, cerca subagenti pratici, attrezzati, introduttori Dettaglianti referenze. Casella 10 E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 21288

DITTA italiana nel Tanganyka assumerebbe rappresentanza articoli leggeri per costruzioni e coperture, chincaglierie, utensilerie, piccolo macchinario, biciclette, simili. Ditta-Posta 1464 - Dares Salaam, Tanganyka. 91350

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA compilente e cil consegnerà con sollecitudine pacchetto bianco e nero. Telefonare 74-304. 75250

MANCIA ripartando cane pointer, 10 mesi, mantello bianco, testa nera, chiazzato nero. Secco, San Maurizio 36.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidasi indagini commerciali, private, sorveglianze. Modini, Cavour 5. Telefono 521-161.

ABB(SOGNANDO) avvertamenti, informazioni psicomatrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-150, 521-549 13889

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavatini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10318

EX artigiano vende bellissima matrimoniale Renesco massiccia. Remondino, Medici 62. 75333

BIANCHERIA in seta, fine, elegante per signora, tutti possono acquistare per i prezzi miti senza confronto, della nuova Casa Torinese «Monna Seta», Società Rimpiardi, Cavour 30. 20497

CEDESI occasione pluricarabi, pastaie, vetrinette, bandi negozio, compressore, cinematici gruppo elettrogeno Bianchi matematica Toledo, 400 kg., biciclette Rosati Rex, Valparaiso 63. 20572

FRIGORIFERI, 5000 mensili, migliori, centomila. Prato, San Tommaso 20.

FRIGORIFERI Fiat 175 l., Ermec 65 l., Zenith 60 l., Sibir 40 l. Rateazioni. S. I. S. R. L., via Bove 3, telefono 31-935.

LAVABIANCHERIA, aspirapolvere, elettrodomestici, garantiti, modernl, lunghe rateazioni Prato, San Tommaso 20.

LAVABIANCHERIA, macchine cucire, frigoriferi, aspirapolvere, elettrodomestici, garantiti, modernl, lunghe rateazioni. Y.U.M.E., piazza Castello 18. 18313

MACCHINE cucire, 5000 mensili, moderne, garantite. Prato, San Tommaso 20.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscesi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 18067

OCCASIONISSIMA macchina maglieria 16/80, 325.000, Baicali, Gamnaia, Trinchera, Rivalta 19. 61069

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici marca, 15-20.000, garanzia. Vedo assortimento affitto, riparazioni. Autorità, via Cavour 8. 18570

PENSIONS unica macchina maglieria Svedese trasforma prezzi specialissimi presso Mazzucco, Santa Teresa 15.

PIANOFORTI Steinway, Bechstein, Blüthner personale specializzato per riparazioni, cambi, trasporti. Chiappo, tel. 81-542.

PIANOFORTI occasionissime vendo, compro ovunque. Finarm, Francesco Paolo 8, telefono 41-449. 16066

RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, ultimi modelli 1952, cinque valvole, tribanda. 27-29.000. Amissibile, abbonamento gratis. Facilitazioni pagamento, Superradio, Arcivescovado 8. 21148

SPOSE acquistando da Bosco una macchina cucire, trasforele ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ALFA Romeo 1900 Berlina nuova, pronta consegna vendesi. Sconto 600.000 prezzo fattura. Scrivere cassetta 5 S, SPI, Savona. 21507

APRILIA 1500 (1947) con radio, fodere, accessori 625.000, Telefonare 48-391.

A privato vendo Topolino funzionante, altra berlina. Telefonare 22-302. 25-569.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 mte. Rizzo Romeo, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

A 650.000 dipendente vende 500 E, km. 9000, interno pelle, tromhe spartan. Telefonare 553-103.

BALILLA 4 marce vende privato qualunque prova. Telefonare 776-380.

BALILLA camioncino perfetto ordine vendo. Tremenzano, via Monginevro 45, telefono 340-336. 20538

CARAVAN rimorchio campeggio Salza per le sue vacanze acquisti cucine, cucina, letto matrimoniale, dimostrazioni e vendite presso S.I.S.E.R., via Bove 3, telefono 31-935. 15720

CONTI, Saluzzo 113, compra, vende, permuta automobili moderne, pronto privati.

DIPENDENTE vende 1100 E, km. 3500, lirico, via Nizza 337. 75240

ESPATRIANDO vendo vera occasione ottima Aprilia 1500. Telefonare 82-023.

PERFETTO autocarro tre ruote vendo 400.000. Balilla quadrimarce carrozzata Cascam 370.000. Telefono 558-138.

PRIVATO vende 1100 camioncino, motore revisionato. Telefonare 32-056.

PRIVATO vende 500 C, 9000 km. Telefono 51-144 88483

TOPOLINO balestrino fino 1946 vendo anche a rate. Telefonare 83-391.

VENDO, camion motocarro Macchi, motore con autocarro maggior portata. Telefonare 81-360. 61044

VENDO Topolino B e C perfetti. Telefonare 22-302, 25-569.

VENDONSI ottimissima 1400 km. 5000, Aprilia, 1100, 1400, Saluzzo 29.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

LAMBRETTISTI rateazioni 20 mesi, riparazioni motoscooters, accessori, Pinerolo 4 ang. Giulio Cesare, telef. 20-886.

MOTOGARAGE, via Bove 3: 5 giunta la numerazione S.I.S.E.R. Comuni 350 cc.

MOTOM Moschito occasione. Cosso, via Stradella 197. 60973

MOTOM il solo, Motom Pinsuperabile, Motom Pinlen mezzo di trasporto economico veloce e sicuro. Rateazioni. Motogarage S.I.S.E.R., v. Bove 3, tel. 31-935

ODDASIONI Saturno B.S.A. Ariel. Via Pellgno 20, telefono 290-670. 21032

OCCASIONI Velocifere, manopili, ciclomotori, motolmeste, Motogarage, v. Bove 3.

SEMPRE qualche occasione presso Motogarage S.I.S.E.R., v. Bove 3, tel. 31-935

SERTUM 250 laterale ultimo modello percorsi chilometri 3500 vendo contanti lasso prezzo causa invalidità. Rivolgersi via Alpignano 3.

STABIL, il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero. Facilitazioni. Motogarage S.I.S.E.R., via Bove 3, telefono 31-935. 15723

VELOSOLEX, ciclomotorizzato silenzioso, consegne pronte, bella circolazione omaggio, rateazioni fino 2000 mensili, vendite speciali invernali, cambi, noleggio. S.U.M.E., piazza Castello 18.

VELOSOLEX, 20.000 contanti e 18 mte presso Motogarage S.I.S.E.R., via Bove 3, telefono 31-935. 15720

VESPE 3000 mensili, consegne rapide, accessori, riparazioni. Prato, S. Tommaso 20

i doveri
verso i genitori

Essi non sono più giovani e con l'avanzare della brutta stagione cominciano le lunghe giornate in casa, spesso appesantite da qualche acciacco.
È un vostro preciso dovere rendere la letizia quanto essi vi hanno dato in sacrifici... pensate che la gaiezza allunga la vita. Una Radiomarelli apporta gaiezza.

RADIOMARELLI

"Il meglio in radio"

Fido 125 Lire **23.300** Serie ANIE con
Fido 120 Lire **28.300** abbonamento
Mod. 114 Lire **27.400** gratuito
Mod. 122 Lire **37.893** Tasse radio
Mod. 115 Lire **43.965** compreso

ed altri sei modelli nuovi nonchè il televisore

Vendita anche a rate presso i Concessionari

Parecchi... MILIONI!!!

HANNO RISPARMIATO TUTTI I CONSUMATORI DI TORINO E PROVINCIA CHE HANNO COMPERATO IN QUESTI ULTIMI TEMPI DA:

PAM - Via Roma 120 - TORINO

ALTRI NE RISPARMIERANNO APPROFITTANDO DEI NUOVI RIBASSI TANTO PIU' STRABILIANTI IN QUANTO TUTTO E TUTTI PARLANO DI AUMENTI

SOLO PAM PUO' DARVI QUESTI PREZZI GRAZIE ALLE SUE IMMENSE SCORTE DI MATERIE PRIME

ALCUNI ESEMPI SU MIGLIAIA DI ARTICOLI

BORSETTE vera pelle camoscio L. 890 - 995 - 1100 - Pelli pregiate, rettili, vernice, cinghiale, vitello L. 1550 - 1850 - 2100 - Busta L. 1090 - Tracolla L. 1200 - Grande viaggio L. 2850 - Due scomparti fodera camoscio 3850.

CARTELLE scuola, professionisti, viaggiatori, tutte vere cuoio, vitello, vacca flora - Due cinghie lire 1490 - idem grande L. 1750 - idem vero cinghiale L. 2450 - idem due tasche L. 3350 - Portaprotocollo pelle L. 890.

OMBRELLI tutti garantiti, impugnatura pregiata - Cotone Egitto L. 690 - Oporto L. 950 - Vera Gloria L. 1190 - Super (mistoseta) L. 1890 - Seta L. 2850 - Seta e avorio L. 4300.

PORTAFOGLI Coccodrillo autentico L. 1200 - Cinghiale L. 780 - Pelle fiore L. 285 - Servizi barba L. 990 - Cinghie bursellini e tutta la minuteria di pelle a prezzi dimezzati.

VALIGERIA Tessuto doppio canapo L. 2200 - Vera pelle bufalo L. 4990 - Vacca fiore London L. 8580 - Soffietto vacca London L. 15.900 - Borsettone canapa rinforzi pelle L. 1750.

SFRUTTARE bene questa magnifica occasione, vuol dire frequentare il negozio al mattino per evitare la resa al pomeriggio.

CHINA MARTINI = Lixy

O. F. LUBATTI

Il nome *Lixy* spiccherà d'ora innanzi sul collarino di ogni bottiglia di China Martini. Lo abbiamo messo per difenderVi dalle numerose contraffazioni, per permetterVi di riconoscere a prima vista la bottiglia di China Martini originale.

Richiedendo un *Lixy* sarete certi di avere l'originale China Martini perchè *Lixy* è **China Martini.**

MARTINI & ROSSI S. A.

Si beve:

puro, *come liquore;*

con ghiaccio trito e selz, *come dissetante;*

con acqua calda e una buccia di limone, *come corroborante.*

Lixy - MARTINI mantiene sano come un pesce.

O. F. MARTINI